QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
17 Novembre 1951
Anno VII - Num. 272
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 100 - Annunzi finanziari e legali L. 180 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di mondanità L. 250 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2250 — Copie arretrate: prezzo doppio.

SUL CALAR DELLA SERA L'ALLARME DEGLI ALTOPARLANTI

Sgombero della città di Rovigo

Le acque invadono le strade e penetrano nei quartieri - Le popolazioni del capoluogo e dell'Alto Polesine in fuga verso il Nord
Centinaia di automezzi militari e civili al servizio dei profughi - Anche De Gasperi costretto a riparare rapidamente a Padova

Il drammatico annuncio di Scelba alla Camera

Roma, 16 novembre.

Anche oggi la preoccupazione per gli sviluppi delle alluvioni e per le loro conseguenze ha dominato la giornata politica romana. La sua cronaca si ricostruisce attraverso i titoli allarmanti e commossi con cui i giornali, quasi di ora in ora, hanno informato sui disastri del Polesine, attraverso le notizie sulle varie iniziative prese per portare aiuto alle popolazioni colpite e attraverso le polemiche che ancora una volta hanno messo di fronte maggioranza e opposizione di estrema per l'insufficiente vigore con cui il Governo starebbe fronteggiando la situazione.

Il Ministro degli Interni

Le ultime informazioni della giornata sono state comunicate direttamente ai deputati dal ministro Scelba alla fine della seduta della Camera. Ha annunciato che la situazione può considerarsi tranquillizzante per le province di Mantova, Parma, Cremona, Ferrara, mentre qualche preoccupazione sussiste ancora per Reggio Emilia; ha dato particolari sullo sgombero di Rovigo deciso alle 17 con l'assenso del Presidente del Consiglio che si trova sul posto, quando è apparso impossibile sottrarre la città al flagello delle acque.

Per mancanza di visibilità — ha sottolineato il Ministro degli Interni — non si è potuto deviare il corso della piena mediante il bombardamento degli argini come si era sperato in un primo momento. Lo sfollamento era stato già previsto da 48 ore e si è potuto quindi svolgere in pieno ordine. Tredicimila cittadini sono stati avviati a Padova, seimila a Vicenza, cinquemila a Torino, tremila a Verona. I bambini sono stati ricoverati in istituti di educazione e vi rimarranno sino al momento in cui potranno ricongiungersi alle loro famiglie.

Da ogni parte d'Italia — ha aggiunto Scelba — sono giunti mezzi di soccorso. Tutto quello che era umanamente possibile fare è stato fatto con tempestività, a volte anche a prezzo della vita dei soccorritori com'è il caso dei sei vigili del fuoco, partiti a bordo di un pontone per salvare una famiglia, che da due giorni non dànno notizie di loro. E fortunatamente, data l'ampiezza del disastro, il numero delle vittime è limitato (esse sarebbero in tutto, secondo le notizie che circolavano in serata, circa 50).

Fervore di offerte

Poco prima il Presidente della Camera aveva convocato i capigruppi parlamentari e si era fatto promotore di una sottoscrizione tra tutti i deputati proponendo di raggiungere una cifra di 30 milioni, ciò che porterà, all'incirca, una quotazione di 60 mila lire a persona. Tutti i capigruppo aderivano immediatamente all'iniziativa, ad eccezione di quello comunista che, pur dichiarandosi d'accordo in linea di massima, si riservava di consultare il suo gruppo per l'entità della cifra. Si sa che i deputati comunisti, a differenza dei loro colleghi, sono tenuti a versare una parte del loro stipendio (il 60%) al partito e questo può aiutare a comprendere come il loro rappresentante non si sia voluto assumere la responsabilità della decisione. Ma indubbiamente il suo atteggiamento non ha fatto una buona impressione ed ha giustificato la replica del rappresentante democristiano, il quale ha subito assicurato Gronchi che, in ogni caso, il suo gruppo si assumeva l'onere della «copertura» per raggiungere la somma stabilita.

Anche al Senato è stata aperta una sottoscrizione e l'esempio dei parlamentari è stato seguito da enti pubblici e da privati con un ritmo che nei prossimi giorni dovrà assumere il carattere di un vero plebiscito di solidarietà nazionale. Il presidente della Croce Rossa partirà dopodomani per Rovigo a capo di una speciale colonna di soccorsi composta di vari automezzi carichi di brande, materassi, indumenti e medicinali (domani intanto partiranno alla volta della Calabria 14 autocarri con le offerte raccolte a Roma nei giorni scorsi); la U.I.L. ha proposto alle altre due Confederazioni sindacali di invitare i lavoratori a versare mezza giornata di salario alla Croce Rossa e si è augurata che anche i datori di lavoro seguiranno l'esempio; la Pontificia Commissione Assistenza, mentre è ancora impegnata nell'Italia meridionale, ha già provveduto a spostare una parte delle sue risorse nel Polesine e così via, con una serie di iniziative minori che tutte concorrono ad un unico fine.

Naturalmente non è con l'iniziativa privata o semiprivata che si può riparare ai danni provocati dalle disastrose alluvioni, ma è tuttavia attraverso queste prove che un Paese saggia la solidità del suo sentimento nazionale e dimostra la forza della sua solidarietà. Occorrerà fare ancora molto e di più. Ciò varrà a sostenere l'opera di primo soccorso. Per il resto, come già si è detto, si attende di poter fare un bilancio della situazione per prendere, in base alle sue risultanze, provvedimenti organici e, per quanto possibili, esaurienti. Forse lunedì stesso, nella riunione già annunciata, il Consiglio dei Ministri sarà in grado di esaminare e approvare questi provvedimenti.

Critiche inopportune

Sulla loro portata già si sono accese delle polemiche come si è accennato. Da qualche parte si sollecita il Governo a fare il possibile e l'impossibile per ridare almeno un punto di partenza a coloro che hanno perso tutto nella sciagura: e siamo ancora nel campo delle critiche comprensibili e benefiche. Ma qualche altra, invece, coglie il pretesto per invitare il Paese «ad allontanare da sè la jattura di questo governo di guerra» che pone le risorse nazionali «al servizio di un imperialismo italiano»: qui siamo in un altro campo, come si vede, e la polemica perde ogni diritto alla buona fede, l'unica cosa che si può osservare è che, almeno in questa occasione, il buon gusto consiglia a non insistere su temi sin troppo noti.

e. f.

La situazione a Mantova e nel Reggiano

Mantova, 16 novembre

La situazione a *Mantova* e in provincia è in progressivo miglioramento. Le acque del Po e del Mincio diminuiscono con un ritmo che va dai due ai quattro centimetri all'ora. Domani nelle scuole della città riprenderanno regolarmente le lezioni. In provincia si ha notizia di dodici case crollate fra Borgofranco e Felonica, in seguito alle infiltrazioni dei giorni scorsi.

Nella *Bassa Reggiana* il livello del Po continua a diminuire e fino a ora si è registrata una decrescenza di circa due metri quasi dappertutto. Al Baccanello, dalla breccia dei Torrioni le acque si riversano impetuosamente nelle campagne. Oggi è stato investito il paese di Boretto e le onde limacciose sono ormai giunte nelle immediate vicinanze di Brescello. Anche la strada provinciale Poviglio-Boretto è invasa dalla piena. A Guastalla e a Luzzara va man mano diminuendo il timore di un allagamento.

Quest'uomo ha perduto tutto, la moglie, cinque figli, la casa. De Gasperi gli pone una mano sulla spalla, è il gesto fraterno di tutto il popolo italiano (Telefoto Moisio)

Giornata di angoscia

De Gasperi tra le popolazioni colpite - Riunioni con le autorità e con i tecnici per studiare i mezzi con cui fronteggiare la situazione - Nessuna notizia d'un gruppo di sei vigili del fuoco e di due volontari - Le acque sommergono altri abitati - Nel paese di Grignano 450 persone assistono, rifugiate sul sagrato, al salire della marea - Cade una notte piena di minaccia

(Da uno dei nostri inviati)

Rovigo, 16 novembre

Alle ore 18 un'automobile con altoparlante ha percorso le strade di Rovigo avvertendo i cittadini di sfollare con urgenza e sgombrare gli scantinati. Il Naviglio Adigetto che corre a semicerchio intorno a Rovigo è straripato e le acque invadono tutte le strade della città. Centinaia di automezzi del Genio, della Polizia, dell'Esercito e le corriere requisite nelle province venete fanno servizio per lo sgombero dei profughi, che si dirigono verso Padova e di là saranno smistati a Venezia, Verona, Treviso, Vicenza, Bassano del Grappa ecc.

Il Presidente De Gasperi, che aveva appena ultimato i colloqui coi funzionari del Genio Civile e del Magistrato delle Acque e con gli ufficiali dell'Esercito, ha dovuto salire sulla sua automobile e recarsi rapidamente a Padova. Egli ritornerà probabilmente domani mattina a Rovigo, dove compirà un sopraluogo con le autorità.

Le popolazioni dell'Alto Polesine e della città capoluogo di provincia sono ormai tutte sulla strada camionale statale numero 16 che da Rovigo porta a nord.

Una domanda ansiosa

Queste drammatiche vicende sono state precedute da una giornata movimentatissima. Al Presidente del Consiglio giunto a Rovigo alle ore 12,30 è bastata un'occhiata per rendersi conto della terribile situazione in cui versa il Polesine. Sulla banchina della stazione, oltre ai sottosegretari all'Interno e all'Agricoltura Bubbio e Rumor, vi erano centinaia di profughi, sporchi e strappati, in attesa del primo convoglio per Padova.

De Gasperi è sceso dal treno con il volto tirato e più pallido del consueto. Sotto braccio aveva un fascio di giornali, dai quali aveva appreso nei minuti particolari i tragici avvenimenti che hanno sconvolto il Polesine e ne hanno modificato la fisionomia. Accompagnato dalla consorte e dal Ministro dell'Agricoltura Fanfani e dal sottosegretario alla Difesa Malintoppi, ha voluto subito recarsi alla prefettura, dove ha ascoltato i tecnici del Genio Civile, del magistrato delle acque, dei Vigili del Fuoco, gli ufficiali di Fanteria, Genio, Aeronautica che da due giorni combattono contro il Po. De Gasperi non ha interrotto gli interlocutori che una sola volta, domandando: «Cosa possiamo fare per rimettere un po' di pace?». Certo non era facile rispondergli.

Il Po nella notte e nella mattinata ha compiuto nuove stragi, nuove invasioni di terreno, ha sommerso altri paesi. Alle 23 di ieri era a poco meno di 2 chilometri da Rovigo, grazie alla vittoria della sua corrente contro le difese del Canal Bianco, e subito si è inoltrato a nord fino a raggiungere il naviglio Adigetto, che corre alla periferia della città; poi nella notte ha invaso i quartieri di Sacro Cuore, Canova e le vie Longore, Belfiore, Crocetta, Tacchia, Persino, Lerico e Amendola. Favorita da infiltrazioni e dai passaggi sotterranei delle fognature, l'acqua lambisce ora la parte posteriore dell'ospedale civile, pieno di sfollati e di feriti. In alcune vie le case sono allagate fino al primo piano per un'altezza di quattro metri. Alcune fabbriche, un collegio, uno stabilimento, il seminario, sono seriamente danneggiati. Le scuole e i negozi sono chiusi. Un'ordinanza del sindaco limita la vendita del pane a non più di un chilo per quattro persone. Le strade sono continuamente percorse da centinaia di camion militari e di autocarri requisiti, pullman e autobus che trasportano profughi a Padova, Verona, Vicenza, Venezia. Il centrale corso Umberto I è deserto. Il proprietario di un negozio di tessuti carica febbrilmente su un'auto rotoli e sacchi di stoffe. In ogni angolo della città gli uomini murano con mattoni per l'altezza di un metro circa i vani delle porte.

La marea che avanza

E mentre a Rovigo il Po cresce lentamente, nel Polesine avanza con prepotenza, senza che nessuno compia l'assurdo e disperato tentativo di sbarrargli il passo. Nuovi paesi sono in preda alle sue ondate furiose: Borsea, dove sembra che siano affogati due bimbi e un vecchio che avevano cercato scampo sul tetto di una casa, Pontecchio Polesine, dove sono crollati dieci edifici, Gaiba, dove un Vigile del Fuoco ha salvato due ragazzi da sedici ore aggrappati ai rami di un albero, Costa, Lendinara, Marzana, Trecenta, Crocetta, Ceregnano, Govello, Villanuova: oltre 70 mila ettari di terreno tutti fertili e coltivati a grano e a frutteto. Diecimila persone sono in pericolo. E altre terre ancora saranno in breve preda delle acque, che non accennano a defluire se in un canale di sicurezza, la «fossa» di Polesella, non sarà aperta una via di sfogo. Ma chi è disposto a sfidare le correnti per far saltare il canale con esplosivo? Potrebbero forse farlo gli aerei: a questo proposito è giunto oggi un generale di aeronautica, che ha conferito con l'on. De Gasperi. Se si bombarderà il canale, il corso del Po verrebbe disciplinato nel Basso Polesine e non graviterebbe più su Rovigo e sugli altri centri a settentrione. I tecnici sperano che il deflusso dell'acqua incominci presto. Taluni indicano domenica come giorno d'inizio. Ma prima di domenica cos'altro accadrà?

L'on. De Gasperi ha visitato un luogo di raccolta di profughi, l'ECA di Rovigo. Anche qui il solito toccante spettacolo di miseria e di disperazione. Poi ha fatto un'ispezione all'ospedale civile. Qui l'acqua è già arrivata e lambisce le cucine. Un uomo, appoggiato all'ingresso del reparto pediatrico gremito di sfollati, si è rivolto a De Gasperi: Mario Bellinelli, uno dei sette scampati all'orrenda catastrofe del camion che ieri ha stroncato trentatre vite umane. Il Bellinelli ha detto al Presidente: «Ho ancora un figlio vivo. E' a Palermo nella polizia. Se è possibile, lo lasci venire a Rovigo in permesso: si chiama Ermes. Ho soltanto lui. Mi faccia questa grazia...». De Gasperi ha abbracciato quell'uomo mormorando: «Siate forti a sopportare tanto dolore». E poi gli ha dato assicurazione che era stato telegrafato ieri al Comando territoriale di Palermo perchè suo figlio fosse subito mandato in licenza straordinaria.

La partenza dei convogli

Alla mattina Mario Bellinelli ci aveva detto come era successa la disgrazia. «Io faccio il fornaciaio con mio fratello, che come me ha avuto morti la moglie e tre figli. Abitavo a Pincara. Per paura dell'acqua, ero salito sul fienile con Lucia, di 7 anni, Veneranda, di 12 anni, Renzo, di 3 anni. Mia moglie Nazarena aveva con sè Gianfranco, di 9 anni. E' arrivato il camion già carico di donne e di bambini, più di venti. Ci hanno invitati a prendere posto, e siamo partiti. Ma l'autista sbagliava strada: invece che verso Rovigo, andava a Frassinelle, già allagata. Abbiamo fatto un chilometro e siamo scesi a Corti. Qui c'era acqua dappertutto. Le ruote del camion slittavano; non si poteva più partire. Ci siamo fermati e il livello saliva sempre di più. E' venuto un metro di acqua in un quarto d'ora. Tutti si mettono a gridare, ma è inutile. Quando l'acqua mi arriva allo stomaco, prendo Renzo sulle braccia e dico agli altri figli: «Tenetevi alti». Il livello va più su. Tengo Renzo al di sopra della mia testa. E' stato quando un'ondata ci ha rovesciati e mio figlio è sgusciato via. Un'altra ondata mi getta sopra un groviglio di canne e di pali. Sono salvo. Di lì li sento morire uno dietro l'altro. Sto nel fiume per un'ora, poi i pompieri mi portano a Rovigo».

All'ospedale De Gasperi si è soffermato a lungo. Ha messo a disposizione coperte, abiti, denari; stanco, turbato, è tornato in Prefettura, il quartier generale della lotta contro il Po; con i tecnici ha studiato i problemi più urgenti: l'arginatura delle acque; il sollecito sgombero delle zone minacciate a costo di vincere la cocciuta resistenza dei contadini, che non vogliono abbandonare la casa nemmeno quando il fiume la fa crollare; la formazione di convogli ferroviari per le altre province venete. Oggi non meno di trentamila persone sono state avviate su treni speciali a Padova e di qui smistate. Il lavoro massacrante delle centinaia di vigili del fuoco accorsi da tutta l'Italia, da Torino a Bari, è stato vivamente elogiato dal Presidente.

Una notizia terrificante

Mentre nella Prefettura i tecnici e i parlamentari esaminavano i piani di lotta, in città si diffondeva una terrificante notizia: una barca con a bordo sei vigili del fuoco, due volontari del Genio civile e il medico condotto di Bosaro, si sarebbe rovesciata mentre stava dirigendosi verso una casa isolata dove la moglie del sindaco di Bosaro stava per partorire il suo decimo figlio. Nessuno dei componenti la squadra si sarebbe salvato da una terribile ondata. Altri due morti vengono segnalati da Sant'Apollinare: un'automobile 1100 guidata dal commerciante Virgilio Zen, che trasportava due medici, Mario Brigo e Alessandro Milan, è stata circondata dall'acqua. Solo il dottor Brigo si è messo in salvo a nuoto; gli altri due sono irreperibili.

Fervono intanto le opere per il salvataggio delle persone rimaste isolate nella campagna allagata, e a questo scopo si fa molto affidamento sui nuovi mezzi anfibi offerti dal Comando alleato di Trieste. Forse così potrà toccar terra anche il parroco di Frassinelle, don Mario Marini, rifugiato sulla cella campanaria della sua chiesa con Nevio e Nello Pampato, di 22 e 18 anni, e Primo Pampalon col figlio Arturo. Il fratello del Pampato, agente di pubblica sicurezza, è salito su una barca e si è spinto oggi pomeriggio verso Frassinelle, ma ha dovuto desistere e tornare in città.

Una lunga giornata è questa per il Presidente del Consiglio. E' notte e nello studio del Prefetto, stipato all'inverosimile, continua la riunione. Non deve morire più nessuno. Il Polesine non deve restare l'enorme alveo del Po che è attualmente, largo anche venti chilometri. Per impedire che ai troppi lutti se ne aggiungano altri, è necessario che il «quartier generale» studi bene i suoi piani. Il fiume non si è ancora placato e deve essere combattuto con ogni mezzo a disposizione.

Gino Nebiolo

Le acque invadono la periferia di Rovigo sgombrata dagli abitanti (Telefoto)

ULTIMA ORA

Anche Adria minacciata?

ROVIGO, 16 nov. notte.

A Borsea, a tre chilometri da Rovigo, alcune case allagate ma non sgomberate, stanno crollando. I militari le hanno raggiunte, ma per la corrente e per i vortici, non riescono a trarre in salvo i pericolanti.

Sul ponte di Bassanello, alla periferia della città, sono state portate alcune «fotoelettriche» del Genio pontieri. Nella notte lame di luce illuminano in direzione di Borsea l'acqua montante. Sul filo di quella luce imbarcazioni di soccorso accorrono ovunque. Undici persone asserragliate al secondo piano di una casa sono state portate a bordo, ma un'ondata ha travolto il battello con il suo carico. Finiti nell'acqua, i soccorsi e i soccorritori hanno potuto salvarsi aggrappandosi ai rami degli alberi di un frutteto.

A Grignano, a meno di cinque chilometri dalla città, l'acqua che ha sommerso il paese, rende precaria la stabilità delle case. La popolazione è stata costretta a rifugiarsi sul sagrato della chiesa — il punto meno insidiato — e ad assistere impotente al crescere della marea.

All'ultima ora giungono voci che anche Adria sarebbe investita dalle acque.

Salvati gli assediati di Occhiobello

L'imbarcazione "Patrizia,, condotta da tre ardimentosi vigili del fuoco ha compiuto l'impresa - Drammatici racconti - Due fratellini per due giorni a cavalcioni di una pianta con le gambe nell'acqua

(Da uno dei nostri inviati)

Pontelagoscuro, 16 novembre.

Il più drammatico, il più avventuroso capitolo del romanzo del Po, questo capitolo polesano che da due giorni e due notti ha tenuto avvinta l'attenzione del mondo civile, si è risolto insomma con un lieto fine all'antica: con l'arrivo dei tre intrepidi moschettieri del Po, Anacleto, Araldo e Lino a bordo della fida «Patrizia», la scialuppa che sa le tempeste. Non c'è stato bisogno dell'elicottero. Quando esso è comparso nel cielo della laguna (erano le 11,10) già i tre arditissimi vigili del fuoco e dell'acqua avevano sgombrato ormai per intero l'isolotto e la casa dei naufraghi e al terzo viaggio avendo già terminato non meno rapidamente il salvataggio, «Patrizia» poteva filare verso nuovi obbiettivi al soccorso di altri sventurati.

Tre arditi

Anacleto Mangolini, Araldo Barbieri e Lino Artioli, tre vigili del 30° Corpo dei Vigili del fuoco di 41, 43 e 38 anni rispettivamente, tre tipi di marinai asciutti e nerboruti avevano avuto l'ordine di fare questa mattina una ricognizione in quel di Fiesso Umbertiano per cercare un pontone che, partito ieri alle 11, con 5 uomini a bordo, era misteriosamente scomparso. Erano le 8, la nebbia non accennava a diradare, la corrente, i gorghi e i cavalloni attorno all'isolotto e alla casa erano sempre minacciosissimi; tanto valeva aspettare una schiarita e l'arrivo dell'elicottero da Rovigo. Ieri notte si era tentato di raggiungere l'isolotto con una catena di barconi, ma il Po aveva portato via tutto e aveva ripreso con più furia l'assedio ai naufraghi. Prima di salpare per Fiesso, i tre vigili pregarono il comandante di lasciarli provare. Avevano pensato tutta la notte. «Sì, sono nato in acqua — diceva Mangolini che è di Pontelagoscuro e che fin da ragazzo ha imparato a guidare barche e barconi sul filo delle correnti più perigliose. — O moriamo tutti o ce la facciamo» incalzavano gli altri due — e poi c'è «Patrizia» una rossa scialuppa leggera, ma veloce, con la quale questi tre hanno fatto tutta la «campagna» del Reno, salvando uomini e donne a centinaia. Il comandante diede il permesso e la «Patrizia» partì. Che cosa sia accaduto dalle 8 alle 9,30 (il tempo impiegato per il primo salvataggio) è difficile da riferire anche perchè i tre ferraresi si limitano a discorrerne con la sobrietà dei tecnici dell'acqua, piuttosto che con l'enfasi degli eroi dei romanzi di avventure.

Dopo aver studiato il gioco intricato e mortale delle tre correnti che avviluppavano l'argine, essi si sono lasciati prendere nel risucchio prodotto dall'ostacolo della casa e manovrando con coraggio sulla cresta dei cavalloni sono riusciti a toccare la prima meta: la casa, il fienile e l'alberello della Barchessa dove dalla sera del 14 si trovavano 19 tra donne e bambini. Sono stati messi in salvo tutti, poi i tre sono tornati all'assalto del Po avendo questa volta per obiettivo l'argine del Bosco: 48 persone, 50 buoi, 5 o 6 cani, tutti affamati e terrorizzati ormai rassegnati alla morte. Alla fine anche questo salvataggio è riuscito e anche i dieci delle famiglie Barban e Mancari bloccati in un'altra casa oltre argine hanno potuto approdare al porto di S. Maria Maddalena.

Ad ogni arrivo si inneggiava ai salvatori e i parenti abbracciavano piangendo di gioia quelli che giungevano dai confini della morte; e qui cominciano i racconti.

50 ore su un albero

La storia più impressionante è forse quella della Barchessa. Ce l'ha raccontata all'ospedale ferrarese di S. Anna, Maria Poli la madre dei due bambini, Antonio di 8 anni e Antonietta di 10. Per una cinquantina di ore sono stati appollaiati su un albero, con le gambe nell'acqua. Si scaldavano al tepore di un gattino che Antonietta aveva in braccio e mangiavano le poche mele che quelli del fienile riuscivano a gettargli. Quando, la sera del 14, il Po ruppe l'argine e circondò la casa, alla Barchessa c'erano 25 persone quasi tutte donne e bambini. Erano le famiglie Fancioli, Poli, Ambrosi e Anchiori. Subito crollò un piano, quelli che si trovavano nella stessa camera (le madri con i loro figli) caddero in acqua più o meno feriti addosso a quelli del piano terreno. Renzo Anchiori, sua moglie e due figli annegarono e i corpi corsero via sulla corrente. Dei superstiti, 10 salirono all'ultimo piano della casa, 7 si salvarono sul fienile, mentre Antonietta e Antonio Poli si arrampicavano sull'albero. Casa, fienile e albero sono in fila a pochi metri uno dall'altro, ma fino a stamane i tre gruppi sono rimasti praticamente isolati. I 7 del fienile gridavano a Maria Poli, rimasta nella casa, che i suoi bambini erano sull'albero, ma il fragore delle acque era così forte che non si capivano le parole. Fino alle 8 di questa mattina, quando cioè il fragore delle acque è diminuito, e si è potuto parlare, Maria Poli ha creduto che Antonio e Antonietta fossero morti annegati e che i loro cadaveri fossero impigliati fra i rami di un albero. Disperata, per due giorni, essa con una lampada cercò di segnalare la propria presenza al marito che era bloccato sull'isolotto del Bosco, dirimpetto, gridando monotonamente: «Antonio e Antonietta sono morti». In una mano essa teneva una statuetta della Madonna Pellegrina e pregava di continuo. Frattanto Antonietta, ignara di tutto, ferita a un ginocchio, col gelo nelle ossa, ripeteva macchinalmente (lo ripete ancora adesso dal lettino dell'ospedale):

— Signore abbi pietà, abbi misericordia di noi; ave Maria.

— La Madonna ha fatto il miracolo: I me du putin attacà a un alburscin (a un alberello) — esclama Maria Poli, e lo ripete due tre quattro volte con una voce affannata ed estatica; sembra il verso di una laude medioevale.

Erano sicuri di morire

Quando la Barchessa è stata sgomberata, della casa era già partito «un muro esterno», il fienile poggiava su tre pilastri e l'alberello cedeva. I 48 dell'isolotto avevano radunato i carri di fieno, i buoi, i cani, le oche, i maiali, tutto; avevano costituito quasi un piccolo campo di pionieri che aspettano da un momento all'altro l'attacco degli indiani. Accendevano fuochi di paglia per difendersi dal freddo, gridavano, avevano fame, ma stavano uniti.

— Se l'argine viene sommerso vogliamo morire tutti insieme — dicevano.

Ieri l'argine ebbe numerose frane e una mucca che aveva sete, cadde e sparì nei gorghi. Da ieri sera i 48 erano sicuri di morire.

Per tutta la giornata è continuata con maggior lena l'opera di salvataggio e stasera è stato rintracciato il pontone dei pompieri. I bravi vigili si erano fermati a Fiesso Umbertiano per salvare con uno sulterone 200 persone. A Fiesso Umbertiano la situazione permane grave non tanto per il pericolo immediato dell'inondazione come si era pensato, quanto per la mancanza di acqua potabile e di pane. Centinaia e centinaia di assediati che hanno fame.

L'elicottero pilotato dal comandante Giovanni Borzoni di Torino si è rivelato assai utile nelle ricognizioni sulla laguna. Ce ne vorrebbero molte di queste macchine aeree, ma purtroppo di veramente efficienti ce n'è in Italia una sola: questa di Borzoni, che a Milano certi burocrati del volo hanno trattenuto per qualche ora preziosa perchè nella fretta di partire da Torino il pilota aveva scordato a casa il brevetto.

Stasera il livello del Po è di centimetri 0,53 sopra la guardia. Intanto a Ferrara arrivano i rinforzi. Dietro il fronte, cioè per le vie della città, è un continuo passare di barche barconi chiatte motoscafi che vengono trasportati in prima linea. Arrivano i soldati del 40° fanteria, i comitati di assistenza si moltiplicano, gli scampati sono rapidamente assistiti e smistati. Pare che «Patrizia» abbia impresso un ritmo più celere anche a queste correnti benefiche.

Giorgio Vecchietti

CRONACA CITTADINA

NOBILE GARA DI ENTI, ASSOCIAZIONI E PRIVATI

Generoso slancio dei torinesi per soccorrere gli alluvionati

Nove milioni versati dalla Fiat e dai suoi dirigenti - Offerte di spettatori nei teatri

Anche Torino, come tutte le altre città italiane, ha risposto all'appello per le disgraziate popolazioni delle terre allagate. Alla Prefettura, ai giornali, presso i vari enti di raccolta, giungono sempre più numerose le offerte di aiuto: umili cittadini, che si privano di qualche centinaio di lire rinunciando a un divertimento o a una spesa meno necessaria e urgente, associazioni benefiche, società industriali, commercianti, istituti bancari, operai e impiegati di grandi e piccoli stabilimenti, tutti hanno sentito questo dovere di solidarietà verso le migliaia di sinistrati del Piemonte come della Lombardia come del Polesine e del Mezzogiorno. E non si tratta soltanto di offerte in denaro. Molte ditte hanno generosamente posto a disposizione delle autorità i loro prodotti e le loro attrezzature, e forniscono un aiuto concreto, utilissimo. Il calzaturificio Gaidano ha inviato al nostro giornale cinquanta paia di calzature «polacchini anfibio»: «falcie giungere — ci ha scritto il proprietario — ai bimbi delle famiglie maggiormente bisognose e più seriamente colpite». Un'altra ditta torinese la «Delleani e Zavaglia», inviandoci un assegno di 5 mila lire, ci ha comunicato di voler offrire sei carriole da sterro. «Siamo costruttori di carrelli — ci scrivono i titolari della ditta — e pensiamo che la nostra produzione possa riuscire, in questo caso particolarmente utile. Speriamo che altre ditte ci seguano, in rapporto alle loro possibilità. Data la scarsità di denaro, sentita purtroppo in tutte le aziende che vorrebbero e potrebbero fare di più, perchè non indire una raccolta di materiali vari, considerando che i disgraziati colpiti dalle alluvioni hanno bisogno di tutto?». La Prefettura ha intanto comunicato il primo elenco delle offerte giunte al «Comitato provinciale per gli alluvionati del Piemonte». Il totale, per ora, è di un milione e 866 mila lire.

Per parte sua, la Fiat ha già versato la terza elargizione in denaro per contribuire all'opera di soccorso. Il prof. Valletta ha così telegrafato al Presidente del Consiglio, che attualmente si trova nel Polesine: «Partecipi della sua commossa attestazione di solidarietà nazionale alle popolazioni padane colpite dall'alluvione, mi permetto di mettere a disposizione di V. E., a nome della Fiat, la somma di lire tre milioni per immediati soccorsi in aggiunta ai precedenti contributi versati per le altre regioni». La Fiat, infatti, aveva già versato alle autorità due milioni per gli alluvionati delle regioni meridionali e altri due milioni per il Piemonte.

Inoltre, accanto a queste somme, si devono segnalare i 2 milioni sottoscritti personalmente dalla Presidenza e dalle Direzioni della Fiat. Sono dunque nove i milioni che la Fiat ha versato, nel complesso, per partecipare alla nobile manifestazione di solidarietà nazionale.

Nessuno vorrà rifiutarsi di contribuire. Ogni ora ci giungono attestazioni in questo senso, prove commoventi di buona volontà. «Sono una povera vecchierella lavoratrice — ecco una delle lettere arrivate ieri — ho la madre a mio carico, eppure mi sentirei di sostenere maggiori sacrifici ancora, pur di aiutare chi soffre più di me. Vorrei poter invitare tutti, e in particolare i molti di larghi mezzi, i molti senza figli, le molte persone sole, i moltissimi poveretti come me a prendersi in casa per questo inverno un bambino».

L'associazione commercianti si unisce a questa gara di generosità e invita a mezzo nostro tutti i soci a soccorrere generosamente — nei limiti delle possibilità di ognuno, e più ancora — le popolazioni colpite.

Segnaliamo, infine, un gentile episodio avvenuto tanto al teatro «Carignano» quanto all'«Alfieri». Al «Carignano», al termine del secondo atto, Ruggero Ruggeri con brevi parole, ha annunciato che la sua Compagnia aveva raccolto una somma a favore degli italiani colpiti dalla tremenda alluvione e ha invitato il pubblico a fare altrettanto: l'invito è stato accolto da una calorosa manifestazione di solidarietà. Attrici della Compagnia hanno girato tra gli spettatori, raccogliendo 317 mila lire: dal canto loro le «maschere» del teatro hanno rinunciato alla loro paga di ieri sera. Egual cosa è avvenuta all'«Alfieri».

Ecco, intanto, l'elenco delle offerte pervenute ieri al Giornale per la sottoscrizione del Comitato Civico.

Soc. Eternit filiale di Torino, L. 25.000; famiglia comm. Mario Bartola, 25.000; comm. Domenico Pagella, 25.000; Soc. Promotrice delle Belle Arti in Torino, 25.000; impiegati del servizio acquisti della Fiat Sez. Off. Lingotto, 15.250; Elvira e Giuseppe del Gobbo, 10.000; Gigina, 10.000; Maria Grazia e Alberto, 10.000; Giacomo Barattia, 10.000; comm. Moschino Giuseppe, 10.000; famiglia Ferrero, 5000; Trevisani William, 5000; G. V., 5000; N. N., 5000; impiegati delle C.I.R. in memoria del sig. Petrini Paolo, 15000; Caterina Giandomenico ricordando il fratello Franco, 5000; il personale della Ditta Carlo Pollone, 4000; Ghigo Giulia, 2000; ing. Cesare Ruà, 1000; A. Gaviani, 1000; i nipoti Fulvio Paolo Antonio Sperone in memoria del caro nonno, 1000; Nicoletta per i bimbi, 1000; alunni interni della 3a Liceo Valsalice, 3000; bidello della scuola, 1000; Astrig e Anahid, 2000; Giuseppina e Vittorio Papurello, 2000; Gerbi Mario Delfino Marisa, 1500; Viale Giuseppina, 2000; Giulia Mai, 1000; Pinot e Pina, 2000; Maria Franca Giandomenico ricordando lo zio Franco, 1000; Piero e Massimo, 1000; Elena B. e famiglia, 1000; Ida e Irma, 1000; un ufficiale, 1000; N. N., 1000; in memoria di Roviera Cesarina ved. Belloмо, 1000; Nini e bimbi, 2000; Marina e Ugo, 1000; Nicoletta, 1000; Paola B., 1000; Luciano e Ezio, 1000; N. N., 2000; Tavichino Luigi, 2000; Riccardo, 2000; gli impiegati Ditta del Gobbo, 1000; N. B., 10.000; Delleani e Zavaglia, 5000; Rossana Boncitin Pietro, 5000; Enrico Gabriele V., 500; N. N., 2000; Irene e Carlo C. in memoriam, 500; N. N., 200; Elena C., 500; R. M., 500; Furio e la nonna, 500; N. N., 500; N. N., 100; N. N., 500. Totale L. 276.150. Somme precedenti L. 346.000. Totale generale L. 622.150.

* *

La somma finora raccolta sarà consegnata al «Comitato civico», che è stato il primo ente a farsi promotore dei soccorsi a favore degli alluvionati della nostra regione. Da oggi «La Stampa» apre una sottoscrizione per le vittime in ogni parte d'Italia.

Aiuti per le vittime

Le alluvioni stanno assumendo proporzioni impressionanti: nuove sciagure, immense zone allagate, popolazioni in fuga. A Rovigo i cittadini hanno dovuto abbandonare la città; sono migliaia di profughi.

La Nazione si stringe intorno alle vittime. Uno sforzo comune deve essere fatto per alleviare le loro sofferenze, in Piemonte come nel Polesine come in tutte le terre devastate.

Iniziamo una pubblica sottoscrizione per soccorrere gli alluvionati di ogni parte d'Italia. I nostri uffici, nel salone di via Roma, resteranno aperti ininterrottamente, da oggi, per raccogliere le offerte dei lettori. «La Stampa» apre la sottoscrizione con un versamento di 500.000 lire.

Cinquemila profughi destinati a Torino

Ci telefonano da Roma che il ministro dell'Interno Scelba ha detto che cinquemila profughi del Polesine sono destinati a Torino.

Due bambine vittime di gravi investimenti

Due bambine ieri sono rimaste vittime di gravi incidenti stradali. Una di esse — Gianna Sacchi, di 7 anni, abitante in via Cassini 95 — verso le 11 passeggiava con i genitori sotto i portici di corso Vittorio diretta verso Porta Nuova. Ad un tratto, giunta all'altezza dello stabile n. 78, sfuggiva dalla mano della mamma e si metteva a correre; malauguratamente in quell'istante sbucava dal portone una macchina guidata dall'industriale Geron Gal, di 41 anni, da Alice Castello. Investita e buttata al suolo, la piccina riportava la frattura d'una gamba ed altre lesioni per cui è stata ricoverata al Mauriziano.

L'undicenne Maria Augusta Borello, abitante in via Mirafiori 12 di Borgo San Pietro, mentre usciva da scuola per recarsi a casa è stata travolta da una macchina guidata da Marcello Levi, di 29 anni. Proiettata al suolo con estrema violenza, la Borello ha riportato una grave ferita al capo. I medici delle Molinette l'hanno ricoverata in osservazione.

Unione culturale. — Oggi alle 17,30 si inaugura a Palazzo Carignano il settimo anno di attività con una conferenza di Felice Casorati sul tema: «La Primavera e la Nascita di Venere del Botticelli».

Abbandona marito e 4 figli perchè ama eleganza e lusso

Si presentava ieri, poco prima di mezzogiorno, al commissariato di P. S. San Paolo una giovane donna di 30 anni, bionda, esile, vestita con una certa proprietà. Essa chiedeva di parlare con un sottufficiale. Ammessa alla presenza di un maresciallo, la giovane dichiarava con assoluta tranquillità:

— Ho abbandonato mio marito.

— Ma quando?

— Adesso, adesso. Me ne sono andata, prima che lui tornasse. Non mi vedrà più.

— Comprende quel che sta per fare, signora?

— Sì, e per questo sono qui. Per informare della cosa la polizia. Voglio agire legalmente e soprattutto non voglio che si creda che io abbia preso il volo con un amante. Me ne torno dalla zia che mi faceva da madre sin da quando ero piccola.

— Se sua intenzione è quella di agire legalmente, non le resta che una via: parlare con un avvocato, il quale deciderà se vi sono gli estremi, nel suo caso, per iniziare una pratica di separazione legale... Ma scusi: perchè lei ha abbandonato suo marito?

La giovane donna esplodeva con violenza contro il compagno. Diceva che s'erano sposati a sedici anni: entrambi erano della stessa età, dei ragazzi. Una gita in bicicletta nei boschi di Stupinigi era stata galeotta a tal punto che dopo alcuni mesi si era reso necessario il matrimonio. Ma tra loro non c'era mai stato amore. Sempre liti, sempre questioni. Ultimo sopruso del marito: le impediva di comperarsi belletti e calze di nylon.

Per mostrare, ad un certo momento, la sua carta d'identità, la giovane apriva la borsetta e dalla borsetta scivolava fuori la fotografia d'un bimbetto.

— Chi è? — chiedeva il maresciallo.

— Il mio piccolo.

— Ah, lei ha un figlio?

— Ne ho quattro.

— Come dice?

— Quattro.

Tale dichiarazione bastava perchè il maresciallo, esterrefatto, rimandasse a casa la donna, minacciandola d'immediato arresto se avesse messo in atto i suoi propositi di fuga. Purtroppo, almeno per ora, incombe il dramma sulla sciagurata famiglia. La giovane madre, anche di fronte al marito, ha dichiarato che, prima o poi, se ne andrà.

Interruzioni sull'autostrada

L'autostrada Torino-Milano è interrotta all'altezza del ponte sul Ticino, poichè un pilastro del ponte ha ieri ceduto sgretolandosi. Anche il ponte sull'Elvo ha avuto un leggero cedimento, ma è probabile che, con qualche gettata di cemento, il ponte possa essere riaperto al traffico. L'autostrada continua tuttavia, malgrado le interruzioni, ad essere praticabile con le due deviazioni a Santhià e a Galliate.

Completo ripristino del servizio ferroviario

Il servizio ferroviario è tornato quasi completamente normale. Entro oggi anche le ultime linee interrotte saranno riaperte al traffico: la Asti-Nizza-Acqui, la Casale-Mortara e la Vercelli-Pavia sono ormai riparate. Da stamane, o al più tardi nel corso della giornata, i treni potranno circolarvi regolarmente.

Il sindaco Peyron a Roma

Il sindaco Peyron, accompagnato dall'assessore alle Finanze dott. Curti e dal segretario dottor Piccioni, è da ieri l'altro a Roma per trattare le questioni più urgenti che interessano Torino: nuovo mattatoio, teatro Regio, lavori dell'A.E.M. e aeroporto di Caselle. Inoltre il sindaco ha avuto alcuni colloqui in merito ai provvedimenti a favore della Savigliano e della Nebiolo.

Tre banditi messi in fuga con otto colpi di rivoltella

Interrompe il colloquio amoroso per dare l'allarme all'oste

Due innamorati si trovavano ieri notte verso le 2 nei pressi della trattoria di corso Giulio Cesare 372, gestita dal signor Ovidio Giuntoli di Virgilio, una trattoria che si trova al limite estremo della periferia, dove la città cede alla campagna. La coppia era ferma a parlare lungo un muro che corrisponde al retro dello stabile: ad un tratto il giovanotto e la ragazza notavano tre individui che s'avvicinavano cautamente alla porticina d'ingresso al cortile. Due di essi cominciavano ad armeggiare attorno all'usciolo, un terzo si guardava attorno in atteggiamento da classico «palo».

Il giovanotto si ricordava che altre volte la trattoria era stata presa d'assalto dai ladri. Anche stavolta si trattava indubbiamente di un tentativo criminoso. Perciò egli, senza farsi notare, girava con la sua compagna, l'angolo del muro e si portava in corso Giulio Cesare, dinanzi alla trattoria. Lanciava un sasso contro la finestra del Giuntoli e lo destava.

— Che c'è?

— Ci sono tre ceffi all'uscio del cortile... la stanno scassinando...

— Ora ci penso io.

Il Giuntoli, uomo di coraggio, s'armava di un revolver ad otto colpi e scendeva in cortile; e s'avvicinava alla porta con tanta cautela che, d'altra parte del muro i ladri continuavano nel loro lavoro di scasso non avvertendo i suoi passi. Ad un tratto, nel silenzio della notte il trattore gridava con voce tonante?

— Chi è là? Chi siete?

— Galantuomini! — rispondeva uno dei tre e il rumorio dei grimaldelli cessava di colpo.

— Galantuomini? Lo vedremo! — replicava il Giuntoli ed esplodeva tutti gli otto colpi della pistola.

I ladri prendevano un tale spavento che la coppia, appiattata in un angolo oscuro, li vedeva transitare come saette e sparire nella campagna: uno di essi aveva 40-45 anni e il suo viso era solcato da una cicatrice, gli altri due erano entrambi sulla ventina. I «galantuomini», nella fuga precipitosa, seminavano per la via ferri da scasso e pinze: armi che rimanevano a testimoniare le loro intenzioni.

Per la difesa del cane

Ha avuto luogo in questi giorni a Torino, in via del Carmine 12, la prima assemblea dei soci della «Lega Nazionale per la difesa del cane», sezione di Torino: 137 persone, attive ed entusiaste. Ma purtroppo, come ha osservato il presidente Italo Bergamasco, 137 soci rappresentano una schiera esigua: la quota di iscrizione è di mille lire ed è facile comprendere che i fondi della sezione non sono cospicui.

Pochi i soldi e molti e gravosi i compiti: raccogliere le bestiole randage, sfamarle, sistemarle in un luogo ampio e pulito: e intanto promuovere una vasta propaganda per incrementare l'iniziativa e punire coloro che maltrattano i cani e combattere la vivisezione (l'atroce fine dei bastardi senza padrone che, degradati al ruolo di cavie vengono fatti a pezzi nelle cliniche). Diamo tutta la nostra solidarietà alla sezione torinese della «Lega Nazionale per la difesa del cane»: speriamo gli sciagurati nemici del cane che anche nella nostra città esistono passeranno dei brutti quarti d'ora.

Einaudi inaugura l'anno all'Accademia delle Scienze

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi giungerà oggi a Torino per presenziare alla inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia delle Scienze.

Quest'ultima ci ha comunicato che ieri il suo presidente conte Marone, ha insediato il Comitato promotore del traforo del Gran San Bernardo, costituito parallelamente ad analogo comitato formatosi a Losanna per la parte Svizzera.

Il comitato promotore del traforo del G. S. Bernardo

L'articolo del nostro eminente collaboratore avv. Roberto Cravero dal titolo: «L'avvenire di Torino dipende dalle comunicazioni» ha suscitato una vasta eco di consensi. Alla tesi esposta dall'avv. Cravero hanno aderito scrivendo al nostro giornale «La Pro Torino», l'«Ente patronale Savona Piemonte», «Torino Esposizione», l'«Unione Industriali», l'«Ass. commercianti», la «Famija turineisa» e la Camera di commercio, industria e agricoltura.

Il comitato torinese è così composto: Oreste Bertero, assessore del Comune; ing. Giovanni Canova, rappresentante della Camera di Commercio; ing. Ferdinando Ceun, progettista; dott. Erminio Gurgo Salice, presidente dell'Unione Industriale; ing. Carlo Luda di Cortemiglia rappresentante della Amministrazione Provinciale; comm. Cesare Minola, presidente della «Spasia» e dott. Michele Rosboch, rappresentante dell'Ass. Commercianti. Il Comitato ha eletto presidente l'ingegner Canova.

Il recapito dell'eterea biondina era una casa di appuntamenti

Il brigadiere Barberis, della «Mobile», passava l'altro giorno in via Saluzzo allorquando aveva occasione di attaccare discorso — grazie ad un fazzoletto caduto e raccattato — con una graziosa ragazza di 24-25 anni, bionda, pallida, dall'aria soave, di nome Marisa. Costei, senz'altro, proponeva al brigadiere (di cui naturalmente ignorava la professione) di trovarsi il giorno dopo.

— Venga su da mia zia, abito qui, al n. 60 di via Saluzzo... Mia zia è una bravissima donna, sarà tanto contenta di vederla... Allora domani? Verso le 16? D'accordo?

Il sottufficiale mangiava la foglia e ieri saliva all'alloggio indicato dalla ragazza. Nelle scale attendevano alcuni agenti, al comando di un altro sottufficiale, il brigadiere Pisani. Come il sottufficiale Barberis suonava, gli apriva una donna sulla sessantina, vistosamente truccata e dipinta.

— Che vuole?

— Veramente... mi manda Marisa...

— Oh, allora entri!

La donna lo accompagnava in un salotto dove, pochi istanti dopo, Marisa compariva in costume quasi adamitico.

— Bravo, è venuto a trovarmi! Ma ora aspetti: sono occupata, sarò da lei fra qualche minuto...

Al che il brigadiere rispondeva mostrando la sua tessera di investigatore. Indi correva all'uscio, l'apriva e faceva entrare gli altri agenti. Le solite scene del caso: tre donne e tre uomini, uno dei «clienti» che cercava di nascondersi in un armadio, grida, putiferio, eccetera. Nel momento di maggior confusione si presentava alla porta una comitiva di amiconi che venivano a far baldoria: ma invece delle ragazze trovavano burberi agenti di P. S.

Conclusione della vicenda: fermo — e probabile cambiamento del fermo in arresto — della tenutaria, tale «Madame Marguerite», subito tradotta in Questura, con le sue tre sciagurate dipendenti.

Il costo della vita nel bollettino municipale

Il rincaro di alcuni generi di largo consumo e dei servizi indispensabili ha provocato un rialzo del costo della vita. Secondo i dati della divisione statistica del Municipio, nel mese di ottobre si è registrato un aumento dell'1,68 per cento rispetto al mese precedente. La famiglia-tipo ha speso 59.819 lire, così suddivise: 32.367 per l'alimentazione, 11.277 per il vestiario, 2.843 per l'affitto, 3.716 per il riscaldamento, 9.406 per le varie. Tutti i generi alimentari (dalla verdura alla carne, al latte, al burro) hanno subito ritocchi di prezzo, le spese accessorie per l'alloggio (acqua e portieraio) si sono fatte più sensibili; lo stesso si dica per la legna e il gas. Una diminuzione di prezzo è da registrarsi invece in alcuni generi di vestiario.

In rapporto al 1938 la vita è aumentata di circa 49 volte. L'analogo rapporto nel mese di settembre indicava invece 48 volte.

Ripreso il lavoro nelle aziende cittadine

Dopo le agitazioni di giovedì, ieri le maestranze degli stabilimenti cittadini hanno ripreso regolarmente il lavoro. Brevi scioperi per motivi di carattere aziendale hanno avuto luogo in due ditte di abbigliamento in corso Brescia e in corso Emilia.

Domani nel salone della Camera del Lavoro si svolgerà il convegno provinciale della Fiom con la partecipazione del sen. Roveda. Presso la sede della Croce Verde in via Tommaso Dorè avrà luogo alle 9,30 di domani l'assemblea dei rappresentanti viaggiatori piazzisti indetta dalla C.d.L.

Per gli invalidi del lavoro

Da alcuni giorni, nella città, si vanno raccogliendo adesioni per un organismo che si proporrebbe, come scopo, la difesa degli interessi dei mutilati del lavoro. L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi del lavoro avverte perciò Autorità ed Enti pubblici e privati, e i mutilati tutti, che tale organismo non ha alcuna attinenza con la predetta associazione, Ente Morale riconosciuto con D. L. 22 febbraio, che ha la sua sede provinciale in via Papacino 5.

Messa per l'artista. — Domani alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, durante la consueta funzione eseguirà musica sacra il baritono Lido Maffeo della stagione lirica, accompagnato all'organo dal maestro Angelo Surbone.

Offerte dei nostri lettori

Per il cavallino dei poveri

Per il «cavallino dei poveri» abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Giuseppina, Umberto e genitori in memoria del compianto nipote dott. Renato Sticca, L. 5000; R. A., 1000; Gigi, Anna, Arturo e Chicco ricordando la cara sig.na Margherita Balsaretti, 3000; Onorina Bonino invoca una preghiera per la guarigione di una persona cara, 500; N. N., 1000; Siccardi D. T., 1000; Balzaretti Matilde, 500; Guercio Maria, 500; in onore di Sant'Antonio per grazia ricevuta, una pensionata, 300; avv. Mollard, 5000. Totale L. 15.800. Somme precedenti L. 180.112. Totale generale L. 195.912.

Per il podista Baldassari

Ecco le somme che ci sono pervenute ieri per il podista Baldassari:

L'Assoc. Calcio Cervinia esprimendo al Baldassari il rammarico per la mancata vittoria, L. 2500; Gigino, 5000; Carlo G. apprezzando da sportivo lo sforzo di un atleta, 1000; somma raccolta tra un gruppo di sportivi della Sede dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale di Cuneo, 800; un gruppo di simpatizzanti del Torino F. C. augurandosi che i «Divi» di tutte le squadre calcistiche ne seguano l'esempio, 3000; Irnallav., 200; Attilio e Lucia, 500; uno sportivo, 1000; gli sportivi della Ditta Wamp, 4100; gli sportivi del Bar Belvedere, 2000; E. M. P., 400; alcuni sportivi G. 59 Aeritalia, 1100; due campeggiatori per lo sport più povero, 500; due campeggiatori, 500; avv. Edmondo Fiorvale, 500; E. R. perchè tutti gli sportivi specialmente i brocchi che guadagnano milioni, seguano l'esempio, 500; altri tempi, 100; un gruppo di impiegati S.T.O. O.N.A.S.P.A. Fiat, 4000; gruppo sportivo Martinetto (Ciriè), 1000; A. D. (in memoria del piccolo Cesare) L. 200; un gruppo di sportivi della Bottiglieria Garrone (via S. Ottavio) 4150. Totale L. 33.050. Somme precedenti L. 81.511. Totale generale L. 114.561.

Dati i gravi avvenimenti che richiedono l'unione di tutti gli sforzi per aiutare i danneggiati dall'alluvione, anche queste due piccole sottoscrizioni sono chiuse.

SPETTACOLI

«Carignano». — Stasera alle 21 e domani alle 15,30 e 21 ultime recite della Compagnia di Ruggero Ruggeri con un'importante ripresa: «Tristi amori», commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa. Da martedì la Compagnia Pilotto-Carsen in «Johnny Belinda» di E. Harris.

«Alfieri». — La rivista «Sul cucuzzolo del tuo cuore» di Galdieri, nell'interpretazione della Compagnia Dapporto-Mangini sarà replicata sino a domani sera.

«Teatro». — Stasera riapertura della sala del dopolavoro ferroviario con Casaleggio nel «Re del petrolio».

Pro Cultura. — Il 18, 20 e 22 corrente mese alle ore 21,15 precise, al Conservatorio, l'Orchestra di solisti del Collegium Musicum Italicum diretta da Renato Fasano, presenterà in un ciclo di tre concerti la musica strumentale del sei-settecento italiano: concerto grosso, concerto solistico e sonata-sinfonia. Biglietti per i non soci, a lire mille per concerto, in vendita all'ingresso.

Conservatorio. — Questa sera ore 21 precise per l'Unione Musicale Studentesca concerto del Quartetto Poltronieri. Musiche di Mozart, Ravel, Verdi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.713

Alfieri: ore 21,15 Comp. C. Dapporto in «Sul cucuzzolo del tuo cuore» di M. Galdieri.
Carignano: Ruggero Ruggeri, ore 21 «Tristi amori» di G. Giacosa. Ult. recita.
Il Teatro di via Sacchi: ore 21 Stabile Casaleggio «'l Re dël petrolio».
Metropolitano (Gianduja), ore 15 e ore 21: «Turin ch'a bogia».

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra pers. di Padre Pistarino.

Al Florida Club, p. Solferino, tel 42-629: 17 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Augusteo: 21 Or. Orsatti, Aurora.
Castellino Danze: 17 21 Rosaclot, cantano E. Beltrami, Vasquez.
Cia Cia: ore 21 Orch. Cervelli.
Club Magenta 11: Or. Ansalone 21 De Benedetti Danze, ore 17 e 21.
Eden: 16,30 tè student., 21 tratten.
Gaudio: 16,30 e 21 Mo Bertone.
Gay Accad. Danze, 17 e 21: «Gay Follie», spettac. scenografico con Orch. Angelini, c. Caselli-Ravera.
Hollywood: 16,30 tè universitari, ore 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla: 16,30 tè studentesco; 21 Orch. Zuccheri, c. S. Accardo.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
La Serenella, ore 21: Orch. Seracini Cavanna. Serata a premi.
Lutrario: 21 Ginepro-Gemmy S.
Millelusi Cigna 47, telef. 20-236, danze 21. Serata a sorpresa.
Principe Danze: 16,30 tè studentesco, 21 Andreghetti, c. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 683-470; 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana Zannoni, Cortesi.
Maison des Artistes: 17-19, 21-2 Complesso Palumbo, Mo Ortuso.

CAFE' CHANTANT
Via Nizza 60 - Tel. 60.755
Questa sera e domani sera dalle 21 alle 2 continuano con successo i numeri del
VARIETE' PARISIEN

ANPI DANZE CLUB
E.N.A.L. «*Edoardo De Angeli*» Via Borgaro 84, Capol. Tram 14 Grande Serata Danzante organizzata per conto della rinomata Distilleria «Fratelli Rossi di Arlago» - «Kranebet» il Liquore di Gran Marca, in copioso omaggio agli intervenuti.

MARINO'S (EX SALETTA VAL.)
Stasera e domani ore 21 danze. Eccezionali serate con *Franz e Odette* danzatori esistenzialisti, *Tullio Cordiè* fantasista musicale. Compl. *The Five Boys*. Pr. norm.

EL TROCADERO
via *Giolitti 1*, ore 17 e 21 successo Orch. *Oppi* e fantasia luci nere.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La città è salva, Humphrey Bogart. Vietato min. anni 16
Astor: «Filumena Marturano», Titina ed Eduardo De Filippo. Locale riscaldato.
Corso: «Rodolfo Valentino» tech. Eleanor Parker, Anthony Dexter. Segue Italia-Svezia. Pr. 250-300.
Doria: «Nata ieri» Broderick Crawford, Judy Holliday, William Holden. Locale riscaldato.
Lux: «Mi svegliai signora» in technicol, Loretta Young, Joseph Cotten. Il locale è riscaldato.
Metro-Cristallo: technic. «Crociera di lusso» George Brent, Jane Powell, Mattinata 10,30 a L. 150
Reposi: «L'uccello di Paradiso» technic. D. Paget, L. Jourdan.
Torino: «Jack il bucaniere» con Wallace Beery. Apert. 10.
Vittoria: «Cameriera, bella presenza, offresi...» Elsa Merlini, V. De Sica, A. Fabrizi. Loc. riscald.

Alexandra: «I miracoli non si ripetono» Alida Valli, J. Marais.
Alpi Appuntamento al 38° parall.
Ariston: «Totò 3° uomo» Totò, Franca Marzi, Carlo Campanini.
Augusteo: «Viva Robin Hood» tech. John Derek, Diana Lynn.
Capitol: «Sola col mio peccato», Jeannette Schultze, C. Borrbes.
Faro: «I miracoli non si ripetono» Alida Valli, Jean Marais.
Hollywood: «Catene del passato» techn., J. Mac Donald, B. Aherne.
Ideal: «L'amante del torero» e Riv. Grassani-Masini 16,15 21,15
Massimo: Totò terzo uomo, Totò
Nazionale: Comandante Johnny, con Gary Cooper.
Principe: «Catene del passato» techn. J. Mac Donald. Loc. riscald.
Statuto: «Totò terzo uomo» Totò.

Asti: Uomo torre Eiffel. Ap. 10
Cor: Dio ha bisogno degli uomini
Mignon: «Il principe e il povero» con Errol Flynn.
Olimpia Appuntam. con la morte.
Po: «Storia di Edith Cavell».
P. Nuova Bandiera gialla. A. 10.
Regina «Licenza premio». Var.
Romano «Minuzzolo» tech. Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: Domani è troppo tardi. A. M. Pierangeli, De Sica, A.16,30.

Esperia: «La saga dei Forsytes» techn. G. Garson, Pidgeon, Flynn
Imperiale: «Non si può continuare ad uccidere» e Varietà.
Italiano: «Filibustieri Antille» e doc. conquista vetta Dente Gigante
Mirafiori: «Cicione» colori.
Viaaaglio: «Vita col padre» William Powell, Irene Dunne, techn.

Eliseo: «Danza incompiuta» techn. Margaret O'Brien, C. Charisse.
Fréjus «Città assediata» Douglas e Nuova Riv. Galliano (Faustino).
S. Paolo Mulatto, Spadaro. Ap. 15 Riv. Harmony-Show 18 21,15.

Belgio Pugnale dal bianco, techn.
Carallo t. 80-521 «Napoli milionaria» Totò, E. De Filippo. Loc. r.
Eridano «L'avventuriero di New Orleans» Errol Flynn, tel. 82-088.
Oropa: E' l'amor che mi rovina.
Radium: Sfida alla legge, technic.
V. Veneto: «Piccole donne», tech.

Astra: «Okinawa» technicolor.
Bernini: Spaccone vagabondo, M. Rooney, P. O'Brien. Locale risc.
Cibrario Romanzo di un chirurgo
Excelsior «L'aquila del deserto» techn. Yvonne De Carlo, R. Green
Odeon Madame Bovary, J. Jones.
Star: «Il grande agguato». Vietato ai minori di anni 16.

Adua Prigioniero Fort Ross. Var.
Aurora Gli inesorabili, R. Brazzi.
Brescia «Sfida alla legge» techn.
Fertino: «Nel regno dei cieli» e Riv. «3 donne 3 amori» ore 21,15
Nord: 13 lo chiamano papà, tech.
Palermo: «Addio sig.a Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
E. Parco «Bellezze al bagno» tech. Esther Williams, Red Skelton.
Sociale Okinawa, techn. Widmark

Colosseo: «Segreto del golfo» J. P. Aumont, S. Peters, S. Hasso.
Italia Ap. 18 Carovana Mormoni e Riv. Breccia-Bini 18 21,15.
Moderno Gran Festival Walt Disney, tech.; «Pirati della Malesia».
Piemonte Lirenza premio Croccolo
Spezia «Ereditiera» De Havilland

Alba: «Sono un evaso» P. Muni.
Apollo: «Il bacio di mezzanotte» techn., Kathryn Grayson, Iturbi.
Diana: «Il tradimento» Nazzari
Dore: «Marciapiedi di New York»
Edera: «Il diavolo in convento»
Lutrario: «Accidenti alle tasse»
Roma: Avventuriero New Orleans

IL TEATRO
dei Ferrovieri - Via Sacchi ang. corso Sommeiller. Da questa sera ore 21 «La stabile di Torino» diretta da
MARIO CASALEGGIO
rappresenterà 'l Re dël Petrolio
3 atti comici di Dino Belmondo

VITTORIA
Cameriera bella presenza offresi...
con ELSA MERLINI
VITTORIO DE SICA
ALDO FABRIZI

Massimo-Ariston-Statuto
Si ride di gusto...
TOTO' TERZO UOMO
con TOTO'
Franca MARZI - Elli PARVO
Ultimi due giorni

TORINO
Domani, alle ore 10,30
Spettacolo per il Mondo piccino
con
MUSICA MAESTRO
Technicolor di W. Disney

ECHI DI CRONACA

VENDITA ASTA, GALLERIA ARTE C. CODERO' & C., *Via Po 4 - piano 1° - Tel. 45-116.* Oggi alle ore 14,30 precise, la 10a vendita all'Asta dei complessi delle quattro successioni di ben note famiglie piemontesi, già descritti su questi quotidiani ed in catalogo. Tutta la mattina dalle 10 alle 12, esposizione di quanto viene venduto in giornata.

KISKANIAN TAPPETI ORIENTALI, la Ditta specializzata per qualsiasi riparazione e lavatura. Assoluta garanzia di perfezione. Compra, vendita, cambi. Tappeti orientali e persiani. Prima di acquistare è consigliabile una visita a *Kiskanian, corso Generale Govone 1 ang. corso Montevecchio - Tel. 44.321.*

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia *Via S. Francesco da Paola 18,* Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, zampe persiano da L. 65.000, opossum da L. 55.000, marmotta canadese da L. 80.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino ang. via C. Battisti*, telef. 553-467; 65.000 80.000 e 95.000 camera massiccia ultima creazione, armadi 60.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 25.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

VESTIRSI A RATE MENSILI è metodo pratico e conveniente. Per uomo, donna, bambini, confezioniamo impermeabili, vestiti, tailleurs, paletots: pronti e su misura. Stoffe lusso e comuni. Prezzi minimi, serietà assoluta. Ricordate: CAIT, fabbrica e non negozio. *D4 Sibona, v. Basilica 5 Torino.*

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

TESSUTI AUTUNNALI novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: *Piero Serra, via Carlo Alberto 44.*

CASA MIA. Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione. *Via Po 11, tel. 46-568.* Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 18.* Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 25.*

MOBILI BANOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso 3 v. Belfiore.*

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 12,25: Ritmi - 13,30: Musiche - 14,40: Orchestra - 15,05: Fantasia folcloristica - 15,35: Dieci minuti con Edith Piaf - 15,44: Sorella radio - 16,00: Canzoni di Napoli - 17: Musica da ballo - 18,00: Concerto sinfonico - 19,15: Estrazioni del Lotto - 19,36: Musiche - 20,33: «Scacco matto», varietà musicale - 21,25: «L'ultimo sogno della signora Cairi», radiodramma di Gino Pugnetti (con la partecipazione di Wanda Capodaglio) - 22,00: Musica per i vostri sogni - 22,34: Orchestra - 23,05: Musica da ballo.

RETE ROSSA. — Ore 12,33: Borsa di Torino - 13,30: Orchestra - 14: Musiche - 14,30: Duo - 14,50: Chi è di scena? - 16,30: «La passerella», tre atti di F. Grasso e F. De Croisset - 18,10: Melodie - 18,35: Varietà enigmistiche - 19,45: Estrazioni del Lotto - 19,55: Ritmi moderni - 20,20: Le metropoli del mondo: Mosca - 20,45: Eco dello sport - 20,56: Musiche - 20,56: Selezione di operette - 21,50: Varietà musicale - 22,40: Beethoven: i sei quartetti dell'opera 18.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Visita a Jaspers - 21,30: Concerto diretto da Fernando Previtali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima +13,4; minima +2,8; media +8,1; umidità 78%; pressione 740,7. Calma. Cielo nuvoloso. - Previsioni: Annuvolamenti stratiformi medi locali. Venti moderati vari. Nebbia e caligini locali al mattino. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Fasciola Margherita in Pregliasco, a. 52, v. Lanfranchi 26; Truffo Vanda di Giuseppe, mesi 6, v. Cottolengo 19; Pagani Ambrogio fu Angelo, a. 56, viale E. Thovez 3; Audenino Caterina ved. Maggiorotto, a. 78, v. D. Jolanda 5; Gotero Giuseppe fu Antonio, a. 61, v. B. Pilo 27; Armeni Augusto fu Giuseppe, a. 54, v. Scarlatti 26; Diaplame Massimo, a. 67, v. Torino 4; Dasto Pasquale di Claudio, a. 46, v. Donizetti 13; Bottero Luigi fu Giovanni, a. 62, v. Nizza 71; Orvieto Enrico fu Salomone, a. 18, Israelitico; Gregnolo Ossilo di Primo, a. 18, S. Giovanni; Mellano Maria in Miraglio, a. 79, Cottolengo; Passone Giacomo fu Pietro, a. 61, Molinette; Mosco Maria ved. Catalano, a. 73, S. Giovanni; Busca Angela ved. Almaretti, a. 68, Mauriziano; Tuzzi Mario di Bruno, a. 31, Molinette; Prochiero Francesco fu Paolo, a. 65, Molinette; Tacchetti Michele fu Domenico, a. 46, Medicina Legale; Cittero Sergio di Domenico, a. 23, Mauriziano.

Morti 19 - Nati 21 - Matrimoni 8.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA
PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK

		da NAPOLI	GENOVA	PALERMO
M/N	SATURNIA (1)	27/11/1951	28/11/1951	—
M/N	VULCANIA (1)	14/12/1951	15/12/1951	—
M/N	SATURNIA (1)	3/1/1952	4/1/1952	—
		da GENOVA	NAPOLI	PALERMO
M/N	VULCANIA (1)	6/2/1952	8/2/1952	10/2/1952
M/N	SATURNIA (1)	25/2/1952	26/2/1952	27/2/1952

(1) Con scalo a Halifax

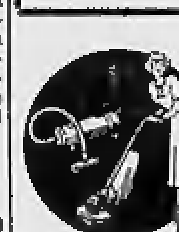
BRASILE e PLATA

		da GENOVA	NAPOLI
M/N	GIULIO CESARE	14/12/1951	—
T/N	CONTE GRANDE	20/12/1951	21/12/1951
T/N	C. BIANCAMANO	10/1/1952	—
M/N	A. USODIMARE	13/1/1952	14/1/1952
M/N	GIULIO CESARE	27/1/1952	—

CENTRO AMERICA
NORD E SUD PACIFICO

		da GENOVA	NAPOLI
M/N	MARCO POLO	12/12/1951	13/12/1951
M/N	P. TOSCANELLI	9/1/1952	—
M/N	A. VESPUCCI	3/2/1952	4/2/1952

TORINO - Piazza Castello, angolo via Barbaroux, 3
Telefoni 44-001 - 45-000 - Per merci: Tel. 44-005



LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE ANCHE A RATE
ELETTRODOMESTICI CAVICCHIOLI
V.P.MICCA.5.TORINO

tanto di cappello

CAFFE' DEORSOLA
VIA GOBETTI 28 - TELEF. 61.001
VIA GARIBALDI 11 - TELEF. 40.100
E NEI MIGLIORI BAR DI TORINO

OVER
VENDITE RATEALI
ABBIGLIAMENTO
PER UOMO - SIGNORA
BAMBINI
PALETO'
IMPERMEABILI
PELLICCE
TESSUTI di OGNI GENERE
TUTTI I TIPI DI CONFEZIONI
IN SERIE E SU MISURA
Tutto a rate e per contanti
OVER - Via Riberi 6
di fianco Mole Antonelliana
Telefoni 80-126 - 81-365

OGGI - TORINO - OGGI

PRIMA UN SUCCESSO TEATRALE
FILUMENA MARTURANO
POI UN SUCCESSO RADIOFONICO
FILUMENA MARTURANO
OGGI UN GRANDE SUCCESSO CINEMATOGRAFICO
FILUMENA MARTURANO

Da LA STAMPA del 16 novembre
..... nel pianto sereno della madre trionfante si conclude questa toccante vicenda, che trasportata dal palcoscenico allo schermo ha conservato tutto quello che l'Autore vi ha messo di comico e di amaro.....
Vice

Dalla GAZZETTA DEL POPOLO del 16 nov.
..... sia la recitazione di quel mago che è Eduardo il quale muove un sopracciglio ed evoca un mondo, e quella di Titina splendida attrice che dispone a modo suo dello spettatore. ..... Filumena Marturano può anche non essere un grande film, ma è un film che incanta.
G. C.

FILUMENA MARTURANO
nella insuperabile interpretazione di
EDUARDO e TITINA DE FILIPPO
PREZZI NORMALI **ASTOR** PREZZI NORMALI

Un museo delle sottovesti

Quando il Thackeray, per sgonfiare la pompose maestà del Re Sole, mostrava, accanto alla effigie di lui nelle solenni vesti regali, l'altra, così grottesca, del sovrano in brache e farsetto, senza parrucca e senza tacchi alti, credeva forse di smascherare una menzogna convenzionale e non si accorgeva di servirsi d'un espediente sleale quanto mai. La maestà — concludeva il Thackeray — consiste nella parrucca, nelle scarpe dai tacchi alti, nel mantello tempestato di fiordiligi: a questo modo i barbieri e i ciabattini fanno gli dèi che noi veneriamo. Se avesse presentato il vecchio Luigi XIV ignudo come Dio l'aveva fatto, il quadro sarebbe stato patetico, ma non grottesco: patetico come le effigi nelle tombe della fine del Medio Evo nel Nord, che, accanto all'immagine vestita della pompa terrena, presentavano la misera spoglia mortale divorata dai vermi. Ma l'uomo in brache e farsetto, l'uomo coperto solo dei suoi indumenti intimi, è buffo: e se non ne siete subito convinti, provatevi a rivestire di maglietta, mutande, e calze con giarrettiere l'Apollo del Belvedere.

C. Willett e Phillis Cunnington, che hanno scritto la prima storia del vestiario intimo (*The History of Underclothes*, Londra, Michael Joseph, 1951), sostengono che il riso in tal caso è una resistenza psicologica a potenziali appelli erotici, e ricordano del resto che allorchè nel 1677 la commediografa Aphra Behn presentò sulle scene inglesi, nel dramma *The Rover*, un episodio galante in cui l'uomo non portava addosso che le mutande e la camicia, codesta scena, anzichè provocare il riso, parve riuscir gradita alle gentili spettatrici che dovettero vedervi quello che gli uomini han continuato a vedere nel *déshabillé* femminile. «E' significativo che oggi questo genere d'esibizione sia limitato alle donne; gl'indumenti intimi dell'uomo son divenuti, sulla scena, soltanto comici, e cominciamo a considerare l'esibizione femminile nello stesso spirito, a meno che non sia fatta con infinita abilità e tatto per non cadere nel ridicolo».

Ma circa la spiegazione del riso, che qui esso sia effetto d'una resistenza psicologica ad appelli erotici potenziali, ho i miei dubbi. Il Medio Evo che, con tutti i suoi difetti, in certe cose ci vedeva più giusto di noi, considerava l'apparir vestito dei soli indumenti intimi una umiliazione: la infliggeva il marchese di Saluzzo alla paziente Griselda, i pellegrini si recavano ai santuari in camicia e scalzi, penitenti e condannati apparivano in camicia e in brache, e in camicia di lana e scalzo Enrico IV dovette sostare dinanzi al castello di Canossa prima di ricever l'assoluzione da Gregorio VII. Sicchè quando il Thackeray riduceva in farsetto e mutande Luigi XIV, lo metteva effettivamente in una condizione di per sè umiliante, e aveva buon gioco. L'umiliazione, il riso in tal caso non credo davvero che abbia nulla a che vedere con resistenza a potenziali appelli erotici: il *déshabillé* provoca il riso perchè è una mutilazione senza dolore. Siccome l'uomo non è fatto per apparire semivestito, tale incompletezza fa ridere come lo spettacolo di chi uscisse dal barbiere con la barba rasata solo per metà. Ma mentre per l'uomo si tiene presente solo lo stato finale, del completamente vestito, per la donna — in una società in cui il punto di vista maschile ha fino ad oggi predominato — si pensa allo stato iniziale, a Eva o a Venere, e ogni raccostamento a questo stato risveglia, di conseguenza, associazioni erotiche: ecco perchè il *déshabillé* della donna non appare ridicolo come quello dell'uomo, non è visto come una diminuzione di prestigio, anzi come un'attrattiva.

Nella storia della biancheria intima l'uomo rappresenta la prosa, la donna la poesia; la biancheria dell'uomo tende ad accentuare la distinzione di classe, quella della donna l'appello erotico; ecco alcuni dei significati secondari d'un genere d'indumenti le cui prime funzioni sono di proteggere dall'esterno — cioè dal freddo — il corpo dell'uomo, e di proteggere l'esterno — cioè il vestito — dal corpo stesso dell'uomo, che fino alla fine, quasi, del Settecento, era tutt'altro che un modello di pulizia. Poichè, ahimè, non è affatto vera l'osservazione d'una signora vittoriana del 1885 la quale, leggendo l'annunzio pubblicitario d'una maglia di lana per assorbire la traspirazione, esclamò: «Ma via: una gentildonna di rado fa qualcosa che provochi un effetto così spiacevole!» Quest'aneddoto riceve luce dalla lettura del libro dei Cunnington. Voi ingenui lettori ora vi fermereste su quella maglia di lana, supponendo che dacchè mondo è mondo la gente abbia portato la lana sulla pelle per proteggersi dal freddo. E vi ingannereste. In passato la protezione dal freddo si otteneva di solito con indumenti esterni; in Inghilterra poi c'era una prevenzione contro il portar la lana sulla pelle, poichè nella lana, per disposizione di legge, e non in indumenti d'altra materia, si ravvolgevano i morti. E certo vi stupirete apprendendo che la maglia apparve nel guardaroba degl'Inglesi solo dopo il 1840. (Già, e dai Cunnington saprete pure che le inglesi cominciarono a portar le mutande solo alla fine del Settecento, e che questo costume fu dapprima considerato immodesto). E come mai poi — vi chiederete — le gentildonne nulla facevano per sudare? Non avranno davvero evitato gli effetti del caldo, ma, per propria attività, certo le signore di quel tempo il sudore lo provocavan di rado, chè conducevano vita sedentaria.

Ma proprio nella seconda metà dell'Ottocento il viaggiare in ferrovia e l'avvento degli sport (alla fine del secolo venne in onore la bicicletta) dovevano produrre cambiamenti radicali nel modo di vestire sia degli uomini che delle donne, introducendo abiti meno rigidi ed eliminando a poco a poco una delle caratteristiche del vestire elegante, che era di dimostrare l'incapacità di chi lo portava a eseguire lavori manuali. Ai colletti e alle cravatte che immobilizzavano il collo, ai petti di camicia e ai polsi d'un candore immacolato che precludeva ogni occupazione meccanica (il colmo dell'impraticità s'era avuto nelle lattughe del Seicento, che, bagnate dalla pioggia, si afflosciavano a mo' di disgustosi strofinacci) succedettero i colli non inamidati e le camicie di colore; e, per le donne, i busti, i sellini, i cerchioni dei guardinfanti, le molteplici sottovesti, le crinoline, tutto ciò che imprigionava, soffocava, immobilizzava, fu eliminato e — stavo per dire, bruciato sull'altare d'Igea.

Ma no, per fortuna tutto non fu bruciato, tutto non fu distrutto; abbastanza è sopravvissuto per esser conservato in vetrine nella Gallery of English Costume a Platt Hall, presso Manchester. Sarebbe difficile oggi suscitare associazioni erotiche dinanzi agli indumenti intimi improsciuttiti e sterilizzati custoditi nelle vetrine di quel museo, in una delle più fumose e plumbee regioni d'Inghilterra. Eppure la passione dei due dottori — maschile e femminile — Willett e Phillis Cunnington, proprietari della collezione di Platt Hall, di raccogliere quelle patetiche spoglie del passato, non deve farci sorridere. A scrivere la storia non bastano le carte; molto s'apprende dal costume, e una vita stretta, un collo soffocato da indumenti tirannici, il frufru d'una sottoveste... insomma non solo il naso di Cleopatra, ma di Cleopatra anche le vesti e la pettinatura, posson dircela lunga su certi avvenimenti storici. E come i fossili ci aiutano a ricostruire la storia delle specie animali, e apprendiamo così che l'antenato del cavallo che noi vediamo era un animale poco più grande d'un *terrier*, con quattro dita a ogni zampa, analogamente le sottovesti del passato possono narrarci una curiosa storia di selezione naturale, e mostrarci, anche in un campo così piccolo, la presenza di quelle stesse leggi che regolano il macrocosmo. Ma da noi in Italia il raccogliere indumenti del passato a scopo di studio è parso fino ad oggi occupazione al di sotto della dignità di chi col pensiero filosofico può elevarsi alla contemplazione degli eterni veri. Da noi i filosofi sono in grande onore, e i collezionisti di curiosità son ritenuti pazzi, e la sola collezione di questo genere che si sia formata — la collezione Gorga — mandò fallito chi l'intraprese, e giace oggi sequestrata in casse — con quale protezione dagl'insetti e dalla muffa Dio sa! — nei depositi d'un museo dello Stato.

Mario Praz

Il premio Verdi all'argentino Castro

L'opera "Proserpina e lo Straniero" sarà rappresentata alla Scala

Milano, 16 novembre.

Nel ridotto del teatro La Scala, in occasione della proclamazione, avvenuta oggi alle 17,30, del vincitore del concorso internazionale per un'opera lirica, si è data convegno tutta la Milano artistica, intellettuale e mondana: cantanti famosi, critici, letterati, giornalisti, personalità politiche, musicisti, insieme al prefetto e alle maggiori autorità, sono intervenuti per udire il nome di un artista nuovo che, auspice quello eterno di Giuseppe Verdi, è stato ritenuto degno della grande tradizione musicale italiana.

La commissione, presidente onorario della quale è Igor Stravinski, composta dai maestri Giorgio Federico Ghedini, Arrigo Pedrollo, Arthur Honegger, Luigi Ronga, Victor De Sabata e Guido Cantelli, aveva preso in esame ben 135 spartiti pervenuti da ogni parte del mondo. Tre di essi, rispettivamente contrassegnati dai motti «Sur», «Che solo amore e luce ha per confine» e «Omaggio a Verdi» erano poi stati prescelti. Infine la commissione all'unanimità ha deciso di assegnare il premio di 4 milioni di lire, unico e indivisibile, bandito dall'Ente autonomo del teatro La Scala, e dall'Associazione degli amici della Scala, intitolato al nome di Giuseppe Verdi, all'opera contrassegnata dal motto «Sur». Autore è risultato il maestro Juan José Castro, nato il 7 marzo 1895 a Buenos Aires, e il titolo dell'opera è *Proserpina e lo Straniero*; autore del libretto, l'argentino Omar De Carlo.

Prima della proclamazione Camillo Giussani aveva sobriamente e nobilmente detto del significato del premio, e Ghedini aveva letto la relazione della giuria. Ecco testualmente il passo che riguarda l'opera premiata.

«I valori cospicui già balzati chiaramente ad una prima lettura, hanno ottenuto sempre maggior rilievo per una luce di singolare inventiva ed originalità. L'opera è indubbio frutto di un musicista aggiornatissimo, dotato di una vivida intelligenza, capace di mettere a fuoco le situazioni sceniche e con ricchezza di esperienza e infallibile accento psicologico. Il linguaggio asciutto e nervoso è ravvivato da zone liriche di commossa e poetica melodia. I colori strumentali sono ricchi di luci ora limpide ora pervase da misterioso *pathos*».

Chi è quest'autore? Benchè non entri più nella schiera dei giovani (è nato a Buenos Aires nel '95) Juan José Castro è totalmente ignorato al gran pubblico. Solo i pochi al corrente del mondo musicale sud-americano sanno che Castro è un espertissimo musicista, che dirige concerti, che conta al suo attivo buone composizioni sinfoniche, e che solo due anni fa rappresentò a Montevideo, con grandissimo successo, un'opera: «*La Calzolaia prodigiosa*». La rappresentò a Montevideo perchè, essendo antifascista e antiperonista, agli inizi della dittatura aveva complottato e aveva anzi firmato un manifesto contro Peron, il che lo aveva poi costretto a rifugiarsi in Uruguay.

In seguito al suo successo, molti argentini si misero di mezzo per cercare di richiamarlo in patria, e infatti egli si trova in questo momento a Buenos Aires. E' allievo di Fornarini, e, anni mesi fa egli venne a Milano per leggergli la sua opera e chiedergli consiglio.

Quando la Scala allestirà nella nuova stagione «*Proserpina e lo Straniero*», per combinazione Castro si troverà già in Europa, per dirigere concerti la cui serie si inizia da Londra.

Il soggetto dell'opera è una trasposizione del mito di Proserpina ai tempi presenti, e in ambiente moderno sud-americano. Proserpina, tolta alla vita campestre, ossia alla terra, da un figuro, Porfirio, e da questi e da uno ancora peggiore di lui, Marcian, condotta all'estremo della malavita e dell'abiezione è contesa loro dallo *Straniero*, che sarebbe una moderna incarnazione di Plutone, e per la misteriosa potenza di lui ricondotta alla madre primitiva, la terra. Corifeo e cori annunciano e commentano gli episodi dell'azione.

Eden (a sinistra) si intrattiene con Acheson durante una pausa delle riunioni dell'U.N.O. a Palazzo Chaillot

FINITA A BOLOGNA L'ESCUSSIONE DEI TESTI

Contestata la perizia sul foro nella nuca

L'incidente sollevato dalla difesa - Emozionante deposizione del prof. Grande

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 16 novembre.

— La Corte si ritira per deliberare — disse il presidente alzandosi. Si alzarono anche i giudici popolari, e dietro di lui scomparvero oltre l'emiciclo.

Pareva di essere giunti al finale del processo, quando, con lo stesso tono di voce, ma con diverso significato, la stessa formula sarà pronunciata, precedendo di poche ore la sentenza. Non si trattava, invece, che di deliberare su un importante incidente sollevato dall'avv. Delitala. Egli ha detto: — Desidero proporre una nuova istanza di prova testimoniale connessa con la generica. La Corte sa che esiste un dato contrastato, nelle numerose perizie già stese. E' il reperto, constatato a Torino dal prof. Busatto, di una lesione epidermica alla nuca. Noi sosterremo la tesi del suicidio. Se la lesione alla nuca è stata causata dall'entrata di un proiettile, che non può essere quello incastrato tra la quinta e la sesta vertebra cervicale, indubbiamente la tesi suicidiaria non sarà sostenibile. Noi, invece, abbiamo fondati motivi per affermare che il foro alla nuca non esiste. I nostri consulenti tecnici, nell'esaminare quel pezzo di colonna cervicale, avevano constatato che quella linea di frattura visibile sul dorso della quarta vertebra, non era di tali dimensioni da consentire il passaggio di un proiettile. Ne deriva che dal foro della nuca non è passato un proiettile, perchè esso avrebbe dovuto provocare una frattura di ampiezza tale da consentirne il passaggio. La Corte di Novara affidò, a suo tempo, la perizia al prof. Ferrero, il quale rispose che le dimensioni della fessura non consentono appunto il passaggio di un proiettile.

«Nella nuova indagine dei professori Maccaggi, Forni e Olivo, si ritorna sulle vecchie posizioni — continua l'avv. Delitala. — Si ammette cioè che quel proiettile fra la quinta e la sesta vertebra possa essere partito da un colpo sparato alla nuca. Quelle sette vertebre sono passate da una cancelleria all'altra, possono avere subito infinite alterazioni. Riesaminando questo pezzo di colonna cervicale, i nostri periti riscontrano qualcosa che a Novara non c'era. E' in discussione la quarta vertebra, quella attraverso la quale sarebbe passato il proiettile che si trova fra la quinta e la sesta. Nella quarta vertebra viene rilevata una scheggia. I nuovi periti ne deducono che la corticale interna di essa, la cui lesione, secondo Ferrero, presenta una ampiezza insufficiente al passaggio del proiettile, ne consente ora il passaggio, perchè essi hanno visto che la scheggia, spostandosi, ha allargato la lesione.

Richiesta prematura

«La nuova scheggia non l'ha vista nessuno. Il quesito proposto al Ferrero verteva precisamente su tale questione. I nuovi periti hanno dato il loro responso su un reperto che non si trovava più nelle condizioni originarie. Questo reperto, che è anche caduto per terra, può avere subito delle alterazioni. Poichè esso è stato attentamente esaminato a Novara — egli conclude — io chiedo che non più come perito, ma come teste, venga a deporre il prof. Ferrero, per dirci che la corticale sinistra non presentava alcuna lesione. Egli dovrà dire, sotto il vincolo del giuramento, quale era il reperto al momento del suo esame. E con lui siano chiamati, con le medesime finalità, i consulenti tecnici, sia di difesa che di parte civile, Armani, Lupo, Gagna e Tovo. Anche questi hanno esaminato, a suo tempo, il reperto, e potranno dire se la breccia riscontrata nella quarta vertebra aveva l'ampiezza di poco più di due millimetri, inidonea quindi al passaggio di un proiettile di calibro 6,35. Tale risultanza è appunto in contrasto con quanto rilevato dai periti di Bologna, i quali hanno dichiarato che si trattava di una scheggia che ostruiva la breccia e da essi mobilizzata mediante macerazione».

L'avv. Delitala ha formulato in questi termini la sua istanza: «Dicano i testi se all'atto in cui esplicarono il loro compito nel dibattimento di Novara, esistesse o meno alla quarta vertebra una scheggia fissata da parti molli essiccate, la quale ostruiva parzialmente l'adito allo speco vertebrale, secondo quanto ha scritto la perizia collegiale».

A tale richiesta si oppone la Parte Civile. L'avv. Caron la considera prematura. Egli ritiene che debba, anzitutto, pronunciarsi il collegio peritale, il quale stabilirà se la scheggia esisteva prima della perizia di Novara o se è stata prodotta dopo da cause accidentali.

A questa tesi si associa l'avv. Marchesini.

— L'istanza Delitala — egli afferma — mira a un capovolgimento processuale. La legge dice che non può essere incaricato di una perizia chi è stato teste. La norma, logicamente, ha anche un valore inverso, anche se il codice non lo stabilisca esplicitamente. Se è saggio il divieto espresso dalla legge è evidente che per una ragione inversa, un perito non può diventare teste. Noi non ci opponiamo a nessuna prova che abbia per fine la ricerca della verità, ma chiediamo il rispetto delle norme.

Nella discussione interviene anche il Procuratore Generale:

— Il problema posto dalla difesa è serio e grave. Convengo che il perito non può trasformarsi in teste. Quando potremo chiedere l'induzione di quella vertebra? Evidentemente dopo che si sarà pronunciato il collegio peritale.

Su tali argomentazioni si è ritirata la Corte, dopo che l'avvocato Stoppato aveva proposto una perizia sullo stato psichico di Vincenzina Virando:

— Avevamo chiesto una perizia psichiatrica o psicopatologica per stabilire in quali condizioni si trovasse la defunta signora Grande. La Corte ha stabilito che aveva elementi sufficienti e competenza diretta per giudicare. Noi rinunciamo alla richiesta, salvo che venga confermato il precedente giudizio. Chiediamo anche una precisazione ufficiale sulle condizioni del clima di Bangkok.

E così la Corte, riunite le tre richieste, si è ritirata, e dopo tre quarti d'ora di riunione il presidente ha letto:

Incapricciata di un aviere?

«Relativamente allo stato psichico e mentale di Vincenzina Virando e alla situazione climatica e ambientale in genere e nella specie, la causa è sufficientemente istruita e, pertanto, la Corte non ritiene nè utili nè necessarie le perizie psicopatologica e climatologica. Per quanto si riferisce alla asserita alterazione di un reparto anatomico, una indagine è utile e necessaria; ma i mezzi per l'accertamento legale di tale alterazione non possono essere utilmente disposti se non sia presentato il corpo del reato che si presume alterato e se non siano prima acquisiti in proposito gli opportuni chiarimenti del collegio peritale. Pertanto la Corte riserva ogni decisione sulla prova testimoniale proposta, all'esito dei chiarimenti che daranno i componenti del collegio peritale, e, successivamente, alla presentazione del corpo di reato».

Un ultimo diplomatico è stato sentito oggi, il ministro plenipotenziario Giulio Del Balzo, arrivato in volo dall'Australia. Egli ha detto in sostanza che non ritiene il Grande capace di aver commesso il reato di cui è accusato.

Avanza il teste Gabriele Solavaggione.

— Conobbi il signor Ignazio Virando nel '37. Un suo mediatore mi disse che egli desiderava trovare un buon partito per la figlia Vincenzina, per distoglierla da una relazione che ella aveva con un ufficiale d'aviazione. Ne parlai a un avvocato milanese, per suo figlio. Quindici giorni dopo l'avvocato mi riferì di avere assunto informazioni sul conto della ragazza, e le era risultato che era capricciosa, che teneva una condotta poco seria, che era abituata a uscire sola, che il padre non riusciva a distoglierla da una relazione compromettente che ella manteneva con un ufficiale.

Avv. Delitala — Alla deposizione del teste Leo Lombardo difficilmente potremo rinunciare, sebbene egli si trovi nel Perù. Prima di prendere una decisione vorrei che il dottor Arnaldo Virando ci dicesse se è vero che la relazione tra Lombardo e Vincenzina durò due anni.

Il presidente invita il dottor Arnaldo Virando a deporre, ed egli spiega:

— Vincenzina conobbe il tenente d'aviazione Leo Lombardo nel '36, al mio ritorno dall'Africa. Era giovane, si presentava bene. Diventammo amici, frequentava anche la mia famiglia. Mi accorsi che c'era una simpatia affettuosa tra loro, pur non essendovi nulla di carattere ufficiale. Ci si rivide più spesso dopo un nostro soggiorno a Nervi ed a Roma. Si parlò vagamente di matrimonio e allora pregai mio padrino, il generale Appiotti, di assumere informazioni sul suo conto. Risultarono buone. Si trattava di un giovane appartenente ad un'ottima famiglia. Poichè era ufficiale di complemento pochi mesi dopo fu congedato. Non aveva una professione, mia sorella era ricca; la cosa non era molto simpatica. Ma ciò che principalmente mi indusse a sconsigliare mia sorella dallo sposarlo fu la considerazione che egli era di salute delicata. Si convinsero entrambi che il matrimonio non era possibile, e così la relazione ebbe termine.

Avv. Delitala — Rinunciamo allora alla deposizione Lombardo.

Il grido: «Boy, boy!»

Ritorna ancora il prof. Stefano Grande, che ieri non aveva concluso la sua deposizione essendo troppo stanco e emozionato.

— Ho parecchie cose da aggiungere — egli dice. — Ritengo che il grido «Boy, boy!» sia una creazione di Berardelli e di Arnaldo Virando. Appena tornato da Bangkok il fratello di Vincenzina consegnò al giudice istruttore nel febbraio '39 un memoriale nel quale egli scriveva: «Partendo da Bangkok incontrai in treno un funzionario inglese, il prof. Hutchesson, il quale mi assicurò che la morte di mia sorella era tutt'altro che chiara, e che era inconcepibile il comportamento precipitoso del marito e della Legazione. Mi assicurò il suo appoggio qualora fossi andato a trovarlo a Bangkok». Queste affermazioni furono confermate in un successivo memoriale dell'aprile seguente: «Il prof. Hutchesson mi riferì che nelle deposizioni rese dai servi uno di essi aveva raccontato di avere udito parecchi colpi; accorso, vide Grande tamponare le ferite con un asciugamano, ma, notato il servo, mio cognato lo cacciò via».

Il Presidente interrompe per fargli leggere un foglio in cui ha scritto che quanto dice esula dalla sua deposizione.

Teste — Ma io devo dire tutto quello che so. Nel settembre del '43 mio figlio ha ricevuto una lettera molto significativa. Berardelli ha mantenuto le sue dichiarazioni nonostante le smentite. Il suo è un inganno alla giustizia in cui è compreso il mio povero figlio, che io ho il dovere di difendere da ogni attacco.

Dalla borsa trae una lettera che consegna al Presidente. E' della marchesa Ada Berardelli. Il Presidente comincia a leggere sottovoce: «Siccome ho incontrato mio marito in dolce idillio alla Cascina delle Rose...», ma subito si interrompe, mentre il Procuratore generale interviene:

— Mi oppongo assolutamente alla sua lettura.

Presidente — Infatti ho smesso. Si tratta di elemento estraneo alla causa, specie tra marito e moglie reciprocamente gelosi.

Procuratore Generale — E avrebbe lo scopo di dimostrare che il teste Berardelli non è attendibile.

— Ecco un altro documento importante — dice il professor Grande.

Presenta una seconda lettera. E' del prof. Hutchesson. Dice di avere parlato con Virando, ma di non avergli riferito nulla di quanto gli è stato attribuito.

— Ho ancora qualcosa da dire, e ho terminato. Nella mia famiglia è tradizionale il senso della giustizia. Mio figlio ha piegato il capo davanti alla legge lasciandosi arrestare, mentre poteva allontanarsi. Se io avessi avuto il minimo dubbio sulla sua innocenza, non avrei esitato a metterlo fuori di casa. Hai peccato, affronta la tua pena, gli avrei detto. Ma egli è innocente. Questo figliolo è sempre stato il modello della famiglia. Quando si è sposata sua sorella, ha messo a mia disposizione tutti i suoi risparmi. Durante una mia malattia mi mandò ad Alassio a sue spese, e poi in Svizzera. Mi ha regalato una pelliccia. Credo di poter dire che egli è il miglior figliolo che un padre si possa augurare.

Con queste parole ha concluso la sua accorata deposizione, e lentamente esce dall'aula.

Esaurito l'esame testimoniale, il processo è stato rinviato a mercoledì per la lettura degli atti preliminari nella generica, dopo di che verranno esaminate le perizie.

Giuseppe Faraci

GLI AMERICANI DI FRONTE AL PERICOLO

Ma perchè questi comunisti non lasciano la gente in pace?

E' la massa stessa a respingere il marxismo - Tutti solidali per la difesa del comune livello di vita - La mobilitazione si svolge senza chiasso - Non può volere la guerra un popolo che acquista ogni anno 8 milioni di automobili - 35.000 soldatesse; scarponi d'ordinanza e cosmetici raffinati

(Dal nostro inviato speciale)

Texarkana, novembre

«E' per la difesa». Due donne in camice bianco, ogni giorno, a Red River Arsenal, riempiono d'esplosivo 5000 granate per grossi calibri. Via via che le bombe passan loro davanti, vi versano coi gesti calmi e precisi delle nurses un latte schiumoso che scende per due tubi da un serbatoio appeso al soffitto della camera lucente di smalti. Una è grassa, con gli occhiali; l'altra giovane, graziosa, con la cuffietta candida sui capelli biondi, ricorda le infermiere delle cliniche di lusso. E' da un anno che versano quel liquido tremendo, da quando cioè la «catena» di produzione ha ripreso a scorrere quasi ridestata dai primi rimbombi in Corea. Oggi, sul belt dell'edificio silenzioso, in cui tutto viene toccato con prudenza, spostato delicatamente, i proiettili si fanno sempre più fitti e la loro corsa alla spedizione sempre più rapida.

Una nuova toeletta

«Le piace questo lavoro?» ho chiesto alla donna con gli occhiali. «It is for the defence» ha risposto quasi stupita della mia domanda, mentre la biondina sorrideva masticando chewing-gum. Non ho più osato chiederle se facendo gorgogliare quel latte infernale non avesse mai pensato che si trattava di ordigni di distruzione, di morte. Quanto m'aveva detto non solo giustificava il suo lavoro, ma la metteva in pace con la sua complicata coscienza di spiritualist. La stessa risposta avrei avuto dalle goniometriste, chine e attente su lenti e prismi, dai magazzinieri che accatastano indifferentemente negli immensi capannoni plasma sanguigno e pacchi di munizioni, dai progettisti, dai meccanici.

Difesa è la parola che è diventata allarme, ossessione. Per la difesa i venticinquemila carri armati, che dopo il '45 s'erano raccolti in questi campi sulle tranquille rive del Fiume Rosso, per un riposo che non doveva più aver fine, sono tornati invece ad uno ad uno nelle officine per una nuova toeletta. Un grosso Sherman che furono ponere le gru che lo lasciavano sui supporti per la revisione, recava a graffito sulla torretta una data: Normandia luglio '44; tra i cingoli aveva ancora vecchie incrostazioni di terre lontane e un getto d'acqua, manovrato da una ragazza in camiciotto scozzese, andava sciogliendole a poco a poco.

E' sempre per la difesa che in altri sette grossi arsenali come questo di Red River, che copre 75 chilometri quadrati alla periferia di Texarkana (al confine tra il Texas e l'Arkansas) e in trentacinque complessi minori, le maestranze si sono più che raddoppiate negli ultimi sei mesi; è per lo stesso fine che un quarto di tutta la produzione americana s'è mutata in produzione di guerra. Quella coalizione di forze che è propria di tutti i Paesi di fronte ad un pericolo, trova qui l'unanimità dei consensi, si esprime in un autentico volontarismo.

A St. Louis come ad Oklahoma ho visto ragazzi di 16 anni con la divisa della Guardia Nazionale e, in casa, custodiscono nell'angolo dell'armadio l'elmetto e la maschera antigas. Ragazze vanno ad arruolarsi nei corpi ausiliari; e non si pensi a delle virago bramose di eroismi. Sono per lo più quiete fanciulle che vestono la divisa con l'animo delle crocerossine. A Fort Sill, visitando una loro caserma ho visto accanto agli scarponi d'ordinanza delicate scarpette di raso, sui tavolini delle camerette allineate come le celle di un convento, i cosmetici più raffinati. La sergente Miss Janet R. Pucek, fulva, dagli occhi autoritari, in un piccolo scaffale tiene i libri delle sue letture; sono storie d'amore. Le soldatesse americane (vengono addette ai servizi) sono ora 35 mila ma sarebbero quattro volte tanto se tutte le domande venissero accettate.

Propaganda anticomunista

Una parziale mobilitazione è dunque in atto anche se avviene senza chiasso, ordinatamente. Di fronte ad un pericolo comune, tutti si sentono responsabili e aderiscono ad una realtà che, per quanto deprecata, gli avvenimenti hanno imposto. Un popolo che in un solo anno acquista 8 milioni di automobili, non può volere la guerra perchè sa che ha tutto da perdere, ma proprio per questo è ben deciso a difendersi. E alla mente dell'americano tanto più è assurda la causa del pericolo, quanto più si fa tenace il proposito di non cedere.

«Ma che cosa vogliono questi comunisti?» si sentite chiedere sovente negli Stati Uniti; «perchè non lasciano la gente in pace e parlano sempre di rivoluzione?»

A questi interrogativi rispondono gli opuscoli distribuiti a milioni della propaganda anticomunista. Non complessi problemi teorici, non polemiche filosofiche; poche righe di risposta per ogni domanda, semplici ed incisive come gli slogans della pubblicità.

— Che cos'è il comunismo?

— Un sistema per cui un piccolo gruppo di uomini vuole dominare il mondo.

— Esiste qualche governo comunista scelto al potere con libere elezioni?

— No.

— Che cosa accadrebbe se i comunisti s'impadronissero del governo negli Stati Uniti?

— Mosca diventerebbe la nostra nuova capitale. Ciascun uomo, donna e bambino dovrebbe assoggettarsi alla disciplina comunista.

— Potrei essere ancora padrone della mia casa?

— No. Tutto sarebbe proprietà del governo che assegnerebbe a ciascuno il suo living quarter (da Communism, a cura del Comitato per le attività antiamericane, 14 maggio 1951, Washington).

L'americano, qualunque sia il suo grado sociale, non può concepire una simile «prepotenza». La piccola casetta, il cottage col cancelletto bianco e un palmo di verde per giardino che trovate in tutti gli Stati dell'Unione (il grattacielo è solo l'immagine esasperata dell'America) cesserebbe dunque di essere la propria sweet home? E quale terribile tirannia si cela dietro la «disciplina» comunista?

Una speranza

La reazione è profonda ed immediata; facchino o banchiere, ciascuno sente che il «suo» mondo è minacciato e insorge per difenderlo. Che cosa può infatti promettere il marxismo a questa gente? Non certo un miglioramento economico in un Paese che non ha disoccupazione (chi è senza lavoro è perchè non lo cerca) e i minimi di paga (250-300 dollari mensili) sono sufficienti ad una vita decorosa. Il livellamento sociale? E' già raggiunto per i più larghi strati in virtù prima del sistema fiscale, che tassa fino al 91,5% i più alti redditi, poi per il generale benessere di cui ciascuno è ad un tempo causa ed effetto.

E' infatti, questa americana, una ricchezza collettiva cui tutti partecipano in ragione della loro capacità di lavoro. La negra che, chiamata ad aiutare la padrona di casa a servire gli ospiti (la serva fissa è rarissima eccezione), arriva a bordo della sua automobile, non ha conto in banca. Essa ha impegnato per l'acquisto a rate della macchina, come del frigidaire e magari dell'apparecchio per la televisione, il suo salario, sul quale sa di poter contare. Questo congegno ottimistico di guadagno e di spesa, di produzione e di consumo allarga via via le zone di assorbimento e spinge da un lato a cedere il prodotto sempre a minor prezzo, dall'altro ad acquistare in misura sempre maggiore.

Rivoluzione? I lavoratori si sentono ben difesi dai sindacati, potentissimi, e se qualcuno diventa milionario imbellettando cadaveri o togliendo l'ondulazione alle negre, che odiano i loro capelli crespi, nessuno se ne dispiace. E' la massa dunque che respinge il marxismo come avversario di quest'ordine sociale e di fronte alla minaccia di un attacco di forze comuniste contro il mondo democratico, si dispone alla difesa. La Corea ha persuaso anche i più ottimisti; l'allarme è dato.

Sugli spalti di Red River Arsenal, che in lieve declino scendono al fiume, ogni giorno s'allineano nuovi mezzi di guerra. S'allargano così i parcheggi dei Pershing pesanti dai grossi cannoni incappucciati di stagnola, delle Jeeps, dei furgoni con la rossa croce sui fianchi, delle autoblindo. Tutti sperano di veder fiorire la ruggine su questa ferraglia verdastra; ma nell'edificio silenzioso, davanti alle due donne, il belt dei proiettili continua a scorrere senza posa.

Piero Martinotti

Per sperpero di danaro pubblico

Dura condanna a Londra di un ente nazionalizzato

(Nostro servizio speciale)

Londra, 16 novembre.

Fa parte del costume giornalistico definire sovente fatti e avvenimenti con aggettivi quali «clamoroso» e «sensazionale»: e assai spesso l'uso diviene abuso. Ma vi è una notizia, resa nota questa sera a Londra, che merita senza alcuna esitazione entrambi questi aggettivi: trattasi delle sentenze pronunciate oggi alle Assise di Leeds, da uno dei sommi magistrati inglesi, il famoso lord Goddard, nei riguardi della Direzione dell'«Ente regionale dello Yorkshire per l'elettricità». Il presidente di questo Ente (nazionalizzato come tutti gli enti inglesi per l'elettricità), col. Mark Lapper, è stato condannato a sei mesi di carcere; il vice-direttore, il sessantaduenne Frederick Newey, è stato multato di cento sterline; la amministrazione dell'Ente, infine, è stata condannata a pagare allo Stato ventimila sterline di multa.

Il motivo di queste severe condanne? Eccolo: l'Ente dello Yorkshire, invece di spendere per certi lavori soltanto trentaduemila sterline, come autorizzato dal Ministero del combustibile e dell'energia elettrica, ha speso la somma di 41.217 sterline.

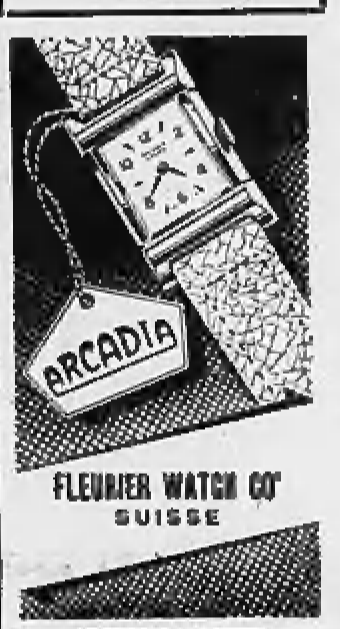
Occorre ricordare che gli Enti elettrici inglesi sono nazionalizzati e le loro amministrazioni e le loro attività sono controllate da Londra e precisamente dal Ministero per il combustibile e l'energia. Questo fatto spiega anche un altro elemento: il denaro speso dall'Ente dello Yorkshire non era pertanto denaro di una industria privata o di alcuni azionisti; era esattamente, come dicono gli inglesi, «public money»: denaro pubblico.

Per la Giustizia inglese insomma, queste spese eccessive effettuate senza autorizzazione, dalla Direzione dell'Ente dello Yorkshire, costituiscono un vero e proprio sperpero del «denaro del contribuente», un reato quindi contro lo Stato e contro i cittadini. Il col. Lapper, il quale dovrà scontare una condanna di ben sei mesi, ha 58 anni ed è un noto esperto di problemi connessi con l'elettricità. Egli è sempre stato alla direzione degli impianti elettrici dell'Inghilterra centrale e, con la nazionalizzazione, aveva assunto l'attuale alto incarico nello Yorkshire con uno stipendio di quattromila sterline all'anno. Durante l'ultima guerra egli fece parte della commissione alleata di controllo in Italia.

L'amministrazione dell'Ente è stata condannata a pagare ventimila sterline di multa per varie imputazioni: avere attuato senza autorizzazione lavori di ampliamento degli impianti; avere speso senza benestare 41.217 sterline; avere fatto dei lavori senza attenersi ai progetti prestabiliti; avere preso iniziative senza consultare la Direzione generale.

m. c.

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 a 50 m. Staz. P.N.
I migliori pranzi e banchetti
TAVERNA DANTESCA, via Nizza 5
tutte le specialità culinarie
TAVERNA DANTESCA, via Nizza 5
il servizio di ristorante più accurato, aperto sino alle ore 2 di notte



STUDIO MEDICO RADIOLOGICO
Dott. Cav. LUIGI VILLA
TORINO - Via Sabina, 15 - Tel. 73-571
Visite mediche con esami speciali metabolismo (Metabulator Sanborn), Elettrocardiografo, gastroscopio. - RADIOLOGIA: esami eseguiti da medico specialista (polmoni, cuore, stomaco-intestino, denti, cranio, ossa). Si consegnano relazioni e lastre. Visite per appuntamento.

ANCHE A RATE
MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 2 ANG. VIA MILANO

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 60 - Tel. 520-608

L'ERNIA
col «ORTOPLASTICO MAIZEROS» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19. Trattati per corrispondenza - MAIZEROS, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

PRETURA DI AOSTA

Estratto di Sentenza Penale

Il Pretore del Mandamento di Aosta nel giorno 15 dicembre 1950 ha pronunziato la seguente sentenza nel procedimento penale contro:

Cipriano Caterina in Rebughini fu Francesco e Garda Margherita, nata il 3-3-1916 a Quincinetto, residente in St. Vincent

IMPUTATA

del reato p. p. dall'art. 515 C.P. per avere in St. Vincent il 7 settembre 1949 in uno spaccio aperto al pubblico consegnato a Ferrari Luigi che chiedeva formaggio molle «Bel Paese» formaggio che per qualità ed origine era diverso da quello pattuito.

(Omissis) P.Q.M.

Dichiara Cipriano Caterina responsabile del reato ascrittole e la condanna a L. 10.000 di multa.

Dichiara condonata detta pena.

La condanna al risarcimento dei danni da liquidare in separata sede; al pagamento delle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 73.500 ivi compresi gli onorari di patrocinio.

La condanna al pagamento delle spese processuali e tassa. Ordina la pubblicazione della presente per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «Il Corriere della Valle di Aosta».

Estratto conforme.

Aosta, li 9 novembre 1951.

Il Cancelliere: A. MAGLIO

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CIURRO
Via Gioberti, 38 - Telef. 45-508
Visite 10-13 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1936
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 30
Telef. 47-791 - Ore 10-12,30 - 15,30-19

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-665

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 81-655

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-719
per malattie pelle e veneree
Esame sangue, Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti 34
Orario: 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

L'operato dell'INA discusso alla Camera

Le tre interpellanze degli on.li Pieraccini, Almirante e Consiglio - Come ebbe origine la vertenza e come si arrivò alle dimissioni del consiglio - Rilievi ed accuse

Roma, 16 novembre.

Le recenti avventure finanziarie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA) che portarono alle dimissioni di sei componenti del Consiglio di Amministrazione ed alla rinnovazione del Consiglio stesso da parte del Governo hanno formato oggetto di quattro interpellanze, tre delle quali la Camera ha svolto stamattina. La quarta è stata rinviata a martedì, giorno in cui avremo anche la risposta del Ministro dell'Industria on. Campilli ai gravi rilievi mossi oggi.

L'origine della vicenda

Primo oratore è stato l'on.le *Pieraccini* (p.s.i.). Innanzi tutto il deputato socialista ha voluto chiarire, contro ogni campagna allarmistica, che l'andamento del «deficit» e del Portafoglio dell'Istituto non destano preoccupazioni anche perchè, in ultima istanza, le polizze dell'INA sono garantite dallo Stato.

Fatta questa premessa l'on. *Pieraccini* ha subito aggiunto che, in ogni modo, le vicende che hanno attirato l'attenzione della pubblica opinione sull'INA comportano precise responsabilità, ed esse vanno denunziate e perseguite sia in sede politica che in sede giudiziaria. Non sono ammissibili silenzi e omertà.

Quindi l'on. *Pieraccini* ha illustrato con chiarezza i fatti addebitati all'I.N.A. Essi — ha detto — ebbero inizio nel 1946 da un giro di affari combinato tra l'Istituto ed una oscura società a responsabilità limitata presieduta da un certo ingegnere La Penna e con l'intervento del Banco di Santo Spirito e l'«Assitalia», che è una filiazione diretta dell'I.N.A. Il «giuoco» si svolge così: il Banco di Santo Spirito finanzia quell'oscura società e la «Assitalia» aiuta il Banco di Santo Spirito, depositandovi forti somme. Si va avanti in tal modo fino al 1949. L'oscura società da un capitale di un milione passa ad un capitale di mille milioni. Una ridda di nomi, di interessi, di affari investe i tre consigli di amministrazione e infine la faccenda si complica con l'entrata in scena di altri due enti: l'I.N.A.I.L. e la Banca Popolare di Roma.

Un gioco gigantesco

Il giuoco diviene gigantesco. La compagnia fiduciaria fa cose pazzesche: acquista stabilimenti balneari, tenute agricole, imprese in dissesto, due giornali (*Il Globo* e *Il Sole*). Non c'è più freno. Si crea una nuova società finanziaria, la «Fincompar», e il capitale per un terzo appartiene all'I.N.A. Nello stesso 1949, tuttavia, il gruppo La Penna viene estromesso con l'esborso di centinaia di milioni. La cosa avviene in silenzio, nessun organo di controllo interviene.

Gli scandali incominciano a venire alla luce solo perchè, in quello stesso anno, l'I.N.A.I.L. si stacca dal gioco per decisione del suo nuovo presidente. Ma il consiglio di amministrazione dell'I.N.A. — prosegue l'on. Pieraccini — continua ad ignorare ogni cosa, ed è enorme che gli alti funzionari dello Stato che fanno parte, per statuto, dei consigli di amministrazione dell'I.N.A. e dell'I.N.A.I.L., non abbiano informato il Governo.

Su ciò il Governo dovrebbe ora dare spiegazioni, anche per quello che è accaduto dopo. Infatti, nel 1949, per difficoltà sorte fra la «Fincompar» e il Banco di Santo Spirito, entra in scena l'E.F.I., quintessenza del capitalismo italiano, il quale fa credito alla suddetta compagnia, dietro garanzia dell'I.N.A. per un miliardo. Ecco però che il gioco è scoperto: incomincia il sen. Nitti, nel luglio del 1949, a chiedere spiegazioni al Governo; e nel settembre successivo il presidente dell'I.N.A. presenta una relazione nella quale, a tutte lettere, si parla dell'operazione dell'«Assitalia» con la «Ducati», operazione in aperta violazione dell'art. 13 dello statuto dell'Istituto. Ancora una volta, Governo e Consiglio di amministrazione tacciono.

Così si arriva al 1950, allorchè lo stesso Consiglio di amministrazione denuncia due miliardi di passività per operazioni illecite dell'I.N.A. Come si fronteggia il deficit? Con la creazione di una nuova società, l'Istituto fiduciario, il quale, con capitale INA, riceve il compito di liquidare tutti gli affari in cui l'I.N.A. si era ingolfato. Ma il Governo tace, il Governo che persegue il bracciante affamato di terra — dice l'on. Pieraccini — non muove un dito contro simili speculatori.

Passa ancora un anno. Nel 1951 il Consiglio d'amministrazione dell'I.N.A. si dimette e il Governo lo sostituisce con uomini nuovi, ma tutti di parte democristiana, come quelli dimissionari, insistendo così in criteri amministrativi faziosi, quei criteri che hanno dato i noti frutti. Inoltre quegli uomini sono legati ad interessi bancari e la loro competenza nei problemi che dovranno affrontare lascia perplessi. In ogni modo — ha concluso l'on. *Pieraccini* — la mia parte attenderà all'opera il nuovo Consiglio e ascolterà le dichiarazioni del Ministro. Mi auguro che esse varranno a chiarire ogni aspetto della grave questione. *(Applausi all'estrema sinistra, molte congratulazioni).*

Ricercare i colpevoli

Secondo oratore è l'on. *Almirante* (M.S.I.); egli concorda con l'on. *Pieraccini* e chiede sanzioni contro i responsabili dello scandalo e garanzie di futuri efficienti controlli. Secondo l'oratore un'inchiesta parlamentare è indispensabile, poichè è proprio in casi del genere che il Parlamento deve assolvere alla sua precipua funzione politica di sindacato sugli atti del Governo. *Almirante* ha chiesto anch'egli informazioni sull'inchiesta I.N.A. promossa da Togni; ha chiesto al Governo se non intende affidare il caso alla magistratura; ha chiesto infine se non sia opportuno riformare lo statuto dell'I.N.A.

Terzo interpellante è l'on. *Consiglio* (monar.). Lo scandalo I.N.A. — ha detto — ha posto due problemi al Paese: la ricerca degli eventuali colpevoli e la difesa dell'I.N.A. contro la campagna scandalistica in corso. E' inammissibile che si tenti di presentare l'I.N.A. come istituto amministrato con sistemi rovinosi. Il Governo deve dire se giustifica l'esistenza di questi enti che amministrano il pubblico denaro, o se li tollera soltanto, disinteressandosene poi nei momenti più delicati della loro vita. Secondo il parere dell'oratore i capitali dell'I.N.A. dovrebbero essere depositati presso il Tesoro e non presso banche interessate.

Il Governo giolittiano — ha concluso — che seppe con fermezza attribuire allo Stato compiti assicurativi, e riuscì a spezzare i monopolii, dovrebbe costituire un esempio per l'attuale Governo democristiano, il quale con altrettanta fermezza deve combattere i moderni monopolii.

A questo punto il dibattito sull'I.N.A. è stato rinviato a martedì, giorno in cui parlerà il quarto interpellante, on. *Preti*, socialdemocratico, e quindi il ministro Campilli.

All'inizio della seduta pomeridiana il presidente on. *Gronchi* ha comunicato che la Giunta delle elezioni ha proposto la proclamazione a deputato dell'on. *Bartolomeo Bolla*, in sostituzione dell'on. *Pertusio*, democristiano, dimissionario per essere stato eletto sindaco di Genova.

Ripresa la discussione sull'ordinamento regionale, l'Assemblea ha approvato un emendamento dell'on. *Amadeo* (p.r.i.) all'art. 9. Esso dispone che i Consigli regionali, nei limiti dell'art. 117 della Costituzione, possono emanare leggi anche prima della promulgazione delle «leggi cornice» della Repubblica per materie di stretto interesse locale, come circoscrizioni comunali, fiere, mercati, caccia e pesca nelle acque interne. La discussione dell'art. 10, che riguarda l'abrogazione delle leggi regionali in contrasto con quelle dello Stato, è stata rinviata a martedì.

L'assassino del pittore condannato a 18 anni

Alessandria, 16 novembre.

Si è ripreso stamane il processo a carico del garzone di campagna Franco Robotti, di 20 anni, uccisore del pittore Oscar Scholl, avvenuto il 19 novembre dello scorso anno nella villa Antonietta, del vicino sobborgo di Valmadonna. Il Procuratore Generale, comm. Mazzoni, nella sua requisitoria, ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato, escludendo qualsiasi forma di infermità mentale. Egli ha ucciso per vendetta e per rapina e come tale ha invocato soltanto le attenuanti generiche in relazione alla giovane età del prevenuto, richiedendo pertanto 24 anni per l'omicidio, 4 anni per la rapina, un anno per la violazione di domicilio, sei mesi per il porto abusivo d'arma: totale 29 anni e sei mesi.

La Corte lo ha ritenuto responsabile dei vari capi di imputazione, accordandogli il beneficio delle attenuanti generiche e della semi-infermità mentale, per cui è stato condannato a 18 anni e 9 mesi di reclusione e 3 anni di manicomio giudiziario scontata la pena, nonchè a 20 mila lire di multa e una provvisionale di 100 mila lire alla Parte Civile.

Alla lettura della sentenza, presente un pubblico numerosissimo, il Robotti per la prima volta si è commosso e ha pianto, poi ha ripreso il suo abituale comportamento di indifferenza e anche di assenteismo e ha fumato avidamente una sigaretta prima di far ritorno in carcere. Parte Civile: avv. Mandelli; difesa: avv. Bolgeo.

Denuncia e assoluzione

Roma, 16 novembre.

Nel gennaio c.a. era stata presentata all'autorità giudiziaria una denuncia da parte del Ministero dell'Industria a carico del rag. Dario Giusti, per corruzione continuata ed aggravata a danno d'una pubblica amministrazione. Ora la Magistratura ha giudicato non sussistere indizi atti a giustificare una qualsiasi imputazione a suo carico.

L'orrenda morte della cameriera

La cinica confessione del dongiovanni di Busto

Ordinata l'autopsia della seconda moglie morta improvvisamente?

(Dal nostro inviato speciale)
Busto Arsizio, 16 novembre.

Con la trasmissione degli atti dai carabinieri alla Procura della Repubblica, il primo atto del caso Candiani può considerarsi chiuso. Dopo avere confessato parecchio, Carlo Candiani ha confessato tutto e ha firmato la sua confessione con una tranquillità strabiliante, senza nemmeno un minimo tremito di rimorsi. Già di rimorsi non ne aveva nemmeno prima. Il suo pasto di mezzogiorno, offertogli da un amico, comportava pasta asciutta, coniglio in umido, formaggio e frutta. Come digestivo un buon sigaro. Egli ha mangiato tutto con appetito, ha fumato colla disinvoltura delle coscienze limpide. Poi nel pomeriggio ha dichiarato che la domestica veneta «gli era molto simpatica», quindi «voleva possederla». Una logica da dongiovanni, come pare egli fosse fin dalla giovinezza e senza interruzioni notevoli, una logica facilitata dalla sua bella presenza e, anteguerra, anche da una ricchezza di prim'ordine. Adesso la sua bella presenza era attenuata dall'avere sorpassato la settantina e la sua ricchezza era limitata da una effettiva riduzione di beni e da una certa avarizia e prudenza economica. Da industriale, egli era passato a semplice commerciante di accessori in tessitura.

Comunque la domestica veneta, Silvia Da Pont, «gli era molto simpatica», quindi gli apparteneva di diritto. Non è da escludere, quantunque il Candiani nella sua confessione non ne faccia cenno, che egli l'avesse corteggiata un po' e che lei non fosse del tutto indifferente alla sua corte; di certo però, ragazza seriissima e come tale da tutti riconosciuta, non spingeva i suoi sentimenti sul binario che il Candiani desiderava. Ed egli allora preparò un batuffolo di cotone imbevuto di etere, si mise in agguato e l'assalì. «Silvia — egli dice — ebbe un sussulto e cadde esanime». Se si riebbe, e come e quando e quante volte, non sappiamo; sappiamo soltanto che il Candiani dichiara di averla tenuta poi in vita somministrandole vino bianco e latte, sempre mescolati ad una certa quantità di laudano, forse una ventina di gocce al giorno. A confessione finita, il Candiani ha domandato: «Mi daranno l'ergastolo?».

Vivi naturalmente sono i commenti della popolazione, la cui sensibilità è anche molto scossa dall'avere appreso che il 4 novembre, giorno di San Carlo, il Candiani festeggiò il proprio onomastico in compagnia di amici fin quasi alla gozzoviglia. Moltissimi credono che la confessione del Candiani non sia ancora totale e che vi siano ulteriori sorprese. Sembra pure che l'autorità giudiziaria abbia ordinato o stia per ordinare l'autopsia della seconda moglie del Candiani, morta improvvisamente dopo due soli giorni di malattia a 45 anni nel 1949.

a. a.

Il bandito Cucinella catturato nel Palermitano

Palermo, 16 novembre.

I carabinieri delle stazioni di Partinico e Terrasini (Palermo), proseguendo le operazioni di rastrellamento dirette alla ricerca dei fuorilegge Passatempo Salvatore e Cucinella Giuseppe, sono riusciti a catturare il bandito Cucinella in contrada «Paterna» del Comune di Terrasini, sequestrandogli un moschetto 91 con 5 caricatori nascosti in prossimità della sua abitazione sita nelle vicinanze.

Il Cucinella era colpito da mandato di cattura per sequestro di persona.

Teatro-Cinema

Ruggero Ruggeri in "Tutto per bene,,

Meraviglioso pubblico iersera al Carignano, e meravigliosi applausi e ovazioni. Era lo spettacolo in onore di Ruggero Ruggeri e la sala era gremita. E poi l'interesse, la curiosità, il compiacimento, la commozione, andarono via via aumentando e alla fine del secondo atto il grande attore fu acclamato, chiamato alla ribalta non sappiamo quante volte, da un pubblico che in piedi applaudiva stupendamente unanime. Ruggeri rappresentava «Tutto per bene» di Pirandello. Quante volte lo udimmo in questa commedia celebre! Ma ancora iersera ci parve di scoprire nella sua recitazione alcunchè di nuovo, di più interno, di più macerato. La potenza di Ruggeri sta soprattutto in una dizione perfetta, incisiva e sorvolante, suadente e vibrata. Scava egli, con quel suo fraseggiare accortissimo e sottile, scava il discorso e con il discorso l'intimità ragionante, il sentimento, il patetico complesso del personaggio. Perciò Pirandello è uno degli scrittori ch'egli interpreta con più smagliante sicurezza, pur nei toni minori. Perchè in Pirandello il personaggio vive guardandosi vivere, perchè la fantasia pirandelliana è duplice: avoca la creatura umana, e la mette poi dinnanzi a uno specchio, perchè li scopra se stessa, e prenda coscienza del suo io misterioso. E in questo essere in un modo tutto apparente, o in un altro tutto segreto, in questa lesatura, lucida e arabescata, dall'occulto al palese, in questa specie di gioco continuo, sconvolgente tra ciò che si manifesta e ciò che si nasconde nella natura nella vita di un uomo, l'arte di Ruggeri si fa più che mai penetrativa e affascinante, sostando in pause sapienti, in approfondimenti scaltri e dolorosi, tra l'azione e il pensiero.

In «Tutto per bene» Ruggeri trovò iersera tra passione e ragionamento, con quel tanto di sofistico che la scrittura di Pirandello comporta, trovò una misura eccellente, un equilibrio sovrano. L'uomo che soffriva, si guardava strenuamente soffrire; l'uomo colpito dall'ingiuria della sorte, dall'iniquità del falso amico, dal tradimento della donna, dalla desolazione intima, spiegava a se stesso, rivolgeva in se stesso tanto dramma, cercandone il come, il perchè, il diritto e il rovescio, con una acutezza ch'era di per sè intollerabile sofferenza. Splendido nella gran scena del secondo atto, ch'egli condusse con superiore maestria, e che gli valse le scroscianti ovazioni del pubblico, ci piacque per ciò anche di più all'ultimo atto, perchè qui, nelle intonazioni sommesse, gementi, e nello scatto mordente, e nel fulmineo passaggio dalla volontà di agire allo scuramento ed alla rinuncia; perchè qui quel gran lavorio di un'intelligenza che opera crudelmente su se stessa era divenuto qualcosa di arcano, che si stemperava, si struggeva in inenarrabili rimpianti, in un mal rattenuto fiotto di lacrime. La lucidità discorsiva di Pirandello aveva trovato sulla bocca di Ruggeri una specie di musica dolorosa, si era fatta patimento e vita. Magnifica arte di attore quando può con sì spoglia ricchezza di toni esprimere intero il dramma di un uomo. E tutta la serata fu un affettuoso, nobile trionfo.

f. b.

Sullo schermo

MI SVEGLIAI SIGNORA, di R. Sale. — *Mi svegliai signora* («Half Angel»), da un racconto di G. C. Brown, è un brioso technicolor in cui la psicanalisi trova una scherzosa applicazione. La protagonista è Nora, una bella infermiera, che è in procinto di sposare l'uomo con cui amoreggia da cinque anni. Ha però fatto i conti senza il subcosciente che a sua insaputa la tira in stato di sonnambulismo verso un altro uomo, un avvocato filantropo, col quale passa ore deliziose. Avviene un bello sdoppiamento: l'una Nora non sa, non sospetta nemmeno l'esistenza dell'altra; e quando l'avvocato, cui è rimasto in pegno un brandello di merletto, si fa a ricercare la sua misteriosa compagna notturna, trova una donna ostile e scandalizzata che gli intenta persino un processo per molestia. La terza visita della sonnambula all'uomo eletto dal suo subconscio si conclude con le nozze e con una notte d'amore. Al mattino ella si risveglia nel letto d'uno sconosciuto e inorridita schizza a casa per sposare il suo fidanzato ufficiale. Ma l'avvocato arriva in tempo a frastornare queste seconde nozze proclamando a gran voce i suoi diritti di marito. Quando rinviene Nora lo riconosce, il subcosciente ha vinto, gli sposi si abbracciano felici... Il gioco è ben sorretto e il filmetto diverte, grazie anche alla valentia degli interpreti, una squisita Loretta Young e l'ottimo Joseph Cotten.

vice

Mischa Elmann agli Amici della Musica

Bastano poche righe, perchè delle musiche eccellenti e arcinotissime, la «Sonata» in la di Händel, quella «a Kreutzer» di Beethoven, non c'è nulla da dire, pel momento; perchè di quelle minori, un «Concerto» di Vieuxtemps e il «Rondò» di Saint-Saëns, non vien voglia di riparlare; e perchè di quelle, in ogni caso inopportune, di Sarasate e Kreisler pasticciatori d'altrui composizioni, è meglio tacere, per non ricordare ancora una volta a Mischa Elmann, che suona ottimamente, ed è sempre molto calorosamente applaudito, il proverbio: dimmi che cosa suoni e ti dirò come la pensi. Il pianista? Bravo, ma innominato.

a. d. c.

Tragica sciagura nell'Alta Valsesia

Un vecchio in un burrone per salvare un giovane

Varallo, 16 novembre

Una tragica sciagura è avvenuta quest'oggi a Rimella, nell'Alta Valsesia. Dalla piccola borgata posta a mille metri d'altezza e già ricoperta da una spessa coltre di neve, era partito nella mattinata — secondo gli scarsi elementi a nostra disposizione — per recarsi al lavoro in una cava un giovane di 15 anni, tale Drago Ermenegildo. Durante il tragitto il poveretto è scivolato improvvisamente in un burrone sfracellandosi. Un vecchio vide la tragica scena e si mosse per accorrere in suo aiuto; ma anch'egli, in quel pericoloso frangente, perse l'equilibrio e precipitò nel vuoto trovando misera morte. Si tratta di Abele Draglio, di 73 anni. Solo nel tardo pomeriggio, dopo una ardua e faticosa discesa nel burrone, alcuni compagni di lavoro dei due poveretti, sono riusciti a ricuperarne le salme. Mancano altri particolari.

Apprende dai carabinieri d'aver ucciso la madre

Trento, 16 novembre.

Solo oggi si ha notizia di una raccapricciante sciagura avvenuta nelle prime ore notturne di mercoledì, nel Comune di Borgo Valsugana. Il 27enne Marino Zanghellini, proveniente da Trento a bordo di un camion della ditta di suo padre e diretto a Strigno, investiva inavvertitamente la propria madre Bice Bordato, di anni 52, che gli era andata incontro sulla strada. Essa, avvertito l'arrivo della macchina, si era appostata in una nicchia di un muretto e ne era uscita improvvisamente senza, peraltro, venire vista dal figlio. Un gancio della sponda del camion la afferrava in quell'istante per il giubbetto trascinandola sotto la ruota posteriore sinistra, provocandone l'immediata uccisione. Lo Zanghellini, non avendo avvertito nulla, proseguiva verso Strigno, metteva la macchina nella rimessa e si recava a dormire, ma veniva svegliato nella notte dai carabinieri che lo avvertivano del rinvenimento del cadavere sul ciglio della strada e lo mettevano al corrente dell'investimento da lui provocato nonchè dell'uccisione della madre, notizie che lo misero nello stato della più profonda disperazione.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	2,6	13,4	Napoli	10,6	17
Milano	6	13	Bari	10,8	16,4
Genova	10,4	17,4	Potenza	5,6	9,2
Pisa	5	12,3	Palermo	11,4	16,5
Firenze	5	8,6	Messina	12,7	17,1
Perugia	3,2	13	Catania	7,6	20,6
Pescara	5,4	18	Sassari	8,2	10,2
L'Aquila	2,5	10,5	Cagliari	6,6	16,5
Roma	4,8	16,5			

BORSE

Attivissimo il mercato d'apertura sulle Borse, con scambi eccezionalmente voluminosi e tendenza vivacemente sostenuta. Il titolo, continuando a svilupparsi su consueto fermo, ha attraversato oscillazioni di una certa ampiezza per confermare ancora nel dopoborsa i massimi di apertura.

	15	16		15	16
Ren.02	65 90	69 90	Merid.	1443	1448
Ren3½	70 30	70 30	Ter.N.	36 50	36 —
» I. a.	70 40	70 40	Italgas	24 375	24 375
Red5½	73 05	73 05	Sip	1124	1126
» I. a.	73 15	73 15	Terni	233 50	233 —
Ren5%	96 85	97 10	P.O.E	448 —	452 —
» I. a.	96 95	97 20	Unes	402 —	399 —
Red5%	91 60	91 60	Snia	2310	2345
» I. a.	91 70	91 70	Sesa	2065	2065
Ric.3½	72 50	72 —	Vizzola	2125	2135
» ex-gr	71 70	71 70	Marelli	547 —	548 —
» I. a.	72 60	72 10	Fiat	464 —	462 50
» ex-gr	71 80	71 80	Sevigl.	73 —	72 —
Ric5%	92 20	92 10	Nebiolo	30 —	29 75
» I. a.	92 30	92 20	Incet	116 —	116 50
Bto 59	98 90	98 65	Monc.	750 —	750 —
» 60	99 —	98 70	Fensid	515 —	514 50
Fer3%	56 —	56 —	Ilva	218 —	218 —
Ell4½	85 80	84 —	Ansaldo	145 —	150 —
Iri 4½	99 —	99 —	Viscosa	2485	2472
Imod4½	90 —	90 —	FibreT	3100	3070
Imm5%	90 50	90 50	Cir	1740	1750
Int.4½	152 —	152 —	Schiap.	280 —	280 —
Imm5½	90 30	90 10	Anic	183 50	184 50
Tor.4½	86 —	86 —	Rum.c	60 50	62 25
»5%38	87 75	87 75	M.pont	2312	2315
»5%37	85 50	85 50	Mentin	804 —	804 50
S.Paol	91 —	91 —	Zucch.	730 —	730 —
» 4%	95 25	95 25	Unica	59 —	58 25
» 5,5%	85 —	85 —	Cart.It.	3040	3075
I. Nap.	93 75	93 75	Burgo	5510	5580
Nap.5%	46 —	46 —	Fermil.	8150	8150
»7%48	43 —	43 —	Toro F.	980 —	975 —
»7%49	43 —	43 —	N.A.I.	13.600	13.400
Fiat5%	100 —	100 —	Siglia	94 —	94 —
» 6%	88 75	88 80	Valdar.	3440	3440
Pir.5%	88 50	88 50	Mar. E.	896 —	895 —
» 6%	92 25	92 25	Fede	806 —	805 —
Ditta7%	103 20	103 50	Bernar	315 —	315 —
Magn7	90 50	90 50	Siam	300 —	300 —
Elet7%	97 60	97 70	Westi.	194 —	194 —
Vib.7%	85 —	85 —	Param	430 —	420 —
Gent7%	91 60	91 60	Giliard.	365 —	365 —
Sav.7%	41 40	41 40	Pirelli	943 —	940 —
Wan.7	74 —	74 —	Saffa	846 —	848 —
Frua7%	87 —	87 —	Liq.gas	1420	1430
Cart7%	99 50	99 75	Talco	13.100	13.100
Sades	89 20	89 20	Burgo p.	12.775	12.800
Vipe5%	89 25	89 —	Coton.	1180	1250
Cal.6%	92 60	92 60	Fisac	404 —	405 —
Silpel	92 —	92 30	Lanea	2312	2310
Tima 6	87 —	87 —	Amian	1897	1890
Talco 6	74 65	86 60	Acq.P.	2270	2270
Fer7%	88 —	88 —	Fiora	17 50	19 50
Emad5	84 75	81 625	BenlSr.	4350	4350
A.Gen.	6200	6250	Sita	10.750	10.750
» Toro	4650	4580	Risan.	3375	3350
Medit.	3475	3500	Elsenst.	187 —	187 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6550-6650; marengo 6450-6550; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro carta 680-702; franco svizzero 159,75-160,75; franco francese 156-158; oro uso industriale 910; argento 20-20,50.

CRONACHE DELLO SPORT

RESPONSABILITA' DELL'U.V.I. NEL CASO KUBLER

Punti da chiarire nell'azione della giuria

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 16 novembre.

In questi ambienti ciclistici si continua a parlare delle conseguenze della squalifica di Kubler comminata dalla Commissione tecnica dell'U.V.I. per la nota infrazione da lui commessa al regolamento del Giro di Lombardia. Come accennavamo su queste colonne stamattina, non tanto qui ci si sofferma sulla perdita da parte del corridore svizzero del primo posto nella classifica della «Desgrange-Colombo» quanto delle singolari circostanze in cui la giuria della corsa «accettò», ma senza volerlo prendere in esame, il reclamo della «casa» interessata.

Salvo sul particolare che anche se distanziato all'ultimo posto dell'ordine d'arrivo Kubler risulterebbe ugualmente superato da Bobet in quanto nella classifica della «D.-C.» si tien conto solo al 15° arrivato soltanto d'ogni corsa, e tutti gli altri corridori non guadagnano alcun punto, per tutto il resto le considerazioni da noi prospettate stamattina qui trovano molti consensi.

«Quello che è grave — ci è stato dichiarato da persona addentro all'organizzazione ciclistica — è la condotta con la quale ha agito la giuria della corsa. Non è vero che i termini per la presentazione del reclamo fossero scaduti alle 18, o alle 19 o alle 20 di domenica 21 ottobre; l'art. 118 stabilisce chiaramente questo termine in 24 ore qualora l'interessato abbia dovuto ritardare per motivi di forza maggiore». Non si riesce a capire per quali ragioni il prof. Concas, presidente della giuria, pur accogliendo materialmente il reclamo, anzichè iniziare regolare istruttoria a riguardo della denunciata infrazione abbia preferito inoltrare la pratica alla Commissione tecnica, in quei giorni ancora presieduta dal signor Caldirola. «Agendo siffattamente — si nota a Milano — la giuria ha mancato a un suo compito preciso».

Che vi siano parecchi punti oscuri in questa faccenda, non sfugge all'attenzione degli osservatori un po' acuti. Ci si chiedono le ragioni per le quali il vicepresidente dell'U.V.I. signor Sacchi, pur avendo assistito all'«incidente» di Kubler da bordo dell'automobile in cui si trovava col presidente Rodoni, non ne informò subito la giuria al termine della corsa, ma fece la sua deposizione soltanto quando ne fu richiesto in sede d'istruttoria. E altrettanto fece uno dei commissari particolarmente incaricati di sorvegliare l'andamento della corsa, da lui seguita nell'automobile d'una «casa».

A sua volta, anche il comportamento della Commissione tecnico-sportiva non sfugge alle critiche. Da varie parti oggi ci si è fatto notare come dovere del suo presidente signor Caldirola sarebbe stato quello di restituire gli atti alla giuria, ricordandole che ad essa soltanto spettava, una volta condotta ed ultimata l'istruttoria, di emettere un giudizio. Questo giudizio reso pubblico attraverso l'ordine d'arrivo ufficiale e definitivo, il corridore Kubler avrebbe potuto impugnarlo, adendo a un giudizio di secondo grado, cioè rivolgendosi alla Commissione sportiva stessa.

Invece, giudizio di primo grado non c'è stato; e poichè dopo l'antigiuridico intervento della Commissione neppure questa riveste più il potere atto a giudicare in seconda istanza (perchè dovrebbe giudicare se stessa!), l'imbroglio è diventato tale che a Kubler ancorchè ne abbia l'intenzione è praticamente inibita la possibilità d'un giudizio d'appello, e ciò per l'inesistenza d'un organo competente. Un ricorso all'Union Cycliste Internationale, ci è stato fatto notare — e noi ne conveniamo, — è inammissibile in quanto la gara durante la quale si è verificata l'infrazione cui è seguita la squalifica a carico del corridore, era retta da un regolamento particolare approvato dall'U.V.I. e che questa, attraverso un suo organo competente, ha già espresso il suo giudizio.

Stasera il neo-presidente della C.T.S., signor Malinverni, ha dichiarato che, volendo, Kubler potrà ricorrere alla Commissione di appello e disciplina dell'U.V.I. (che però, a giudizio di molti, non ha affatto poteri in materia) oppure all'Assemblea nazionale dei delegati delle società che si terrà a Cagliari nel dicembre prossimo. Per chiunque è a giorno della tradizionale incapacità della maggior parte dei delegati a comprendere ed a risolvere i problemi sportivi, quest'ultima eventualità appare semplicemente umoristica.

Ciò che non fa sorridere, invece, è l'eventualità d'una tensione di rapporti fra la Federazione ciclistica svizzera nel caso essa si muovesse per la tutela degli interessi del suo tesserato Kubler, e l'U.V.I. Risulta infatti che oggi da Zurigo il signor Senn, presidente di quella Federazione, ha telegrafato a Rodoni di poter prendere visione dell'incartamento sul quale la Commissione sportiva si è basata per giudicare nel modo noto il corridore elvetico. Quali saranno gli sviluppi della questione? Per ora si può dire che ancora una volta vengono al pettine le croniche insufficienze dell'U.V.I., organismo in cui l'imparaticcio, l'approssimativo, il paternalismo e talvolta l'arbitrio, sovente tengono luogo del rispetto delle più elementari norme del diritto, della logica e del buon senso. Sono anni che lo andiamo dicendo.

VITTORIO VARALE

Ad Alba avrà luogo domani la finale per il campionato italiano di 1ª categoria al pallone elastico tra le squadre di Alba e di Imperia, capitanate rispettivamente da Manzo e da Balestra.

Allo Sferisterio di via Napione giocano oggi, alle ore 15,30, Sardi-Trinchero e Solaro-Rossi; domani, alle 15, finale del campionato di 2ª categ. tra Gallano-Trinchero e Baracco-Manini.

I migliori ginnasti oggi a Torino

E' dal 1935, se non andiamo errati, che Torino non ospita più i campionati italiani di ginnastica artistica. Allora, vincitore assoluto fu il milanese Savino Guglielmetti, il magnifico atleta che doveva imporsi anche nei campionati 1937 e '38 e che, col grande Romeo Neri, dominò nelle Olimpiadi di Los Angeles.

Poi la grande guerra ed altre ragioni contingenti portarono al lento declino di questa superba disciplina atletica, di questo sport materiato di sacrifici quant'altri mai. Scomparsi i grandi campioni del passato, nessuno finora è apparso in grado di degnamente sostituirli negli agoni internazionali. Soltanto in questi ultimi anni si è fatto luce un giovane, Guido Figone, di Chiavari, che appunto dalla sua giovinezza può trarre la speranza (vorremmo dire la certezza) d'una splendente carriera.

Da quattro anni ormai il ventiquattrenne chiavarese domina nelle palestre nazionali — ed anche all'estero più volte si è fatto onore — in virtù di una classe indubbia e di notevoli mezzi atletici; ma attorno a lui c'è il vuoto o quasi.

Tuttavia, qualche segno di ripresa si avverte nella ginnastica italiana, soprattutto fra la categoria dei più giovani, i juniores. E' appunto sotto questo aspetto che i campionati nazionali che si iniziano oggi alle 15 a Torino (palestra Ginnastica di via Magenta n. 11) acquistano il loro maggiore interesse.

Le gare si inizieranno oggi con gli esercizi obbligatori per juniores; alle 21 idem per i seniores.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

In pericolo a Napoli la capolista del girone

E' consuetudine che la ripresa del campionato dopo un'interruzione provocata da un incontro internazionale porti delle novità. Quali saranno le novità di domani? Il calendario annuncia questa volta un solo grande incontro: Napoli-Milan. In coda a quest'incontro stanno altre prove interessanti senza dubbio, ma che però non dovrebbero incidere nella classifica del settore di testa, e sono Inter-Como e Juventus-Lucchese che secondo le previsioni dovrebbero chiudersi con una netta vittoria delle squadre ospitanti.

La partita di Napoli costituisce un impegno carico di responsabilità per il Milan. La squadra campione e capolista ha attualmente tre punti di vantaggio su quella avversaria e uno sulla Juventus. Vuol dire che la sua poltrona non è ancora ben salda e che un insuccesso potrebbe avere conseguenze non lievi. Vediamo lo stato di servizio delle due squadre. Il Milan non è ancora stato battuto nè in casa nè fuori casa e l'unico pareggio esterno (tale non consideriamo quello con l'Inter) gli è stato imposto dall'Udinese, ma si era appena alla terza giornata di campionato e non poteva destare sorpresa il fatto che la squadra rosso nera si trovasse ancora in condizioni sommarie di forma.

Che il Milan non abbia ancora raggiunto l'efficienza sua normale, è cosa che dicono tutti e non ha quindi bisogno di altre dimostrazioni. La partita più bella disputata dai campioni è stata quella col Torino. Giocare così bene non lo si era visto prima e non lo si è visto nemmeno dopo, anzi deluse contro l'Inter nell'ultima partita prima della interruzione. Quale potrà essere la sua efficienza attuale? Nessuno osa fare delle previsioni. Come peso di classe senza dubbio il Milan prevale, ma non sempre la classe sola può bastare.

Da parte sua il Napoli, partito con grandi speranze, ha poi dovuto limitare le sue aspirazioni anche per via del grave infortunio a Cecconi, ma il terzo posto che attualmente occupa sta comunque a dimostrare che è saldamente attrezzato e che la sua organizzazione di gioco è efficiente. Nei quattro incontri che finora ha disputati sul proprio terreno, ha ottenuto punteggio pieno, ma non si può tuttavia dire che siano state tutte vittorie entusiasmanti. Il successo più notevole è stato quello realizzato contro l'Inter, ma è da rilevare, per equità, che la squadra nerazzurra si era presentata in campo con l'intero quadrilatero costituito da riserve, ciò che evidentemente diminuisce il significato del risultato.

Domani avrà di fronte un avversario a ranghi completi, robusto di gioco, formidabile di classe. Il Milan può veramente dare la misura del valore del Napoli. E' difficile prevedere come andrà a finire, perchè vi sono fattori che sfuggono ad una valutazione. Certo, l'attacco dei campioni ha risorse infinite, guai a perdere di occhio il trio, mediani e terzini napoletani non potranno abbandonare un piazzamento prudenziale, che vuol dire poche probabilità per i loro avanti di avere un rifornimento assiduo.

Se il Napoli facesse una partita d'attacco, i rischi che correrebbe non sarebbero certo di poco conto, e s'è visto che cosa è successo al Torino. La difficoltà consiste nel trovare l'impianto di gioco giusto, equilibrato ed efficiente nello stesso tempo, senza gravi rischi, ma pure senza pericolose rinunce. Il Napoli è ad una prova il cui risultato potrà influire sul corso del suo cammino. Ma il traguardo è così allettante che difficilmente la squadra azzurra si limiterà ad un gioco controllato. Ed allora saranno possibili tutte le sorprese.

Degli altri ci sarebbe molto da dire, ma dobbiamo solo ricordarli rapidamente. Atalanta-Sampdoria, Fiorentina-Padova, Novara-Udinese, Pro Patria-Palermo, Spal-Bologna, Triestina-Torino sono ricchi di interesse per motivi sia di classifica che agonistici. Nessuno di questi incontri ha già il risultato segnato. Il Torino porta a Trieste il nuovo portiere Romano e lascia a casa Amalfi, oltre a Farina che deve ancora scontare una giornata di squalifica. E' in un periodo difficile la squadra granata, essa ha avuto una sorte severa e talvolta anche ingiusta. Ora cerca di riprendersi. La segue l'augurio di tutti gli sportivi torinesi.

c. b.

IL CAMPIONE D'ITALIA K. O. ALLA SECONDA RIPRESA

Milan battuto da Bacilieri

Di fronte al pubblico torinese che gremiva ieri sera il «Colosseo», richiamato dal motivo sentimentale di rivedere il «suo» campione d'Italia contro lo sfidante logico, e dal significato sportivo che rivestiva l'incontro, Bacilieri ha superato la svolta decisiva della sua carriera. L'ha superata in un modo assolutamente impreveduto ed imprevedibile.

Non ci saremmo aspettati di vedere il campione d'Italia in una condizione così povera, anzi, dobbiamo dirlo francamente, nulla. Sei o sette chili di grasso superfluo hanno tolto a Milan ogni attitudine pugilistica. Mobilità e resistenza gli hanno fatto assolutamente difetto. Indeciso, lentissimo, fermo sulle gambe insicure, abulico, privo di reazione e di coraggio, Milan si è subito disanimato al primo colpo duro ricevuto e si è perduto.

Atterrato una prima volta nella prima ripresa in seguito ad un destro alla mascella, è apparso subito ubriaco e disunito. Il minuto di ricupero non gli ha forse ristabilito l'equilibrio. La seconda ripresa ha inizio con un incalzare più deciso del ferrarese Bacilieri il quale con un forte destro alla mascella atterra nuovamente Milan. Poco dopo un altro destro alla mascella fa cadere pesantemente il campione al tappeto. Mentre l'arbitro scandisce i secondi viene gettata la spugna sul ring.

Avviene una confusione generale, il ring è invaso e l'arbitro è costretto a sospendere il conteggio. L'applauso al vincitore Uber Bacilieri di Ferrara ed i fischi al campione d'Italia esprimono l'impressione del pubblico. Di Bacilieri poco si può dire. Deciso e intraprendente, non ha potuto però dare prova delle sue possibilità contro un avversario inesistente.

L'ultimo incontro della serata vedeva di fronte i giovani Madella di Monza e Rizzotti di Novara. Due elementi promettenti, che disciplinando meglio le loro energie e le loro azioni potranno aspirare a farsi luce nella categoria dei welters.

Un pubblico di circa 1500 spettatori paganti ha dimostrato fin dallo svolgimento degli incontri preliminari di appassionarsi intensamente incitando i suoi beniamini nelle azioni in cui l'ardore dei contendenti ha dato espressione alle azioni più aggressive, accompagnate purtroppo da una nota di confusione talmente spiccata che non ha consentito vittorie prima del limite, per quanto fossero spesso a portata di mano.

La delusione per la prova fornita dal campione d'Italia della massima categoria è stata bene ricompensata dall'ottimo e coraggioso comportamento dell'ultimo incontro della serata di cui abbiamo già parlato, fra Rizzotti e Madella, vinto dal primo ai punti.

Ecco i risultati: medio massimi: Cosentino batte Brunetti ai punti.

Incontro fra le rappresentative piemontese e lombarda: pesi medio massimi: Alasia di Torino e Rocci di Milano, pari; mosca: Sicilia di Alessandria b. Musci di Milano ai punti; piuma: Lombardi di Aosta b. Micheli III di Milano ai punti; welters leggeri: Tosa di Torino b. De Micheli II di Milano ai punti.

g. m.

Magli subentra a Ferrero nella guida della Fiorentina

Firenze, 16 novembre.

Il Consiglio dell'A. C. Fiorentina ha deciso di mettere a disposizione l'allenatore Luigi Ferrero e nello stesso tempo ha affidato all'ex-terzino «viola» Renzo Magli la guida tecnica della squadra. Renzo Magli, simpaticamente noto e stimato negli ambienti sportivi cittadini, è stato in certo senso indicato al Consiglio da una specie di petizione popolare.

Romero questa sera, a Johannesburg, tenta di togliere a Vic Toweel il titolo di campione mondiale dei pesi gallo.

L'incontro Svizzera-Italia del 25 corrente a Lugano sarà diretto dall'inglese Ling.

Il Torino parte oggi alle 8,30 per Trieste con Romano, Grava, Giuliano, Pozzi, Nay, Cortellessi, Motta, Pratesi, Florio, Hjalmarsson, Carapellese e Picchi.

Marcinelli, che ha ripreso ieri gli allenamenti dopo l'incidente di Genova, verrà sostituito domani da Vivolo.

A L. 1'600 MENSILI PER 12 RATE

OPPURE A L. 18.000 IN CONTANTI

UN IMPIANTO "LIQUIGAS STANDARD,, COMPRENDENTE:

- FORNELLO di marca «LIQUIGAS STANDARD» in lamiera smaltata, a due fuochi e mezzo, con coperchio unico e raccogligocce (certificato di garanzia per un anno).
- REGOLATORE riduttore di pressione.
- TUBO speciale «LIQUIGAS».
- POLIZZA DI UTENZA quinquennale del valore di L. 8000 per il deposito di un bidone di «LIQUIGAS» (interamente rimborsata a contratto ultimato).
- CARICA di kg. 10 di LIQUIGAS (valore L. 2500).

VENDITA STRAORDINARIA
DAL 1° NOVEMBRE 1951 AL 1° MARZO 1952

E' UN'OCCASIONE CHE SI PRESENTA UNA SOLA VOLTA!

RIVOLGETEVI AL PIU' VICINO DISTRIBUTORE LIQUIGAS

Propaganda LIQUIGAS

LIQUIGAS

"LIQUIGAS" PER OGNI CASA: IN OGNI CASA "LIQUIGAS"

ULTIME NOTIZIE

LE NUOVE PROPOSTE DI VISCINSKI

Quattro punti della Russia per giungere al disarmo

Subito dopo Acheson dichiara che la posizione sovietica non è mutata - Schuman propone di modificare la carta dell'UNO e di limitare il diritto di veto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 novembre.

Oggi a Palazzo Chaillot il ministro sovietico Viscinsky ha sgonfiato l'ottimismo che nacque l'altro giorno negli ambienti dell'UNO quando egli chiese di poter riprendere la parola. Si sperava che dicesse qualche cosa di sensazionale, che rispondesse al moderato discorso di Eden in modo da consentire la ripresa di proficui contatti fra Est e Ovest. Invece il Ministro sovietico non ha fatto altro che ripetere la propria tesi, sebbene in termini più diplomatici, e dopo un attacco a fondo alla politica occidentale ha presentato nuove proposte sovietiche di disarmo: nuove per l'attuale sessione dell'UNO, ma vecchie, in realtà, in quanto sono sostanzialmente le stesse che la Russia rinnova da tre anni.

Accuse

Dopo avere accusato gli Occidentali, particolarmente gli americani, di non volere un disarmo ed un controllo effettivo dell'atomica, il Ministro sovietico ha respinto la «falace ed ipocrita» proposta contenuta nella dichiarazione dei tre, «manovra di propaganda destinata a mascherare la corsa al riarmo». A sua volta ha proposto:

1. «L'Assemblea generale, considerando incompatibile con la coscienza e l'onore dei popoli ed incompatibile con la qualità di membri delle Nazioni Unite l'utilizzazione delle armi atomiche quali armi di aggressione, dichiari l'interdizione incondizionata di esse e lo stabilimento di un controllo internazionale rigoroso sull'applicazione della proibizione. L'Assemblea generale inviti la Commissione dell'energia atomica e degli armamenti di tipo classico a preparare un progetto di convenzione sui provvedimenti atti ad assicurare l'applicazione della decisione dell'Assemblea relativa all'interdizione delle armi atomiche, la sospensione della loro produzione, l'utilizzazione delle bombe già prodotte a fini pacifici esclusivamente, e l'istituzione di un controllo internazionale rigoroso sull'applicazione di questa convenzione. Il progetto di convenzione dovrebbe essere sottoposto al Consiglio di Sicurezza verso il 1° febbraio 1952.

2. «L'Assemblea generale raccomandi ai membri permanenti del Consiglio di Sicurezza di ridurre di un terzo le forze armate e gli armamenti a loro disposizione alla data dell'attuazione di questa decisione entro un anno a decorrere da quella data.

3. «L'Assemblea generale raccomandi a tutti gli Stati di sottoporre immediatamente — entro un periodo che non possa in alcun caso oltrepassare di un anno la data dell'attuazione da parte dell'Assemblea generale delle decisioni relative all'interdizione delle armi atomiche, e alla riduzione di un terzo degli armamenti e delle forze armate delle cinque potenze — informazioni particolareggiate ed ufficiali sullo stato dei loro armamenti e delle loro forze armate, comprese le informazioni sulle armi atomiche e le basi militari in territori esteri. Queste informazioni dovranno riguardare lo stato di fatto esistente alla data dell'attuazione da parte dell'Assemblea di queste decisioni.

4. «L'Assemblea generale raccomandi lo stabilimento, nel quadro del Consiglio di Sicurezza, di un organo di controllo internazionale che abbia il compito di sorvegliare l'applicazione delle decisioni relative all'interdizione delle armi atomiche, alla riduzione degli armamenti e delle forze armate, nonchè la verifica delle informazioni sottoposte dai governi per quanto riguarda lo stato dei loro armamenti e delle loro forze armate».

La reazione occidentale è stata immediata: il ministro Acheson e l'ambasciatore Warren Austin hanno subito dichiarato che sostanzialmente la posizione della Russia non è mutata; che Viscinsky deforma la verità; che se si riducessero le forze di un terzo i sovietici aumenterebbero praticamente la loro superiorità essendo più armati degli altri, ed infine che con il sistema proposto da Viscinsky il controllo delle armi atomiche sarebbe soltanto teorico. Un portavoce francese faceva, dal canto suo, le stesse osservazioni, rilevando che i russi chiedono prima di tutto la riduzione di un terzo degli armamenti e poi vorrebbero stabilire il controllo senza farlo precedere da un censimento; inoltre l'attuazione dei controlli dovrebbe dipendere dal Consiglio di Sicurezza, dove vige il diritto di veto, e ciò permetterebbe di paralizzare il controllo effettivo se ad un dato momento un Paese non lo desiderasse.

Abusi da evitare

«Tali e quali sono state presentate da Viscinsky le proposte sovietiche sono inaccettabili», si diceva stamane negli ambienti occidentali, e si aggiungeva: «Noi chiediamo invece a Viscinsky di esaminare bene la nostra proposta, che verrà discussa in sede di commissione, e terremo conto degli eventuali emendamenti che i russi vorranno proporre».

In questo senso si è espresso ugualmente il ministro Schuman nel discorso che ha pronunciato dopo Viscinsky. Senza fornire di propaganda, senza vana retorica, Schuman ha espresso con parole misurate la sua grande speranza di pace e di concordia fra i popoli, suggerendo il modo per raggiungere lo scopo. Prima di tutto riformare la Carta dell'UNO: «L'abuso del diritto di veto ha impedito il normale funzionamento del Consiglio di Sicurezza. L'esclusione pronunciata contro certi Paesi democratici, come l'Italia, è non soltanto una ingiustizia, bensì una violazione del principio dell'universalità della nostra organizzazione. La sua autorità ne risulta indebolita».

La principale responsabilità dell'attuale stato di cose, secondo Viscinsky, è la diffidenza reciproca. Occorre dunque diminuire la tensione internazionale eliminando la diffidenza «di cui la politica del signor Viscinsky è in gran parte responsabile».

Schuman ha poi chiarito le responsabilità sovietiche: «Prima di tutto, il mistero di cui vi circondate alimenta l'inquietudine ed il dubbio. Mistero sui vostri obiettivi, mistero sulle vostre risorse, mistero sulle relazioni che avete, mistero sulla vita pubblica come sulla vita privata. Tutto è mistero, segreto di Stato. I nostri diplomatici sono consegnati nei loro alberghi, sorvegliati come persone non gradite, impediti di informarsi sullo stato degli animi e sulla situazione economica, sebbene ciò sia loro compito naturale, compito che adempiono onestamente e lealmente».

La proposta occidentale di disarmo dovrebbe appunto togliere il velo sul mistero militare sovietico, ed anche degli altri Paesi satelliti, e ciò potrebbe essere, secondo il ministro francese, il primo passo verso la pace, la quale dovrebbe cominciare col risolvere i problemi della Corea, dell'Austria, della Germania, e comportare anche la reciproca non ingerenza nella politica interna altrui: invece, rileva il ministro, «è stata scatenata contro il piano che mira a realizzare l'unione europea una campagna orchestrata. Il che ci fa supporre che non si vuole che l'Europa sani la propria situazione: non si vuole che essa si organizzi su un modello diverso da quello orientale. Ebbene? Noi intendiamo essere padroni di scegliere come si pare. Noi rispettiamo la scelta fatta dagli altri, per il loro uso. La pace risiede nella libertà di scelta, nel rispetto reciproco di questa libertà».

E per concludere Schuman ha ricordato il suggerimento di Vincent Auriol per un incontro da uomo a uomo fra coloro che hanno in mano il destino del mondo.

L. Mannucci.

Prossimi ad un accordo nelle trattative in Corea?

(Nostro servizio speciale)

Dalla Corea, 15 novembre

«Cauto ottimismo», è l'espressione usata da un portavoce alleato per definire la situazione nell'imminenza della riunione di sabato a Panmunjom. «Cauto ottimismo» significa che vi è speranza di un accordo sulla linea di armistizio.

La riunione è stata la più sconcertante e polemica della serie. Gli alleati hanno ribadito il concetto per cui intendono continuare a combattere fino alla conclusione di un armistizio. I comunisti sono rimasti fermi sul loro antitetico punto di vista. Eppure, dopo le cinque ore di seduta il portavoce alleato diceva di aver l'impressione che si sia oggi più vicini che un mese fa o una settimana fa, ad un accordo. «Se la situazione fosse disperata — aggiungeva — non torneremmo a Panmunjom».

Le conversazioni riprendono alle undici di domani. Quel che non hanno fatto finora le conversazioni ha fatto il fango, virtualmente bloccando le operazioni sul fronte. Normale la attività dell'aviazione.

Da Tokio, il comando di Ridgway annuncia un riassunto di altre 12 ore della sua relazione sulle affermazioni di Hanley circa il numero dei prigionieri assassinati dai comunisti.

p. k.

Banda di falsari scoperta a Roma

Fabbricava biglietti da 50 e 100 dollari etiopici - Fra gli arrestati tre dipendenti del Poligrafico dello Stato

Roma, 16 novembre.

Con una vasta operazione la polizia e la guardia di finanza, condotte dall'Interpol, hanno scoperta una banda di falsificatori e spacciatori di dollari etiopici. Otto individui sono stati tratti in arresto e la tipografia ove veniva stampata la carta-moneta è stata individuata ma su di essa le autorità mantengono il più assoluto riserbo. La rete tesa dalla polizia per annientare tutta la «gang», di cui numerosi componenti si trovano all'estero, sta dunque stringendosi e si pensa che tra pochi giorni essi saranno nelle mani della polizia.

L'operazione, che doveva avere più tardi degli sviluppi impensati, ha avuto inizio da una condanna emessa dal tribunale di Addis Abeba contro alcuni spacciatori di dollari falsi, fra i quali figurava appunto un italiano, un certo Piccolo. Si è scoperto così che la carta-moneta veniva stampata da una grossa organizzazione di falsari internazionali, che provvedevano poi ad inviare in Etiopia le banconote false. Accertato che la tipografia clandestina si trovava a Roma, la polizia vi ha fatto irruzione, stroncando la losca attività quando una piccola parte delle molte banconote stampate era stata messa in circolazione. Tre individui, che si suppone facciano parte dell'organizzazione, sono stati arrestati oltre ad otto operai tipografi, di cui tre dipendenti e due ex-dipendenti dell'officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato. Essi sono: il capo reparto litografo Vincenzo Bernardini, Mario Pasquini, Bruno Zeppi, Alighiero Gagliardi e Renato Ferrari. Quest'ultimi due già da tempo non appartenevano più all'istituto.

I falsari hanno fabbricato esclusivamente moneta etiopica e cioè biglietti di 50 e 100 dollari emessi dalla Banca d'Etiopia. Si tratta dei tipo di biglietti che essa aveva ordinato ai primi dell'anno ad una officina di carte e valori inglese. La carta filigranata usata dalla banda è la stessa di produzione inglese adoperata da quella officina, è da escludere quindi che sia stata asportata in Italia. Il trasporto in Eritrea e in Etiopia delle banconote false avveniva per mezzo di un aereo con la complicità di un membro dell'equipaggio.

Le indagini vennero condotte in Italia quando uno degli arrestati di Addis Abeba affermò di aver ricevuto le banconote da un apparecchio che faceva scalo a Roma. Il fatto che nel losco traffico vi siano implicati tre dipendenti del Poligrafico non deve meravigliare quando si pensi che il personale che vi è impiegato supera le ottomila unità; essi sono dunque una eccezione. Siamo in grado di precisare che sono destituite di ogni fondamento le voci secondo cui sarebbe stata falsificata la valuta somala che viene attualmente stampata dal Poligrafico dello Stato.

La prima arringa al processo di Viterbo

Viterbo, 16 novembre

Oggi ha avuto inizio la discussione orale al processo per la strage di Portella della Ginestra. L'onore di essere il primo a prendere la parola è toccato all'avvocato Lanzetti, della Parte Civile, che in un paio di ore ha portato a termine il suo compito.

Quali gli argomenti trattati? Innanzi tutto la responsabilità di tutti gli imputati, chè a Portella non andarono solo 12 elementi della banda Giuliano, ma un numero maggiore. Poi la individuazione dei responsabili attraverso le loro stesse confessioni rese in istruttoria, rinnegate solo in un secondo tempo in udienza. Ed infine la volontà omicida, perchè non si spara per un quarto d'ora se non si vuole uccidere.

Prime basi queste per una discussione che, come il è potuto facilmente intuire, sarà ampliata, approfondita da tutti quelli che seguiranno da lunedì l'avv. Lanzetti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Adenauer chiede lo scioglimento dei partiti comunista e neonazista

Una documentazione del ministro degli interni Lehr

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 novembre.

Il partito comunista tedesco e il partito socialista del Reich (neonazista) verranno quanto prima messi fuori legge se la Corte costituzionale di Karlsruhe, accogliendo la richiesta presentata oggi dal Cancelliere Adenauer a nome del Governo, ne dichiarerà l'incostituzionalità. In tal caso lo stesso potere esecutivo, applicando l'art. 21 della Costituzione, potrà sciogliere le organizzazioni dei due partiti.

Siccome tutto lascia prevedere che i giudici di Karlsruhe si affrettino a riconoscere la fondatezza degli argomenti addotti dal Governo federale, è probabile che fra non molte settimane, già forse prima di Natale, vengano sciolti in Germania i due partiti di estrema sinistra, chiuse le loro sedi, soppressi i loro giornali e le loro riviste, incriminati i loro finanziatori, vietate le loro adunate e le loro manifestazioni. E anche se è vero che i deputati e i consiglieri comunali dei due partiti non verranno privati dei mandati, il partito comunista e il partito neonazista non dovrebbero presentarsi alle elezioni del 1953.

Siamo quindi di fronte a un avvenimento di estrema importanza, soprattutto per le ripercussioni che avrà, e non soltanto in Germania.

Adenauer, accettando di dare battaglia contemporaneamente sui due fronti, ha inteso evidentemente con questa decisione, presa alla vigilia del suo viaggio a Parigi, presentarsi ai tre ministri degli Esteri alleati come il miglior paladino della democrazia in Europa.

Nella trattativa che dovrebbero portare al riarmo tedesco e alla restituzione al Governo di Bonn di una sovranità quasi completa, il cancelliere Adenauer avrà una nuova briscola da giocare, una briscola che dovrebbe fare molto affatto sugli americani.

Facendo ora un passo indietro, racconteremo che il ministro degli Interni, Lehr, a dare notizia della richiesta avanzata da Adenauer alla Corte di Karlsruhe. Gli altri partiti della coalizione e quelli dell'opposizione democratica, erano stati informati.

Lehr ha inviato a Karlsruhe un ampio «dossier» nel quale viene documentata la continua attività antidemocratica del partito neonazista e di quello comunista; e quando questi documenti saranno resi di pubblico dominio, verranno probabilmente a trovarsi in stato d'accusa anche altri partiti europei di estrema sinistra e di estrema destra, poichè dovrebbe restare provato che tanto il partito socialista del Reich quanto il partito comunista tedesco, erano collegati per la loro attività internazionale con analoghi movimenti stranieri dai quali ricevevano anche fondi e istruzioni.

Il partito socialista del Reich — ha detto il Ministro degli Interni — è la copia e la continuazione del vecchio partito nazista: lo provano le sue origini, la sua propaganda la sua attività, i suoi fini apertamente confessati. Il suo capo, l'ex-generale Remer, della guardia del corpo di Hitler, l'uomo che soffocò nel sangue il complotto del 20 luglio 1944 (e che proprio in questi giorni deve scontare una condanna a 4 mesi per diffamazione di alcuni membri del Governo), Remer, in un suo recente discorso ha inoltre testualmente affermato: «Il sangue che scorre nelle vostre vene, è dello stesso gruppo sanguigno di quello dei nazionalsocialisti».

Ancora più ampia è la documentazione presentata da Lehr contro il partito comunista. Secondo il ministro degli Interni questo partito rappresenta — ed egli ha accluso le prove precise della sua affermazione — il nucleo principale di una quinta colonna manovrata dalle autorità della Germania Orientale ai danni dello Stato federale tedesco. Tutta l'organizzazione del partito comunista è «antidemocratica» e in pieno contrasto con l'art. 21 della Costituzione federale. Lehr ha fornito alla Corte di Karlsruhe anche le prove dell'attività segreta dei comunisti per instaurare con la violenza la dittatura del proletariato in Germania.

Anche contro molte organizzazioni fiancheggiatrici del partito comunista, è stata presentata la documentazione della loro attività antidemocratica; e probabilmente, anche esse dovrebbero venire sciolte.

e. s.

PIENA LUCE SU UN VECCHIO DELITTO

Uccise il padre con l'aiuto del cognato

Anche l'ucciso era reo di omicidio?

Massa, 16 novembre.

Il 13 ottobre 1945 fu rinvenuto in località Marana il cadavere di un uomo che fu riconosciuto per Angelo Romini di N. N., di anni 72, da Tresana. Il vecchio era stato colpito al capo: ora avvolto in una coperta e il colpo infertogli con estrema violenza gli aveva sfondato il cranio. La morte era stata istantanea e i periti la fecero risalire a 48 ore prima del rinvenimento. Le indagini subito condotte non approdarono ad alcunchè di positivo. La versione del fatto, data dai parenti stessi della vittima, e da numerosi testi, fu che il vecchio era stato aggredito per la strada e colpito a morte da ignoti. La pratica venne così archiviata. Si deve al maresciallo Felice Mannari, trasferito nel settembre scorso alla stazione dei carabinieri di Terrarossa, se a distanza di cinque anni si è potuto oggi ricostruire il fatto e giungere all'arresto dei responsabili.

Il maresciallo Mannari, esaminando il vecchio carteggio, si accorse che la pratica Romini non doveva considerarsi chiusa: c'erano troppi punti interrogativi da chiarire. C'era, soprattutto, un particolare molto interessante: nel 1933 era stato ucciso a Tresana un certo Gino Bertoneri, di Massa, che era addetto alla sorveglianza dei lavori di un ponte in costruzione. E fu cercando nella vita di Angelo Romini che si venne a conoscenza di un giudizio di assolusione, per insufficienza di prove, dell'omicidio Bertoneri, emesso dal giudice istruttore del tribunale di La Spezia nei confronti dei Romini stesso e dei di lui figli Giocondo, il 3 maggio 1933.

Ha inizio da questo momento il «tempo della paura» a Tresana. Tutti conoscevano la verità. Ma nessuno osava parlare. Il Romini, benchè già avanti con gli anni, aveva un cattivo carattere ed era molto temuto. Soleva dire che ammazzare una persona era, per lui, cosa da nulla. Sono state queste sue affermazioni che hanno ispirato le nuove indagini. Fu accertato che egli non dormiva mai nel suo letto: dormiva vestito in cucina o nella stalla, avendo il fucile sempre a portata di mano. La sua uccisione doveva quindi essere avvenuta nel sonno: nessuno avrebbe avuto l'ardire di affrontarlo direttamente. Il cadavere poi doveva essere stato trasportato dagli assassini nel luogo dov'era stato trovato. Veniva così a cadere la tesi sostenuta dai parenti dell'ucciso. Si appurò anche che il Romini aveva venduto a certo Oreste Bernardelli un terreno di sua proprietà per 200 mila lire, il versamento delle quali gli veniva fatto rateatamente. Questa fu la causa del delitto: i parenti non avrebbero voluto che il vecchio vendesse il terreno, e speravano che il contratto non fosse valido, risultando loro che il Bernardelli non aveva ancora versato la somma pattuita trovandosi all'estero. Invece il denaro era stato regolarmente versato ai Romini dalla consorte dell'acquirente. Fu, insomma, un delitto inutile, oltre a tutto. Gli accusati negano malgrado le prove schiaccianti.

Vecchia orefice ferita e rapinata a Milano

Milano, 16 novembre.

Una brigantesca aggressione si è avuta poco prima di mezzogiorno di oggi in piazzale Susa, dove al n. 2 la signora Adalgisa Tagliapietra gestisce in proprio da un decina d'anni una gioielleria. Un giovane di circa 18 anni, elegantemente vestito, entrava col pretesto di acquistare un orologio e alcuni anelli. Mentre la signora mostrava i preziosi, il giovanotto, approfittando di un istante in cui la donna si voltava per prendere da una vetrina un anello, le vibrava un colpo alla testa con un piccolo bastone. La poveretta piombava a terra priva di sensi in un lago di sangue e il rapinatore arraffava quanto poteva e fuggiva. Un vigile urbano, che lo aveva visto uscire dal negozio correndo, insospettito è entrato nel negozio, dove ha trovato la Tagliapietra distesa al suolo.

Il vigile ha immediatamente provveduto al trasporto della poveretta al Policlinico, dove è stata ricoverata con prognosi riservata per sospetta frattura della base del cranio. Poco dopo giungeva sul posto la Squadra volante che iniziava una vasta battuta, purtroppo senza alcun esito. E' stato però accertato che il malvivente aveva due complici: sicure tracce dell'aggressore sono già in mano della polizia, che non tarderà ad identificarlo. I danni non sembrano rilevanti.

Il viaggio a Roma del ministro Eden

Gli argomenti dei colloqui con De Gasperi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 novembre.

Il ministro degli esteri Eden lascerà Londra mercoledì prossimo, dopo avere chiuso il dibattito di politica estera che durerà lunedì e martedì, per ritornare a Parigi. A Parigi egli riprenderà con i ministri degli esteri di Francia e degli Stati Uniti le conversazioni sul problema tedesco. Venerdì questo stesso problema sarà discusso dal tre con il cancelliere tedesco Adenauer. Sabato prossimo il ministro degli esteri Eden proseguirà per Roma per partecipare alle riunioni dei Ministri atlantici.

Durante la sua permanenza a Roma il Ministro degli esteri britannico avrà occasione di discutere con De Gasperi, Presidente del Consiglio e ministro degli esteri italiano, di tutti i problemi che interessano i due Paesi. Sarà questa una eccellente opportunità per un ampio giro di orizzonte.

Di problemi scottanti fra Italia e Gran Bretagna non ne esistono, ma argomenti di discussione ve ne sono parecchi. In campo politico è probabile che Eden faccia presente a De Gasperi il vivo senso di sorpresa e disappunto suscitato in Gran Bretagna dal riferimento ad una «mediazione» italiana nella vertenza anglo-egiziana contenuto in un recente discorso del ministro degli esteri De Gasperi. Negli ambienti diplomatici inglesi questo riferimento ha creato una notevole irritazione.

Da parte italiana è probabile che venga fatto osservare come i provvedimenti presi dal Cancelliere dello Scacchiere Butler subito dopo la sua nomina danneggino il mercato di esportazione italiano verso la Gran Bretagna e rappresentino un notevole passo indietro nella già troppo lenta e faticosa liberalizzazione dei traffici intereuropei.

Tanto Eden quanto De Gasperi avranno occasione per esprimersi vicendevole soddisfazione per gli eccellenti risultati ottenuti dall'emigrazione di mano d'opera italiana in Gran Bretagna, emigrazione che torna di vantaggio pratico per ambedue i Paesi. Essi, infine, avranno occasione di procedere ad un ampio scambio di vedute sugli altri problemi che ambedue i Paesi hanno dell'ordine di vedere risolti, fra cui la questione di Trieste.

L'ambasciatore italiano a Londra, duca Tommaso Gallarati Scotti, che ha recentemente presentato le sue dimissioni, ha compiuto in questi giorni una visita a due dei principali centri della emigrazione italiana in Gran Bretagna, a Swansea, nel Galles del Sud, e a Maltby, nello Yorkshire, per «accomiatarsi» dai lavoratori italiani in Gran Bretagna. Risulta che il *Foreign Office* ha ora ufficialmente comunicato al Governo italiano il suo gradimento per la nomina del nuovo ambasciatore a Londra Manlio Brosio, ch'è attualmente ambasciatore a Mosca.

r. a.

A BAGHERIA NEL PALERMITANO

2 morti nel crollo d'una casa per uno scoppio d'esplosivi

Palermo, 16 novembre.

Una tremenda esplosione ha provocato, nelle prime ore del pomeriggio, il crollo di una intera casa e il danneggiamento di altre vicine, nell'abitato di Bagheria, in provincia di Palermo.

Alla gente subito accorsa si presentava un desolante spettacolo: la larga via Palagonia ingombra di macerie, di suppellettili ridotte in frantumi e di parte scardinate. Nella casa crollata, di proprietà di tale Casimiro Di Salvo, abitava la famiglia Antonino Provenzano, di anni 26, da Bagheria, fabbricante di prodotti pirotecnici. Dai primi accorsi venivano subito trasportati alla Croce Rossa: Cosimo Provenzano di anni 65, padre del Provenzano Antonino, il quale aveva riportato ferite multiple da schegge al tronco e agli arti e che è stato giudicato guaribile in quindici giorni; Anna Lucignano di anni 26 da Napoli, moglie del Provenzano Antonio, ferita pure da schegge al torace, all'addome e al cranio e giudicata in imminente pericolo di vita; Angelina Provenzano di Antonino di anni 1, ferita lievemente alla faccia e giudicata guaribile in 4 giorni; Filippo Di Salvo di 10 anni che presentava la frattura completa del femore destro e piccole ferite da schegge, guaribile in giorni trenta.

Immediatamente avvertiti si recavano sul posto i vigili del fuoco di Palermo i quali hanno tratto dalle macerie il corpo del Provenzano Antonino già cadavere. Fortunatamente, forse per l'istantaneo crollo della casa che impedì il propagarsi delle fiamme, non hanno preso fuoco quantitativi rilevanti di paglia e di fieno ammassati nell'attigua casa anche essa danneggiata dall'esplosione, e abitata da tale Antonino Di Salvo. Il morto Provenzano Antonino, aveva la fabbrica di fuochi artificiali in aperta campagna, lontano dall'abitato, ma è evidente che egli doveva tenere anche in casa degli esplosivi in quantità rilevante.

Eufemia Solari nata Folco

Ne dànno il triste annuncio: il marito ing. **Elvio**; i figli **Elvira** col marito prof. **Mario Farnesari** e figli, ing. **Luigi** con la moglie **Adele Borgna** e figli; la madre **Luisa Folco Morelli**; il fratello dott. **Giacinto** con la moglie **Rosalia Vaccarino** e figli; la cognata: **Lucia Borzone** ved. **Folco** e figlie, **Tisbe Solari Sanguinetti** e figlio; la cugina prediletta **Marianna Casalino Nessone** e parenti tutti. Per desiderio della estinta non fiori ma preci ed opere di bene. I funerali avranno luogo il giorno 18 corr. alle ore 8,45 partendo dalla abitazione dell'estinta in via Gaeta 19 per proseguire per Cuneo dove la tumulazione della salma avrà luogo alle ore 11,30.

Torino, 16 novembre 1951.

La Presidenza, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione Generale** della **STET**, partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere della Società prof. ing. Elvio Solari per la perdita della consorte signora **EUFEMIA SOLARI FOLCO.**

Le Dame della Carità della **Compagnia** di San Vincenzo de' Paoli si uniscono con cuore fraterno al dolore immenso della famiglia.

L'Industria Nazionale Cavi Elettrici Torino annuncia con dolore la scomparsa della signora **EUFEMIA FOLCO** in **SOLERI** moglie amatissima del dr. ing. prof. Elvio, consulente tecnico della Società.

La Presidenza, i **Consiglieri di Amministrazione**, la **Direzione** e il **Personale dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro»** si associano al lutto del loro consigliere gr. uff. prof. ing. Elvio Soleri per l'immatura perdita della consorte signora **EUFEMIA FOLCO** in **SOLERI.**

Ieri, alle 17,30, dopo una vita esemplare, dedicata completamente alla famiglia ed al lavoro, è mancato il

Comm. Alessandro Governa

Sindaco di Bozzole Monferrato da oltre 30 anni

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Luisa Cutti**; le sorelle **Francesca** e **Carmela** ved. **Grillo** con la figlia **Ornella** ed il marito dott. **Germano Buzzi**; i cognati comm. avv. **Luigi Berruti** e famiglia, dott. ing. **Paolo Amisano** e famiglia; i nipoti, pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bozzole Monferrato domani domenica 18 corr. alle ore 9,30; indi la cara Salma proseguirà per Frugarolo, ove giungerà verso le ore 12, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Bozzole Mont., 17 novembre 1951.

Serenamente come visse, spirò nel bacio del Signore l'anima buona di

Caspare Grosso

Commerciante

Nella desolazione lo piangono l'amatissima moglie **Rina Bova**; i cognati **Siste** ed **Enrico Bava** e famiglie; le affezionatissime figliocciе **Rina** e **Angela**; i cugini ed amici. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Cibrario 78. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, munito dei conforti di N. S. Religione, è mancato ai suoi cari

Massimo Pietro Displame

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie **Maria Onaglio**, il figlio **Giovanni** e famiglia, la figlia **Ida** e famiglia (Sud Africa), parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16 partendo da via Torino 4. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente i buoni che si uniranno al loro dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Martino

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **Maria Italina Travati**, la mamma e parenti tutti. I funerali sabato 17 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano angolo corso Re Umberto).

Torino, c. Regina Margh. 228.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Cav. Luigi Bottero

Procuratore Capo Ufficio Imposte

Costernati ne partecipano: la figlia **Elsa**, la cognata **Giulia Reali** coi figli dottori **Mario** e **Luigi** e parenti tutti. La cara salma partirà dopo la benedizione da via Nizza 71 oggi sabato 17 alle ore 10,30, per Bubbio ove alle ore 15 seguiranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Gli amici: cav. uff. Giuseppe Serra, **Mario Zaglio**, **Mario Carlotto**, col. **Giuseppe Rossi**, avv. **Rodolfo Saccardeto**, F.lli **Giacomasso**, **Giovanni Vandetti**, geom. **Armando Michelani**, **Giovanni Navara**, **Benedetto Cavigliotto**, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro dott. cav. **LUIGI BOTTERO.**

I Direttori ed il Personale degli Uffici delle Imposte Dirette di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro collega procuratore capo dottor **LUIGI BOTTERO.**

Dopo lunga malattia confortata dalla fede, è spirata

Bonilde Valpreda ved. Guillaume (Chiom)

Il figlio **Ermenegildo** e famiglia, il figlio **Alfredo**, sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica ore 9 partendo da via Carena 8. La famiglia è riconoscente a quanti prenderanno parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento al prof. Ernesto Massobrio per le diligenti cure. Per volontà della cara estinta la famiglia non prende il lutto.

Torino, 16 novembre 1951.

Il 14 novembre rendeva improvvisamente la sua bell'anima a Dio

Maria Geresole Armandis

Partecipano la dolorosa perdita i figli **Guido** con la consorte **Teresa Peyran** e figli **Luigi**, **Marisella**, **Amedeo**, **Giuseppe**, **Elena**; **Adele** col consorte conte **Carlo Rattivoglio** e figli **Marilù**, **Ippolito**, **Claudia**; la sorella **Pia**; i cugini ed i parenti tutti. La cara salma riposa ora nel sepolcreto della famiglia in Torino. Per espresso desiderio della indimenticabile estinta se ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta e la famiglia non porterà il lutto.

Torino, 17 novembre 1951.

Ieri alle 12,30 munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Elisabetta Bonino

di anni 98

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio: i fratelli **Camilla** e **Stefano**, la cognata **Agnese**, i nipoti **Bonino**, **Calcagno** e **Farasca**, parenti e amici. I funerali si effettueranno oggi alle ore 15 da via IV Marzo 5. La cara salma proseguirà poi per Almese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 17 novembre 1951.

Dopo atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, aspirava serenamente nel bacio del Signore l'anima eletta di

Mariuccia Passera in Dall'Olio

lasciando a piangerla inconsolabili papà, mamma, il marito, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 novembre alle ore 16,30 partendo da via Nizza 143. Non fiori ma opere di bene.

I funerali della piccola

Lidia Barbi

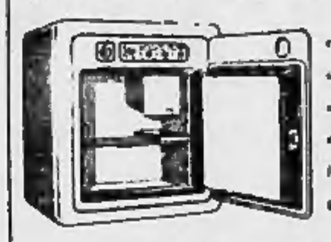
avranno luogo alle ore 15, di oggi 17, partendo da via Sacchi 23. Si dispensa dalle visite.

Nel primo triste doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Paolo Zappata

uniti nel loro dolore la moglie, i figli ed i parenti lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene ed apprezzarono le sue virtù. Saranno celebrate Messe in suffragio oggi 17-11 ore 8 in Valle Cappi, Pino e mercoledì 21 corrente ore 8,30 nella parrocchia di S. Giuseppe Cottolengo, via Bernardino Luini 30.

ASPICHININA
per la cura razionale del
RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere
Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Clinici di tutto il mondo.
L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e la astenia delle forze influenzali e reumatiche.
L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

Sibir ALIA *il frigorifero per tutti*
COSTRUITO IN ITALIA SU LICENZA SVIZZERA

capacità 40 litri
consumo 40 Kc/80 watt
armadio metallico
colla smaltata a fuoco
finitura di lusso
garanzia 1 anno
Armadio frigorifero L. 73.000
franco negozio di vendita - tasse escluse
VENDUTO IN TUTTO IL MONDO E IN ITALIA DA:
RADIOMARELLI
MILANO - Corso Venezia, 51
E RIVENDITORI AUTORIZZATI

PELLIZZARI
TRAPANI SENSITIVI VELOCI
TORINO - Via Cavour, 5 - Telef. 553-541
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4. Telef. 317

Rappresentante per Torino e provincia:
Ditta GIACINTO RUFFINATTO
Via Fratelli Carle, 4 - Telefono 32-276 - TORINO

SIMMENTHAL

Insalata all'Italiana

(per tre persone)

Aprite una scatola di carne di bue a lesso SIMMENTHAL gr. 300. Preparate la seguente salsetta: tritate un pugno di prezzemolo, origano e qualche foglia di basilico, condite con aceto o limone, olio, sale e pepe. Versate la salsetta sulla carne che avrete rovesciata intera sul piatto di portata. Decorate con insalata, verdura di stagione e due uova sode tagliate a quarti. Questo piatto è pronto in 15 minuti circa e costa L. 100 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL gr. 300	L. 210
2 uova	» 60
prezzemolo, origano, basilico, olio	» 20
	L. 290

GRATIS verrà inviato a domicilio il nostro « PICCOLO RICETTARIO DI CUCINA » illustrato a colori, a tutti quelli che ne faranno richiesta indirizzando a. S. A. SIMMENTHAL, MONZA

SCATOLE DA UNA PORZIONE . . . GR. 200
SCATOLE DOPPIA PORZIONE . . . . GR. 300
IN TUTTI I NEGOZI DI ALIMENTARI

PER MANCATA ESPORTAZIONE

la Ditta PIERA CEI inizia da oggi

LA SETTIMANA DELLA CANAPA

3000 TOVAGLIE

vengono liquidate a prezzi sottocosto

ECCO I PREZZI NELLE VARIE MISURE:

TOVAGLIE da PRANZO per	6	-	135x135	L. 1700
» » » »	6	-	135x180	L. 2300
» » » »	6	-	150x180	L. 2500
» » » »	8	-	150x225	L. 2700
» » » »	12	-	150x250	L. 3400
» » » »	12	-	150x270	L. 3600

NEI SUDDETTI PREZZI SONO COMPRESI I TOVAGLIOLI

Per tale occasione verrà praticata una VENDITA ECCEZIONALE DI BIANCHERIA personale e da casa ricamata a mano a prezzi ridotti di oltre il 20 %

AFFRETTATEVI: CEI - Via Gramsci, 1
(DI FRONTE CINEMA REPOSI)

IMPORT - EXPORT

Noto ufficio, filiali corrispondenti estero, archivio disposizioni vigenti Italia estero aggiornatissimo, farebbe combinazione seria industria per organizzazione direzione servizio importazione od esportazione.
SCRIVERE CASSETTA 2026 -- SPI -- TORINO

VEGNI

crema EIAH

il dolce delle famiglie

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-578.
TORNI Grydley 4/8 mandrini producione bulloneria acquisterei contanti. Scrivere: La Pubblicità, Intra (22).
VENDO saldatrice di testa semlnuova Kw 10. Telefonare 76-400. 74646

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
RADIO Ingegnere Tartufari, piazza Filippano, vendite, rateazioni, riparazioni. Telefono 46-249. 18725

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L.60 p.p

ABBIAMO bottiglierie, panetterie, pettinatrici, drogherie, negozi qualsiasi genere. Telefono 44-576. 20752
ABBIAMO bottiglieria 1.800.000, merceria 1.200.000, commestibili L.800.000. Borla, Vanchiglia 10. 39828
ACQUISTO contanti pensione affitta camere, possibilmente centrale. Tel. 96-202.
AFFARONE causa malattia cedo negozio maglierista ben arredato, macchine modernissime. Telefono 882-279. 84218
AFFARONE cedo spaccio cooperativa città importante, incasso giornaliero 120.000 affitto mite, licenza qualunque articolo, lavoro 5 persone, richiesta 6.000.000 trattabili. Telefono 353-083. 74671
AMPIO negozio centralissimo adatto tessuti, lanerie, cedo 2.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20761
A persona, presenza, con patente, disponga 4.5.000.000 offresi sistemazione, visitare clientela tutta Italia. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. 74700
AUTORIMESSA in affitto, gestione cercasi. Scriv. cassetta 2070, SPI, Torino.
AUTORIPARAZIONE meccanica verniciatura 112 mq. coperti 150 cortile un milione macchinario cedo 1.600.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
AVVIATO centrale negozio sartoria abbigliamento cedo adibito avenza, prezzo convenientissimo. Corso Princ. Eugenio 38
BAR centralissimo, drogheria vendemmiale 47.000 incasso, altro periferico incasso 17.000 con alloggi, cede convenientemente Rag. Gambini, Nizza 9. 59806
CAFFE' latteria centralissima, posizione commerciale bene arredato, attrezzatura completa gelateria, forte smercio, reddito, motivi salute, cedesi occasione. Simoncini, Re Umberto 8 20644
CAFFE' gelateria avviatissima attrezzatura macchinario ultima novità cedo 3.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
CAUSA trasferimento cedo negozio abbigliamento, confezioni, tetro abitabile. Telefonare 692-136. 21143
CEDO rivendita pane kg. 120 garantiti: L. 3.500.000, ottima posizione, esclusi intermediari. Telefono 70-001.
COMMESTIBILI, vini, acque minerali, frigor, telefono, tettoo, alloggio, cedo 2.200.000 Geom. Imarisio, Rattazzi 11.
CRAVENZOLA, Cernaia 27, cede avviatissimi alimentari, bottiglierie, panetterie, mercerie con e senza alloggio.
DROGHERIA ottima posizione, forte lavoro, alloggio, cedo 1.700.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20761
ESERCIZI alberghieri, caffè, bar, pasticcerie, drogherie, alimentari, mercerie, redditizi, ottime posizioni, ogni comodità, cede prezzo d'estimo perito giurato Caluisi, via Consolata 7, esperto pratiche fiscali, tasse denuncie, censimenti. Rivolgersi ... 20701
LATTERIA litri 400 alloggio 4.000.000; latteria 250 litri 2.700.000; latteria gelateria centrale frigo litri 300, analcoolici alloggio comodo 4.200.000; latteria gelateria litri 150, 2.000.000. Nepote, Di Nanni 17. 20834
NEGOZIO vuoto, moderno, con retro abitabile (cedesi). Via Crist. Colombo 2-bis.
NEPOTE cede rivendita pane kg. 250 giornalieri, alloggio, 6.000.000. Di Nanni 17.
NEPOTE cede elettrauto centrale 3 aperture avviatissimo o cerca socio. Di Nanni 17.
PANETTERIA, pasticceria, fortissimo lavoro, grandiose possibilità meravigliosa sistemazione locali, attrezzatura completa laboratorio macchine, alloggio nuovo cedo 20.000.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 20701
PICCOLA lavanderia automatica avviatissima, volendo alloggio urge cedere. Rosvilio, Mazzini 58. 20400
POLETTI, Giolitti 4, dispone cessione negozi alto reddito: latterie, panetterie con forno, alimentari, drogherie terrelazione mercerie prezzi ultraconvenienti.
PORTA Nuova merceria avviata, buon incasso giornaliero cedo 1.000.000. Geometra Imarisio, Rattazzi 11. 20761
RIVENDITA pane 90 kg., alloggio comodo, 2.200.000; rivendita pane pasticceria signorile kg. 110, alloggio comodo, 3.800.000. Nepote, Di Nanni 17.
350.000 cedesi avviato negozio calzolaio, altro vendo 10.000 mensili. Suma, San Massimo 1.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO casa 38 camere, 7.600.000, affarone. Anglesio, Nizza 9, tel. 682-835.
ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare: geom. Cantabere, 653-397.
ABBIAMO alloggi due camere, cucina, tinello, bagno, ascensore, liberi sblocco, altri liberi vendonsi. G. Cesare 135, 15-16
ABITABILE dicembre vendiamo alloggetto camera cucina cucinino, facilitazione pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI dicembre vendonsi alloggi signorili, doppi servizi. Cantiere, corso Tortona 5. 91109
ABITABILI gennaio vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, via Bottego angolo corso Mediterraneo. 19300
ACQUISTO direttamente libero, alloggio signorile 4 camere, servizi, possibilmente centrale. Scrivere condizioni cassetta 6126, SPI, Torino. 74723
ACQUISTO stabili bloccati, trattative riservate escludendo intermediari, dettagliare offerta. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. 20606
ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 5-6 camere, nuova costruzione, abitabili subito. Simoncini, Re Umberto 8 20644
ALLOGGETTI nuova costruzione camere grandissime composti: entrata 1-2 camere, cucina, cucinino, Pronti subito, prezzi miti. Rivolgersi signora Falletto, terzo piano, via Venaria 103 20232
ALLOGGETTI 2-4 camere liberi sblocco vendonsi prezzo conveniente Simoncini, Re Umberto 8. 20644
ALLOGGETTI 2-4 camere liberi sblocco, altri sbloccati, negozi liberi, occupati vendiamo eventuale laboratorio e garage. Via Il magnano 18, ore 15-18
ALLOGGI Entrata camera spaziosa cucina gabinetto 750.000. Entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.100.000, termo centrale liberi sblocco, via Trinità 4 (S. Paolo), ore 15-19. Portineria.
ALLOGGI scala marmo termo centrale grande camera cucina entrata 800.000, entrata 2 camere cucina 1.250.000, corso Monte Grappa, 76, ore 16-18. Geometra Borasi 19477
ALLOGGI 2 camere cucina, termo bagno pronti consegna vende impresa via Buenos Aires 72 bis. Visita ore 10-16.
ALLOGGI liberi, occupati, signorili, modesti, zone diverse compera Pastor-Elina. Telefonare 82-984. 20758
ALLOGGIO camera, cucina, bagno, vasca, boiler, termo, scala marmo, cantina, libero sblocco, zona Francia, capolinea 6, vendo 550.000 Eventualmente doppio alloggio, Agenzia Sacco, Cavour7
ALLOGGIO camera, cucina, borgo Dora; altri 2-3 camere Crocetta, vende: Ferrero, Sacchi 14 20750
BELLISSIMO alloggio occupato, paraggi corso Svizzera, camere tre, cucina, tinello, servizi, ascensore, termosifone, vendesi. Geometra Campra, S. Teresa 18
CASA centralissima 50 camere con negozi prim'ordine, trasferendomi vendo 17.000.000 Scrivere cassetta 9199, SPI, Torino. 20606

CASA 8 alloggetti, 1 libero vendo. Telefonare 772-811. 60149
CASA acquisterei fra le zone corso Regina, corso Vinzaglio, Crocetta, Massimo d'Azeglio, corso Cairoli, impiegando fino 50.000.000, bloccata, trattando con venditore serio direttamente, dettagliare. Scrivere cassetta 9198, SPI, Torino.
CERUTTI, A. Doria 15 (Borsa Merci), telef. 524.074 24.683 compra vende frazione amministra immobili.
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi, occupati qualsiasi zona, informazioni senza impegni. Geometra Campra, S. Teresa 18.
ITALCASE, S. Teresa 3. Prenota senza anticipo costruendi alloggi altamente moderni con rateazioni trentacinquennali.
LIBERO vendo due camere, cucina, piano quarto 1.100.000, ore 14-17. Via Barlamina 5. 60067
LOCALE vuoto mq. 80 centralissimo adatto negozio laboratorio magazzino cedo. Cravenzola, Cernaia 27.
LOTTINI terreno per costruzione villette zona Fiat Mirafiori, campo sperimentale agrario, vendonsi L. 1200-1800 mq. Telefono 521-006. 21142
OCCASIONE casa popolare centralissima vendesi 6.300.000, pagamento parziale automobile. Telefono 42-775. 20170
PASTOR Elina compra vende ville case alloggi terreni. Bonafous 6. Tel. 82.984.
POLETTI, Giolitti 4 dispone caserme collina e pianura convenientissime 15-40-100-200 giornate raggio massimo 60 chilometri Torino, prezzi ultraconvenienti.
POLETTI, Giolitti 4, dispone alloggi 3-7 camere, servizi, conforts moderni, liberi subito e a sblocco a prezzi convenientissimi.
PROFESSIONISTA acquista alloggio centrale 7-12 camere più servizi, massimo 2° piano, libero od occupato, pagando contanti alto prezzo. Scrivere cassetta 9200, SPI, Torino. 20606
SIGNORILI alloggi, termo, liberi sblocco, zona signorile, via Clemente 4, ore 15-17 portineria. Vende geometra Borasi.

RAG. Gambini, Nizza 9, vende terreni centrali periferici piccoli, grandi lotti.
SIGNORILISSIMO alloggio libero, corso Francia camere sette, doppi servizi, ascensore, vendesi. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 20606
STUDIO tecnico specializzato frazionamenti terreni, garantisce vendite immediate, mostransi serie referenze. Geom. D. Silvestre, Arsenale 10. 20758
TERRENI via Nizza (S. Rita), mq. 325, 425, 1000 vendonsi liquidazione appezzamento. Telefonare 590-715. 74601
TERRENO per costruzione villa, progetto gratis, magnifica posizione precollinare, zona Casale vendesi convenientemente. Telefono 521-006. 21142
TERRENO corso Giovanni Lanza, mq. 1510 adatto costruzione palazzina villa vendesi 4.200.000 Telefonare 66-055
ULTIMI due lotti terreno avendo su via adiacente corso Peschiera. Rivolgersi direttamente proprietario, c. Peschiera 301.
VENDESI soffitta con cucina, corso Giulio Cesare 6, rimessa nuova, libera 570.000 60542
VENDIAMO libere 3 belle mansarde componenti alloggetto visibile 14-16, corso P. Oreno 106. Telef. 58.428.
VENDIAMO liberi alloggi signorili ogni conforto zone diverse Studio Commerciale, via M. Vittoria 35. Telef. 86.423.
VENDONSI ultimi due negozi e alloggio liberi sblocco, via Galliari 14. Visibili tutti i giorni dalle 16 alle 18. 91170
V. Garibaldi, piano terzo, alloggio sette belle camere, bagno, libero sblocco, forte reddito vendo urgente 2.800.000. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 20761
VILLA dieci camere, 7,0 mq. giardino coltivabile, centrale, vendesi 7.000.000. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-835.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

12.000 mensili affittasi negozio con alloggio semi-periferico. SUMA, San Massimo 1. 39544

8 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizioni, prezzo. Tel. 84-878
AFFITTANSI alloggi rimovati 3-5 camere, servizi, via San Quintino 25.
AFFITTANSI alloggi una più camere servizi, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27. 20607
AFFITTANSI alloggi signorili da 4 a 7 camere, più servizi. Telefonare 43-921.
AFFITTASI signorilissimo alloggio P. S. Carlo 197, sei camere, servizi. 60327
AFFITTASI subito ammobiliato 8 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, telefono. Rivolgersi: Amaldi, Carlalo 4.
AFFITTASI corso Re Umberto 23, bellissimo alloggio 4 camere, doppi servizi.
AFFITTASI Pinasaco camera, cucina, 4000 mensili. Graziano, Martinat, Massena 31. 30164
AFFITTEREI palazzina due alloggi con giardino e garages, preferibile zona corso Vittorio, Crocetta. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 74780
AFFITTO Lingotto, Motovelodromo, 2-3 camere, servizi, Martinat, Massena 31.
AFFITTO alloggetto ammobiliato, camera uso cucina. Graziano Martinat, Massena 31 30166
CERCASI alloggio minimo 5 camere, servizi, permesso subaffitto. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 91100
CERCASI alloggio 1-2-3 camere, servizi, pronto o quasi. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 91189
CERCO due camere, servizi, possibilmente zona Porta Susa. Massime referenze. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.
CERCO alloggi e locali da affittare qualsiasi zona e condizioni: Pastor-Elina. Telefonare 82-984. 20758
CERCO 1-2 camere servizi urgenze, massime referenze. Telefonare 86-425.
PORTA Susa affittasi alloggio signorile 5 camere, servizi. Telefono 55-063.

CERCO alloggio 2-5 camere fitto aggiornato, cauzione, qualunque zona. Telefonare 522-055. 20551
LA CONSULENTE, Arsenale 42, telefono 47-802, rinunzia mediazione affittasi dieci affittare alloggi. 20551
SESTRIERES affittasi villa 12 letti. Rivolgersi Pinto, Barolo 3, Torino.
VIA Lamarmora 35 affittasi alloggio cinque camere e servizi. 60228

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

ISTITUTO « Studium ». Iscrizioni: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri, Corsi diurni, serali, via Della Rocca, 14 Telef. 86-655.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina, Cravenzola, Cernaia 27.
AFFITTASI camera matrimoniale centralissima anche due amici, stabili. Telefonare 47-020. 60229
AFFITTASI camera signorile 1 letto, tutti conforti, corso Vittorio 224, piano terreno (piazza Rivoli). 30002

Per la ripetizione degli annunci di queste rubriche in **STAMPA SERA** *sono concesse particolari facilitazioni.*

CENTRALISSIMA ammobiliata, affitto a due studenti. Cavour 11, telefono 42-779.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

CERCASI pensionato munito tessera tranviaria per incarichi fiducia. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 74709
CERCASI operaio capace preparazione, montaggio ebanisteria autocarri; altro falegname pratico lavorazione macchine legno Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino.
CERCASI autista praticissimo consegne domicilio. Presentarsi solamente domenica pomeriggio. Via Pio Settimo 24.
CERCASI abile commessa pasticceria, presenza. Via Lagrange 42. 60151
IMPIEGATA con esperienza commerciale, disponga capitali, associasi importante azienda reddito sicuro. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino. 13784
IMPORTANTE fabbrica carrozzerie industriali assumerebbe capotecnici e operai specializzati per filiale Brasiliana. Scrivere dettagliando prati occupati cassetta 35 R. Sipra, Torino. 21148
RETTIFICATORE cercasi da media officina anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. 74774

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prime 10 parole. L. 50 successive

CONIUGI giovani soli cercano portineria preferibilmente paraggi Francia. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.
CONIUGI media età cercano portineria case signorili, centrali, referenze. Ferrero C. Giachino, 75.
DISEGNATORE meccanico attrezzista officina assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 74701
ESPERTISSIMA mano opera, contributi, contabilità, cassa, tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

INGEGNERE industriale, lunga pratica importanti stabilimenti meccanici, ottime referenze, esaminerebbe serie proposte. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.
LAUREANDO in legge, perfetto conoscenza inglese e francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino.
SEDICENNE cerca lavoro commessa, buone referenze. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. 30167
SIGNORINA maestra 24enne offresi governante doposcuola bambini, miti pretese. Telefonare pomeriggio: 87-633. 30101
VENTOTTENNE ex impiegato, collo collaudo, patente 2° grado offresi seria Ditta, impiegato magazziniere fattorino. Telefonare 690-602 ore 9-12.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

CASA confezioni fini e ingrosso drapperie cerca rappresentante Piemonte introdottissimo, libero subito. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino.
DISPONENDO locale centrale interno, cerco combinazione rappresentanza deposito società persone ottime referenze possibilmente introdotta. Tel. 42.582. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
DUPLICATORI svizzeri alcool ed inchiostro, agente generale cerca abili, introdotti piazzisti e rappresentanti tutte provincie. Alta provvigione. Serietà, garanzie. Pubblimea, casella 178-P, Milano.
GRANDE industria chimico-farmaceutica cerca produttore, stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.
IMPORTANTE Ditta cerca subito giovane piazzista domicilio Torino introdotto ramo cosmetico. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere casella 244 M, SPI, Milano
« **UNIVERSAL** Cleaner »: nuovo aspirapolvere svizzero. Offresi ottima occasione a 10 piazzisti documentata introduzione drogherie ed affini Torino. Alta provvigione. Cercansi anche subagenti provinciali e rappresentanti regionali. Pubblimea, casella 172 P, Milano.

OLEIFICIO rinomato iniziando lavorazione nuovo raccolto assume rappresentanti già introdotti presso rivenditori a buone condizioni. Scrivere cassetta 26 A, SPI, Genova. 13586
PENSIONATI ingaggiano ovunque restando propria residenza collocamento articoli abbigliamento casa. Scrivere cassetta 30 T, Sicap, Bologna. 20715

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA generosa consegnando gattino Soriano smarritosi corso Re Umberto 51.

19 - ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste, Cigna 17, telefono 22-844.
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 26.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ATTENZIONE: matrimoniali 65.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-598.
BIANCHERIA in seta, fine, elegante per signora, tutti possono acquistare per i prezzi miti senza confronto della nuova Casa Torinese « Monna Seta », Soc. Bianciardi, Cavour 30. 20497
CALCOLATRICI, vastissimo assortimento, prezzi, condizioni vantaggiose, cambi, noleggi. Mitteoldi 5, telefono 41-620.
LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, Fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni, Conti, piazza Solferino 5.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pasticcere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10056
MACCHINA maglieria Stoltzer 8/60 vendo occasione. Tamagnone, v. Pollenzo 7.
MACCHINE cucire 3000 mensili, moderne, garantite. Fasil, San Tommaso 20.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rebustissime, lunga rateazione. Corso Francia 190 bis.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscansi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 16337
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8. 19570
PALETOTS, impermeabili, giacche, pantaloni, confezione primordine, vasto assortimento, prezzi assoluta convenienza, volendo rate. Soc. Bianciardi, Cavour 30 (interno). 20306
PELLICCE Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.
PELLICCE ocelot visone 30.000, ricoin zampe teste persiano 55.000, murmel persiano 120.000, renard argentè azzurri 10.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 B. 27140
PELLICCE 25.000, giacche 20.000 ocelot, ocelot visone 20.000, pancotta 25.000, 50.000, riccio zampe, testa 45.000, murmel 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, via C. Alberto 22 (cortile).
PELLICCIAIE: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.
PERSSONS unica macchina maglieria svedese troverete prezzi specialissimi presso Mazzucco, Santa Teresa 15.
PRIVATO vende bagno completo e mobili. Telefonare 40-087, ore 9-11, 13-16.
TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6801

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasione; furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Boduni 7, permute rateazioni 12 mesi; telefono 45-176.
ABBIAMO autovetture nuove, occasioni, furgoncini, giardinette, permute, rateazioni. Autoagenzia, Cigna 3.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 257 bis Piazza C.L.N. Telefono 42-335.
APRILIA 1947 radio 650.000, 1400 radio, Topolino vettura e giardinetta, Balilla ottime, vetture funzionanti seminuove, tutti i tipi; cambi, rateazioni. Bianchi, Galleria S. Federico 0, telef. 43-301.
APRILIA cabriolet 340.000, Topolino aprilia 225.000. Topofurgoncino. Corso Vittorio 117. 60245
AUTOAGENZIA Quaia Alessio vende rateazioni 12 mesi autovetture, giardinette camioncini. Tel. 521-220, Somis 4, angolo corso Inghilterra. 27613
AUTOCACHO, Baretti 39, telef. 60.000, vende vetture nuove e occasione, frigoriferi Fiat. Officina riparazioni autorizzata. Stazione servizio accessori stradali.
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista. Autosalone, Giulio Cesare 41, telefoni 21-182, 23-759. 20641
AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 41, acquista, vende, cambia auto ogni tipo.
CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R O 500 pernotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione, via Arcivescovado 2. 20033
CAVALLERI, Valperga Caluso 22, telefoni: 683-292, 20-803, compra vende permuta automezzi ogni tipo.
CEDO contratto Fiat 500 C consegna settimana. Telefonare 880-724, ore 14-16.
CONTANTI acquisto vetture 1100 prima serie, completamente da revisionare, oppure sinistrate. Telefonare 73-937.
DIPENDENTE vende privato 500 C km. 2400 deframmata. Telefonare 691-474.
LANCIA Aprilia 1500, 12 volt, ottime condizioni vendesi. Telefonare 61-802.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.
PERFETTO autocarro tre ruote cabina chiusa urge vendere. Telefonare 558-138.
PRIVATO vende 1100 seconda serie, ottima, 400.000, Vanni, Artisti 16.
VENDO Topolino ottime condiz. 320.000. Asello, Bava 36, telefono 62-128.
VENDO Topolino A balestrino perfetto ottima. Cambierei con Vespa. Tel. 862-279 1400 blu, radio, km. 12.000, come nuova occasione. S. Maurizio 16. 36203

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

GRATIS lavaggi lucidatrice motoleggere con Gekaflu. Motoaccessori Deberti, Galileo Savietti 41. 70188
MERCATO delle moto, prezzi d'occasione. Via Paligno 30, telefono 290-670.
MOTOMOREX 350 consumo 2.5×100 velocità 115, pronta consegna. Bianco, corso Francia 318. 20435
M.V. Motoleggere, motoscooter, pagamento 10-24 rate, sconti dipendenti aziendali, da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino.
M.V. Le migliori dei tempi, e marche, durata, sicurezza, economia, eleganza, velocità, sconti per consegne entro il 31 dicembre. Corso Vittorio Emanuele 26, Torino. Telefono 56-664.
M.V. scooter C 51 a L. 6250 mensili, consegna 10 giorni affrettatevi per la prenotazione. Masini, corso V. Emanuele 26, Torino.
PARILLA 125 e 250, turismo e sport, le moto che s'impongono, le due ruote per lo sportivo. Via Principe Tommaso 5, Torino.
PARILLA 125 la più economica motoleggera dei tempi, sconti dipendenti grandi aziende, facilitazioni di pagamento fino a 18 mesi. Via Principe Tommaso 5, Torino.
VELOSOLEX, ciclomotorizzato silenzioso, consumo pedale, bollo circolazione esenzioni, rateazioni fino 2000 mensili, vendite speciali invernali, cambi, noleggio. Nume, piazza Castello 18. 18318

Perchè è prodotto dagli inventori del cioccolato al latte, specializzati da oltre un secolo nella lavorazione del cioccolato, e rinomati in tutto il mondo per quella del latte;

perchè è ottenuto con puri ingredienti naturali accuratamente selezionati, su formule che lo hanno reso ovunque famoso, con metodi ed impianti modernissimi affidati a tecnici continuatori di una preziosa tradizione;

perchè è un alimento energetico, sano e delizioso per Voi ed i Vostri bambini;

perchè è garantito da una grande marca che conoscete fin da quando... siete nati e che merita la Vostra fiducia.

100 grammi di Cioccolato Nestlé danno all'incirca le stesse calorie di 6 uova e di 800 gr. di latte fresco.

Elevate il tenore di vita

COLLOCANDO IN CASA, CON MODESTA SPESA UNO SCALDACQUA ELETTRICO " PERLA ", È UN CAPOLAVORO DELLA TECNICA MODERNA.

VENDITA A RATE

DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE TRAMITE I MIGLIORI COMMERCIANTI DI ARTICOLI SANITARI ED ELETTRICI.

PREZZO: L. 32.000 - in sei rate
» 33.000 - in nove rate
» 34.000 - in dodici rate

SCALDACQUA ELETTRICO
tipo **PERLA**
CAPACITA' LITRI 80

S.A.F.I.M.
MILANO - Via Stephenson N. 75

LA CIMBALI

MACCHINE PER CAFFE'

cerca rappresentante per ASTI - CUNEO ALESSANDRIA e relative provincie

Indispensabile competenza specifica nel ramo

MILANO -- Via ANTONIO LECCHI n. 14

Formitrol

L'80 % delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Per sfuggire a siffatti contagi basta realizzare l'antisepsi delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di *Formitrol*.

Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

PREZZI DI FALLIMENTO?!!! NO!! GRANDE NECESSITA' D'INCASSI!

Giù i prezzi!!! Ai MAGAZZINI ITALIANI

VIA XX SETTEMBRE, n. 66 (quasi angolo via Pietro Micca)

SVENDIAMO ANCHE A RATE

Paletò confezionati « pura lana » a L. 7500 - 10.900 per Uomo e Ragazzi — Abiti confezionati per Ragazzi da L. 4900 in più — Per Uomo da L. 6900 in avanti

VISITATECI SENZA IMPEGNO

FABBRICA MOBILI GIOVANONE C. FRANCIA, 9 Telefono 53-760 FACILITAZIONI

alla sordità

si rimedia facilmente con gli apparecchi acustici americani a valvole termoioniche **MAICO**
Dimostrazioni e prove gratuite:

BIELLA: Albergo Angelo, 19 nov. - ACQUI: Alb. Europa, 20 nov. ASTI: Albergo Reale, 21 novembre

e tutti i giorni presso l'Agenzia Generale per il Piemonte

Dr. Ing. BOGGIO-MARZET -- TORINO
Corso Generale Govone, 18 (angolo corso Tassoni 20) - Tel. 553-512